Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 150

Martedì 24 giugno 1941 - XIX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 39, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80 - Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

L'Asse entra in campo

contro l'Unione Repubbliche Socialiste Sovietiche

Le Forze Armate germaniche fiancheggiate da quelle romene e finlandesi all'attacco dall'Artico al Mar Nero

La dichiarazione di guerra del Governo italiano

ROMA, 23

L'« Agenzia Stefani » comunica:

Il Governo italiano ha comunicato all'ambasciatore dei Sovieti che, dalle ore 5.30 del giorno 22 giugno, l'Italia si considera in istato di guerra con la U.R.S.S.

L'azione germanica previene i piani nemici

L'intervento sovietico contro l'Asse era previsto da Londra e Washington per il mese di agosto

BERLINO, 23.

L'inizio delle ostilità tra la Germania e la Russia è l'argomento che occupa quasi per intero i giornali del lunedì. Con grandi titoli su intere pagine vengono pubblicati il proclama del Führer al popolo tedesco e la nota del ministro degli Esteri del Reich mentre viene messa in particolare rilievo la notizia che l'Italia è al fianco della Germania anche in questa guerra.

In un articolo di prima pagina il *Völkischer Beobachter* sottolinea soprattutto il fatto che la pronta e decisa azione del Führer ha smascherato improvvisamente il doppio gioco di Mosca

«*Con l'inizio di questa nuova campagna all'est dell'Europa* — scrive il giornale — *tutto il popolo tedesco e le sue gloriose Forze Armate sono chiamate ad assolvere un'altissima missione per la salvezza dell'intero continente europeo*».

E prendendo lo spunto dalle parole con cui si è chiuso il vibrante ordine del giorno indirizzato dal Führer alle truppe tedesche, il giornale esalta il valore dei soldati germanici nelle cui mani è ora riposto non solo il destino del popolo tedesco, ma quello di tutti i popoli europei.

Essi come sempre sapranno mostrarsi degni di così grave responsabilità e sapranno ancora una volta marciare sicuri verso la vittoria.

In un altro articolo dovuto al noto giornalista Siebert pubblicato dallo stesso giornale, viene messo particolarmente in luce il significato politico della odierna presa di posizione tedesca contro la Russia.

Stalin concluse il patto dell'agosto 1939 convinto che ormai la guerra della Germania nazionalsocialista e dell'Italia fascista contro le Potenze plutocratiche era inevitabile. Da questa guerra che Stalin pensava lunga e sanguinosa, egli si riprometteva molte cose Le folgoranti vittorie delle truppe dell'Asse che hanno formidabilmente travolto qualunque resistenza, hanno posto successivamente Stalin di fronte alla realtà dell'epilogo verso cui si stava avvicinando tale guerra sulla quale egli aveva fatte tante speculazioni. Egli allora aggravò la sua doppia falsa politica di intrighi e di tradimenti che il Reich si trovò a dover fronteggiare pazientemente

Oggi il Führer con la chiarezza e la tempestività d'azione che contraddistinguono tutta la sua politica, ha energicamente smascherato l'infame gioco sovietico Il popolo tedesco e con esso tutti i popoli d'Europa, sono stati resi edotti del tentativo che Stalin compiva in combutta con le democrazie per schiacciare i generosi sforzi della giovane Europa per la costruzione di una nuova società continentale e di un migliore avvenire Anche questa volta la forza e la chiarezza dell'Asse hanno sventato a tempo l'intrigo tenebroso ed anche per Stalin e il suo giudaico e bolscevico Governo vale la frase che già si è adattata a tanti altri episodi del presente grandioso conflitto: «troppo tardi!».

Anche il *Zölj Uhr Blatt* stigmatizza con termini violenti la politica sovietica in questi ultimi tempi e si associa agli altri giornali nell'esaltare la prontezza del Führer

«*Su di un fronte di 2000 chilometri* — scrivono le «Münchner Neueste Nachrichten» — *parte il colpo fatidico contro la Russia, colpo che annienterà il falso gioco sovietico e che eliminerà col noto sistema radicale tedesco una volta per sempre la costante minaccia dall'Oriente. Questo compito la cui soluzione libererà l'Europa e tutto il mondo dal più grave pericolo per la coltura dell'umanità, è affidato ad un importante spiegamento di forze militari Alle 160 divisioni russe pronte ad aggredire la Germania il Führer oppone un Esercito la cui potenza non ha pari nella storia in quanto la costante minaccia russa imponeva una soluzione pronta e radicale del problema.*

Il popolo tedesco che con tanta disciplina ha passato difficili settimane di tensione e di attesa, è con lo spirito presso i suoi soldati che libererereranno l'Europa da una continua minaccia contro la sua civiltà».

Nell'occuparsi delle impressioni in Italia, le *Münchner Neueste Nachrichten* mettono in evidenza che nessuno sviluppo della guerra è stato tanto conforme alle aspirazioni italiane quanto questa offensiva contro la Russia comunista.

E' stata annunciata oggi ai rappresentanti della stampa estera la pubblicazione di interessanti documenti riguardanti l'attività spiegata negli ultimi mesi a Mosca dall'ambasciatore inglese Crupps. Tali documenti confermano tra l'altro l'esistenza del complotto bolscevico denunciato ieri dal Führer.

Il collaboratore diplomatico della *Nachtausgabe* scrive a questo proposito che l'intervento militare della Russia era stato fissato di comune accordo fra Londra, Washington e Mosca per l'agosto 1941

La fulminea contrazione di Hitler è come sempre venuta al momento giusto ed ha rovesciato i piani dei nemici del Reich Essa significa pertanto per la Gran Bretagna e gli Stati Uniti la distruzione delle loro ultime speranze Questo spiega, rileva il giornale, perchè Churchill parlando ieri alla radio si sia mostrato così furibondo ed abbia dato in escandescenze comportandosi come un pazzo, accusando il Führer di essere un bandito assetato di sangue, mostro iniquo che sfoga i suoi istinti di sangue mettendo a ferro e fuoco le pacifiche popolazioni di mezzo mondo. Un capo di governo o addirittura di un impero che parlando alla Nazione in un momento così decisivo non sa fare altro che scagliare volgarissime ingiurie, può considerarsi liquidato: o ha perduto definitivamente il controllo dei propri nervi o le sue facoltà di resistenza morale sono esaurite

La *Börsen Zeitung* poi constata che parlando del comunismo Churchill è in piena contraddizione con se stesso. Egli ha dichiarato infatti di essere sempre stato un nemico del comunismo, ma verso la fine del discorso ha assicurato che il pericolo che minaccia la Russia minaccia anche l'Inghilterra e gli Stati Uniti, ammettendo con ciò che la sconfitta del bolscevismo sarà la sconfitta anche del mondo anglo-americano e stabilendo in tal modo una perfetta identità tra l'uno e l'altro.

Un commento ufficioso così riassume la situazione:

«*E' stata ripristinata la linea Nuova York Londra - Mosca che è sempre stata il fronte unico della lotta contro il Nazionalsocialismo La Germania ha sferrato l'attacco contro questa linea e precisamente con le risorse militari di tutta l'Europa e con l'adesione anche di Stati europei che finora ci tenevano a sottolineare la propria neutralità. La campagna d'oriente non è una guerra soltanto contro l'Unione Sovietica e contro il bolscevismo: chi marcia contro la Russia bolscevica marcia contro l'Inghilterra. La crociata antibolscevica strapperà alle plutocrazie l'ultima loro arma sul continente*».

La Lituania si proclama indipendente

ribellandosi al giogo bolscevico

HELSINKI, 23

I giornali finnici, usciti in edizione straordinaria, annunciano che in una propria emissione, Radio Kaunas ha annunciato l'autoliberazione della Lituania.

La radio ha aggiunto che ovunque è stata inalberata la bandiera nazionale, mentre il popolo si abbandona nelle vie e nelle piazze ad entusiastiche manifestazioni per la riconquistata libertà.

L'Ungheria rompe le relazioni con l'Unione sovietica

BUDAPEST, 23.

Il Governo ungherese in considerazione dello stato di guerra subentrato fra la Germania e l'Unione Sovietica, ha deciso di rompere i rapporti diplomatici finora esistiti fra l'Unione Sovietica e la Ungheria.

Il ministro d'Italia Talamo nel pomeriggio di oggi è stato ricevuto in udienza dal Presidente del Consiglio Bardossy che lo ha intrattenuto in lungo colloquio.

Vittorioso inizio della campagna all'est

L'Aviazione tedesca impone la sua superiorità

Lo scontro tra il grosso degli eserciti contrapposti sarebbe imminente

BERLINO, 23.

Nel corso delle prime azioni di guerra — si comunica da fonte competente tedesca — l'aviazione russa ha già subito considerevoli perdite. Non si hanno ancora le cifre esatte a cui tali perdite ammontano, però si sa che due incursioni aeree tentate dall'aviazione sovietica contro obiettivi tedeschi sono completamente fallite con l'abbattimento quasi totale degli apparecchi attaccanti.

Domenica mattina infatti dei nove bombardieri rossi tipo «Martin» che si erano spinti nel cielo della Prussia orientale ne sono stati abbattuti non meno di sette. Un altro attacco contro obiettivi militari nel Governatorato generale condotto da 35 apparecchi da combattimento sovietici, si è concluso con l'abbattimento di tutti gli aerei tranne due.

L'Arma aerea tedesca sin dall'inizio delle ostilità ha portato la sua offesa diretta anche contro le forze terrestri del nemico, attaccando efficacemente e audacemente a bassa quota formazioni di truppe oltre che vari aerodromi. Moltissimi apparecchi nemici sono stati distrutti al suolo durante tali attacchi. Colonne motorizzate, ammassamenti di carri armati, depositi di munizioni e nodi stradali e ferroviari sono pure stati fatti segno a violenti attacchi da parte degli aerei tedeschi che hanno anche lasciato cadere molte bombe di vario calibro sulle fortificazioni e sulle postazioni di artiglieria.

Aerei tedeschi da combattimento hanno bombardato ieri importanti attrezzature belliche a Sebastopoli.

Si apprende da fonte competente tedesca che una delle caratteristiche più spiccate della guerra contro l'Unione Sovietica è la sua estensione su un vastissimo spazio, il che fa prevedere che grossi effettivi di uomini saranno schierati dalle due parti

Già da ora si può calcolare che la lunghezza del fronte si estende, in linea d'aria, su di una distanza corrispondente approssimativamente a quella che intercorre tra Berlino e Gibilterra. E' prevedibile che nei prossimi giorni per l'affluire delle fanterie e dei contingenti di forze motorizzate, sarà schierata sul fronte dell'est una quantità di truppe senza precedenti nella storia.

I contingenti delle Forze Armate sovietiche sono suddivisi tra l'Armata rossa e la Marina da guerra Inoltre non c'è un'aviazione funzionante autonomamente, ma le formazioni aeree sono ripartite tra l'Esercito di terra e la Marina.

Nonostante che negli ultimi anni l'Armata rossa abbia avuto qualche miglioramento, la recente campagna di Finlandia ha dimostrato la mancanza quasi assoluta di manovrabilità del contingenti sovietici

Tale campagna ha inoltre dimostrato che più le forze componenti un'armata sono eterogenee (caratteristica questa dell'Esercito sovietico) più ne risulta difficile il comando.

Per quanto sia prematura fare ora induzioni, nondimeno le prime operazioni possono servire a dare un'idea dei prossimi sviluppi delle azioni In ogni modo bisogna sottolineare il fatto che le forze tedesche sono riuscite a condurre le loro operazioni alla frontiera dell'est secondo i piani prestabiliti ed hanno conquistato una parte considerevole di territorio.

E' probabile che sia imminente lo scontro tra l'Esercito tedesco e il grosso delle forze rosse, in quanto i soldati del Reich si sono approssimati alla zona dove l'Unione Sovietica aveva concentrato da lungo tempo i contingenti destinati alla frontiera occidentale.

Anche la Marina da guerra tedesca ha iniziato le ostilità ricorrendo immediatamente alla tattica offensiva, come ha annunciato il comunicato del Quartier Generale, il quale parla appunto di attacchi di vedette veloci nel Mar Baltico, e della attività effettuata da forze leggere miste tedesco-romene nel Mar Nero

La nostra bandiera

Nessuna meraviglia se noi oggi innalziamo la bandiera dell'antibolscevismo. Ma questa è la nostra vecchia bandiera; ma noi siamo nati sotto questo segno, ma noi abbiamo combattuto contro questo nemico, lo abbiamo vinto attraverso i nostri sacrifici e il nostro sangue. Poichè quello che si chiama bolscevismo o comunismo non è oggi, che un supercapitalismo di Stato portato alla sua più feroce espressione: non è una negazione ma una prosecuzione ed una sublimazione del sistema.

In questa breve frase è condensata la storia passata e quella avvenire della Unione Sovietica, preconizzata sinteticamente quella alleanza mostruosa tra il capitalismo e la cosiddetta negazione del capitalismo che è oggi in atto attraverso l'alleanza del bolscevismo con le plutocrazie anglosassoni, quell'alleanza contro la quale si sono prontamente levate in armi le Potenze dell'Asse, tutte le forze vive dell'ordine e della civiltà.

La nostra vecchia bandiera, una bandiera gloriosa e insanguinata, una bandiera che non fu ammainata mai da quel lontano marzo del 1919 in cui si iniziò da piazza San Sepolcro la marcia vittoriosa del rinnovamento spirituale e politico dell'Europa e del mondo, noi la leviamo oggi in alto insieme col gagliardetto glorioso delle Camicie brune, nella luce del combattimento e dalla sicura vittoria.

La nostra posizione nei confronti del bolscevismo fu sempre chiara, tuttavia non sarà inutile rifare un po' la storia recentissima dei rapporti politici tra l'Asse e l'Unione Sovietica. La guerra di Spagna segnò l'acme della crisi di questi rapporti e sulla terra iberica stettero a fronte i legionari di Mussolini, gli aviatori di Hitler e le brigate dell'internazionalismo bolscevico e demoplutocratico: già allora apparve chiarissima questa possibilità di un'alleanza mostruosa del bolscevismo e del capitalismo contro l'Europa: non altrettanto chiaro era forse quale fosse delle due parti avversarie quella che teneva il filo conduttore della matassa, se i giudei del Cremlino o quelli di Londra e di Parigi. Scacciata dalla Spagna con la vittoria franchista, parve che l'Unione Sovietica riprendesse un lento processo evolutivo che sembrava portasse il marxismo, dell'internazionalismo categorico di Lenin e di Trotzki, ad una nuova forma di oligarchia dittatoriale e pseudo nazionalista sotto la guida di Stalin.

Questa evoluzione, se pure fu oltre che apparente anche reale, avrebbe avuto come conseguenza una profonda revisione della politica sovietica, una revisione nel senso di ripresa della politica tradizionale della Russia zarista, politica di compromesso sotto certi aspetti ma soprattutto di espansione europea. Il pericolo insito in questo nuovo aspetto dell'Unione Sovietica avrebbe portato molto probabilmente ad un conflitto con l'Europa, ma un conflitto ritardato di molti anni, un conflitto che per ipotesi avrebbe potuto essere evitato attraverso un compromesso.

A questo parve si giungesse nell'agosto del 1939 quando con la firma del patto russo-tedesco l'Unione Societica si staccò in apparenza almeno dal blocco plutodemocratico per far parte a sè in bilico tra l'Asia e l'Europa. Allora i dirigenti di Mosca sconfessarono le varie internazionali bolsceviche e a parole presero posizione per una politica che non fosse più essenzialmente internazionale, ma soprattutto russa. Il gioco di Mosca rimaneva tuttavia sempre il medesimo: favorire ogni e qualsiasi conflitto in Europa per approfittare del disagio conseguente ad una guerra per mettere in atto il folle piano della bolscevizzazione del continente.

La tradizionale politica britannica s'incontra qui più ancora che nel supercapitalismo di Stato del Cremlino, con la politica bolscevica: infatti se gli scopi remoti di Mosca e di Londra possono differire in qualche cosa, quelli prossimi si identificano chiaramente nella volontà antieuropea del grande impero capitalistico e conservatore e dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche. Dividere e indebolire l'Europa dalla quale gli uni come gli altri sono nettamente fuori, per imporre gli inglesi il dominio del loro imperialismo economico, i sovietici la barbarie annientatrice dell'internazionale bolscevica.

Ma non è tutta qui la coincidenza degli interessi e delle idee di Londra e di Mosca: vi è, oltre lo scopo immediato del dissolvimento europeo, qualche cosa di più fosco e profondo, un'alleanza che non è soltanto di interesse contingenti, ma di metodi e di uomini, e questa alleanza non si limita a Londra e a Mosca ma si collega anche a Washington. Ebraismo e capitalismo sono i due termini comprensivi di questa alleanza che è assurda soltanto se si consideri la superficie, non l'essenza dei fatti.

Il giudaismo è in definitiva quello che tiene le chiavi della ormai ridotta potenza britannica, dell'imperialismo economico e politico degli Stati Uniti, della dottrina e della pratica dei Sovieti. Sul piano morale gli uni come gli altri sono imbevuti di materialismo, di barbarie e soprattutto di un odio cieco e profondo contro tutto quello che, sotto il triplice punto di vista politico, sociale e religioso si riallaccia ad una antichissima e gloriosa tradizione di civiltà ed è troppo in alto per poter essere compreso dai loro cervelli di bruti. Per questo sotto l'insegna del candeliere a sette fiamme era logico e fatale si realizzasse praticamente la alleanza anglosassone bolscevica contro la civiltà cristiana e latina, contro le forze di una Rivoluzione che è etica prima ancora d'essere politica e sociale, che appartiene ad una razza giovane, forte e risoluta, che non può ammettere compromessi vergognosi.

Il capitalismo è, sul piano economico e politico - sociale, il regime in cui si concreta da una parte l'oppressione delle masse lavoratrici sotto il giogo dei finanzieri, degli industriali e dei mercanti, dall'al-

Vittoriose azioni dei nostri sommergibili nella guerra al traffico in Atlantico

15 navi per 98 mila 500 tonnellate colate a picco

Intensi attacchi aerei in Africa settentrionale - Forti nuclei nemici messi in fuga in Africa orientale

I Comunicati del Quartier Generale

Bollettino n. 382

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

A Malta, nella notte sul 22, nostre unità aeree hanno bombardato l'arsenal di Burmula.

Nell'Africa settentrionale l'Aviazione dell'Asse ha attaccato depositi, batterie e fortificazioni nella piazza di Tobruch ed ha colpito in zona Bug-Bug mezzi meccanizzati e concentramenti di truppe britannici.

Nell'Africa orientale le nostre truppe del Galla e Sidama hanno sgomberata la città di Gimma, dichiarata aperta, per evitare danni alle costruzioni ed hanno occupato posizioni più ad occidente. Il piccolo presidio italiano lasciato a Gimma ha ceduto la città agli inglesi ottenendo l'onore delle armi.

In Atlantico i nostri sommergibili nell'attacco d'insieme condotto nella prima quindicina del mese in corso contro importante convoglio nemico, di cui al Bollettino n. 360 del 10 corrente, hanno affondato 15 piroscafi per un totale di 98 mila tonnellate, silurato un cacciatorpediniere nemico ed abbattuto un grosso bimotore. I sommergibili erano al comando dei seguenti ufficiali: capitano di corvetta Luigi Longanesi Cattani; capitano di corvetta Manlio Petroni; capitano di corvetta Giuseppe Roselli Lorenzini; tenenti di vascello Mario Pollina e Pasquale Serra.

Bollettino n. 383

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In combattimenti aerei su Malta la nostra caccia ha abbattuto un «Hurricane».

Velivoli britannici sono stati intercettati nel Mediterraneo centrale da nostri aerei da caccia: un «Blenheim» è stato abbattuto, altri due «Blenheim» venivano abbattuti dal tiro contraereo di nostre siluranti.

Nell'Africa settentrionale a Tobruch, l'Aviazione dell'Asse ha continuato a colpire impianti logistici, posizioni ed accantonamenti nemici.

A Bengasi velivoli britannici hanno compiuto una nuova incursione.

Nell'Africa orientale una puntata offensiva di truppe del presidio di Uolchefit (Gondar) ha posto in fuga forti nuclei nemici.

L'eroismo delle nostre truppe nella battaglia di Sollum

(Da uno degli inviati speciali della Stefani)

ZONA DI OPERAZIONI, 23.

Lo svolgimento della battaglia di Sollum nella quale le forze dell'Asse hanno conquistato una nuova, smagliante vittoria, ha avuto come è noto due fasi principali; una di difesa e l'altra di contrattacco

In ogni momento di queste due fasi, cioè nella condotta difensiva e nell'atteggiamento offensivo, le truppe italo-tedesche hanno luminosamente confermato il loro ardimento, il loro valore la loro sicurezza e la loro padronanza della situazione

Prima che si scatenasse l'offensiva avversaria, le truppe italo-tedesche avevano prese le misure necessarie, eseguito gli opportuni movimenti, organizzato i capisaldi idonei a costituire un solidissimo schieramento di difesa

Quando l'attacco nemico è stato sferrato con un formidabile urto di carri armati, i nostri combattenti non hanno avuto un attimo d'incertezza ma hanno sin dal primo istante opposto una resistenza di acciaio, mantenendo saldamente tutte le posizioni più importanti, contendendo il terreno palmo a palmo, cedendolo in qualche punto soltanto di fronte ad una schiacciante superiorità di mezzi corazzati.

Le nostre truppe hanno lottato sino all'estremo limite delle loro possibilità, difendendosi anche con le bombe a mano contro i mezzi corazzati nemici che avanzavano in massa.

In tutti gli altri settori i reparti italotedeschi hanno immobilizzato numerosissimi carri armati avversari bersagliandoli e colpendoli con tiri precisi, sicuri, inesorabili dei mezzi anticarro e dell'artiglieria di piccolo e medio calibro

Il vero pilastro della nostra difesa è stato il costone dell'Halfaya contro il quale si sono infranti i reiterati e sempre più violenti attacchi degli avversari. Le nostre truppe che occupavano l'Halfaya, non soltanto hanno respinto tutti gli assalti portati dal nemico direttamente sul ciglione, ma hanno anche sorvegliato il settore costiero.

Quest'epica resistenza dei nostri soldati sull'Halfaya ha evitato lo straripamento delle truppe inglesi verso Bardia verso Tobruch, ha spezzato la baldanza nemica, ha costretto i nemici a ritardare enormemente l'azione e a disperdere in modo enorme le forze ed ha provocato la crisi nelle file degli avversari

Nello stesso tempo ha determinato le condizioni favorevoli per la controffensiva delle forze italo-tedesche ed ha fortemente contribuito alla felice conclusione delle operazioni di contrattacco rendendo possibile dopo lo sfondamento delle linee avversarie il loro accerchiamento tra la nostra massa aggirante e i presidi dell'Halfaya

Il costone dell'Halfaya ha assolto una duplice funzione costituendo il perno della difesa ed il limite fisso della manovra di aggiramento La nostra difesa non è stata infatti una difesa passiva, ferma, inerte, ma una difesa elastica, una difesa manovrata, una difesa atta a preparare la situazione propizia per l'azione controffensiva Mentre le nostre posizioni avanzate resistevano al violento urto avversario, le nostre riserve dotate di estrema mobilità si tenevano pronte ad intervenire secondo le direttrici più redditizie ed è stato per questo che, nonostante le enormi distanze nel deserto e gli accecanti sollevamenti di sabbia, la nostra contromanovra ha potuto essere effettuata con fulminea decisione e rapidità

E' stato per questo che i nostri mezzi corazzati hanno potuto irrompere nella mischia nei momenti più critici per gli avversari. Il nemico ha subito gravissime perdite di carri armati nel deserto, nella zona cioè compresa tra Sidi Omar e Capuzzo, ove le fanterie dovevano operare soltanto in un secondo tempo dopo l'azione dei mezzi corazzati Sull'Halfaya invece gli avversari hanno avuto anche durissime perdite di uomini

Oltre alle note perdite di carri armati, i britannici hanno dovuto abbandonare anche parecchie decine di autoblinde Le nostre perdite, per la genialità della manovra che è stata ispirata al principio di realizzare il massimo risultato con un minimo sforzo, sono state poco rilevanti.

Come è stato sottolineato nelle precedenti corrispondenze, i soldati italiani e tedeschi si sono battuti da prodi dando nuove fulgide dimostrazioni di elevatissime qualità guerriere.

Il coraggio, la tenacia, l'ardimento ed il valore dei combattenti italiani sono stati apertamente riconosciuti ed ammirati dai camerati germanici e particolarmente dal comandante del Corpo tedesco in Africa generale Rommel, il quale ha espresso parole di calorosissimo elogio per tutti i reparti italiani, specialmente agli artiglieri ed ai fanti dell'Halfaya.

Il Führer riceve il ministro Pavolini

BERLINO, 23.

Il Führer ha ricevuto stamane nel palazzo della Cancelleria alla presenza del ministro Goebbels il ministro italiano della Cultura popolare Alessandro Pavolini, intrattenendolo in lungo e cordiale colloquio.

Il ministro della Cultura popolare Alessandro Pavolini, si è oggi recato, insieme all'ambasciatore Dino Alfieri, allo stadio olimpico, dove è stato ricevuto dal segretario di Stato von Tschammer und Osten, presidente dell'associazione italo-germanica, il quale in tale veste ha riunito intorno all'ospite un gruppo di gerarchi e personalità tedesche tra cui il segretario di Stato von Bohle.

Nel pomeriggio il ministro, accompagnato dal sottosegretario alla propaganda, ha visitato alcuni importanti stabilimenti cinematografici assistendo fra l'altro alla proiezione delle prime riprese di episodi bellici giunti in giornata dal fronte orientale.

L'Unione Sovietica è Stato nemico

ROMA, 22.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente comunicato della Presidenza del Consiglio dei ministri:

«***Agli effetti della applicazione delle leggi vigenti, l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche è da considerarsi Stato nemico a decorrere dalle ore 5,30 del giorno 22 giugno 1941 XIX***»

tra l'annientamento dell'individuo, sotto il duplice aspetto produttivo ed intellettivo in un assurdo e bestiale macchinismo di Stato. La rivoluzione bolscevica infatti, dopo aver fatto leva sugli istinti primitivi del popolo russo, ha creato attraverso le varie illusioni marxiste una situazione per cui i contadini e i servi della gleba che si erano illusi di divenire padroni dei loro campi e delle loro case, furono ridotti in una schiavitù tale quale non fu vista mai nella storia dei popoli. Non è già il cittadino che si libera delle servitù feudali per entrare nella vita dello Stato, ma lo Stato, questo gigantesco Moloch dalla stella rossa che assorbe e divora, non che quello che l'individuo produce, l'individuo stesso impedendogli finanche di pensare.

Questo l'abisso che divide la concezione umana e civile della Rivoluzione dalle dottrine nihiliste del marxismo sovietico. Sul piano politico, là dove queste concezioni sono portate necessariamente a scontrarsi, lo scontro è aggravato e reso inevitabile per il fatto che i Sovieti, pur rinnegando tutto quello che attiene al passato regime, hanno voluto far propria la politica espansionistica degli Zar, considerandola anzi al fine ultimo della bolscevizzazione dell'Europa. L'azione bolscevica in questa direzione si è iniziata come è noto dal Baltico per poi giungere, attraverso il fallito tentativo di soggiogare la Finlandia, al fosco intrigo che ha condotto al colpo di Stato di Belgrado, alle pressioni denunciate chiaramente da Hitler intese ad attirare gli Stati balcanici nell'orbita annientatrice di Mosca.

Le necessità della guerra contro la plutocrazia anglosassone hanno reso necessario che la resa dei conti con il bolscevismo fosse ritardata fino ad oggi, poi che agire altrimenti avrebbe significato fare il gioco di Londra che ha sempre sognato di costringere il Reich a battersi su due fronti: l'orientale e l'occidentale. Il gioco di Londra è ancora una volta fallito in pieno, poi che oggi, se l'Asse è praticamente impegnato in Africa, la Germania è libera di ogni preoccupazione alle spalle e può rovesciare sul fronte orientale l'intero suo potenziale bellico terrestre e la massima parte del suo potenziale aereo; non solo il fronte occidentale non esiste più, ma anzi al suo posto vi è il blocco europeo, il blocco dei giovani Stati dell'ordine nuovo che si schierano compatti nel fronte unico contro la barbarie, cioè contro il colosso sovietico e quello britannico, poi che tra i due non è possibile fare differenziazioni di sorta.

La guerra è in definitiva una sola, è la guerra delle forze dello spirito contro quelle della materia, dell'Europa contro l'antieuropa, del lavoro contro il capitale. I fronti si estendono, gli orizzonti si ampliano, le posizioni si chiariscono: questa vecchia Europa già asservita ai plutocrati d'oltre Manica e d'oltre Atlantico, è in piedi in una lotta per la vita e per la morte contro le forze brute e dissolvitrici del giudaismo mondiale, che ha molti volti ma una sola anima abbietta e ripugnante.

L'Italia fascista si è schierata con assoluta immediatezza a fianco dell'alleata Germania in questa nuova lotta che si integra e si inquadra nell'insieme generale del grande conflitto della Rivoluzione; nè poteva essere altrimenti, poi che se la guerra contro le democrazie era già guerra di popolo, questa che si riporta alle origine medesime della nostra Rivoluzione, al tempo fosco in cui le teorie nihiliste del marxismo e del pussismo suscitarono la rivolta magnifica della nostra giovinezza, è, se possibile, ancora più sentita dall'animo profondo delle masse del nostro popolo, in cui non v'è posto che per una sola certezza, quella della vittoria.

Poi che ancora una volta nella decisione suprema, nell'evolversi degli eventi, si può scorgere quasi l'impronta di un destino superiore, quel destino che volle in noi gli interpreti primi e i realizzatori di un nuovo verbo di civiltà e di giustizia, il quale per il suo stesso profondo ed umanissimo contenuto universale non può che trionfare di ogni ostacolo, vincere ogni battaglia.

Altri popoli sono schierati accanto a noi in questa nuova fase del conflitto: all'estremo nord le truppe della Finlandia eroica, quelle truppe che tennero duramente in iscacco le divisioni del Cremlino, marciano in avanti a fianco degli eroi di Narvik; ad oriente l'Esercito della nuova Romania, sotto la guida del Conducator generale Antonescu, ha varcato l'esoso confine imposto da Mosca per liberare i fratelli dal giogo bolscevico. Gli altri popoli della nuova Europa sono essi pure al nostro fianco, poi che questa è in definitiva una vera e propria crociata antibolscevica la quale dovrà ripulire per sempre il continente da ogni possibile influsso di dottrine barbare ed antieuropee.

A fianco del dittatore rosso del Cremlino non rimangono che due fosche figure che sono in definitiva esse pure schiave del giudaismo e della plutocrazia: Delano Roosevelt e Winston Churchill hanno l'onore supremo di battersi fianco a fianco coi negatori di ogni ideale e di ogni civiltà. Sullo stesso piano si vede ora quali e quante siano le affinità spirituali e di interessi che legano questi tre uomini che nella loro maschera brutale e malvagia sintetizzano i principii del dissolvimento e del disordine: la realtà si impone e cadono gli ultimi veli dal volto sordido delle plutocrazie anglosassoni; quelli che ancora avessero creduto nella famosa crociata bandita dalle democrazie, vedono in questa alleanza ancora una volta da quale parte stiano il diritto e la civiltà. La divisione tra i due mondi opposti non potrebbe essere più netta, profonda e precisa: con noi o contro di noi, con le forze dell'ordine o con quelle del disordine, non c'è altra scelta.

Il «compagno» Stalin ha creduto di essere molto furbo e di riuscire là dov'erano falliti tutti gli sforzi della Russia zarista, ha creduto di poter giocare di abilità con l'Asse e con l'Europa: oggi si avvede che l'abilità non basta, che l'intrigo diplomatico e i maneggi della Ghepeu non sono sufficienti a sovvertire la storia: la realtà dura della guerra impone agli uomini del Cremlino la sua forza e la sua verità.

La spada che l'Europa e per essa l'Asse leva contro il bolscevismo, è la spada della giustizia e del diritto, il simbolo di uno spirito e di una civiltà superiori, i quali si identificano in una volontà ferrea di vittoria, in una certezza che non conosce incrinature nè appannature di nessun genere. Questo evento destinato a dare alla nostra guerra un carattere ancora se possibile più rivoluzionario e nello stesso tempo nazionale ed europeo, ci trova perfettamente a posto in tutti i settori: la nostra vecchia bandiera è ben salda al picco e non si ammaina e non si ammainerà mai, fino a che non l'abbia baciata il sole splendente della più grande vittoria.

g. g.

200 tonnellate di alluminio da materiali di ricupero in Isvezia

STOCCOLMA, 23.

Col ricupero delle capsule usate per la chiusura specialmente di prodotti alimentari, si sono raccolte in Isvezia 200 tonnellate di alluminio, corrispondenti a circa 300 milioni di capsule. La percentuale più alta è stata data dai locali pubblici, la cui resa è stata praticamente del 100 per cento ma anche i privati hanno risposto nel migliore dei modi all'invito loro fatto, tanto è vero che si è ricuperato il 55 per cento del materiale.

Gravi decisioni del Governo egiziano in materia di trasporti

ISTANBUL, 23.

Il decreto emanato dal Governo egiziano il 1. gennaio scorso, che autorizzava la circolazione di qualsiasi specie di veicoli per tutto il Paese e che avrebbe avuto scadenza il 1. aprile è stato invece prorogato a tempo indeterminato allo scopo di arginare la gravissima deficienza di trasporti determinata dallo stato di guerra in tutto l'Egitto. Cause, la mancanza di carbone per le ferrovie statali egiziane che usavano soltanto quello inglese, l'entrata in guerra dell'Italia e la penuria di naviglio mercantile da carico che in breve han provocato l'esaurirsi delle scorte di carbone.

In un primo tempo, il Governo aveva cercato di rifornirsi di carbone dal Sud Africa e dall'India, ma i risultati non erano stati soddisfacenti, per l'irregolarità di arrivi attraverso il Mar Rosso, per i noli altissimi, la deficienza di naviglio da trasporto e soprattutto per il minor potere calorifico del carbone.

In seguito ad altri provvedimenti, gran parte delle caldaie delle locomotive vennero fatte azionare a nafta e vennero altresì utilizzati i semi di cotone miscellati con polvere di carbone.

Ultima disposizione fu quella della libera circolazione per gli autotrasporti, mentre precedentemente, per la concorrenza fatta alle ferrovie, erano sottoposti a severe restrizioni.

In definitiva questi provvedimenti non migliorano la situazione, in quanto si è riscontrata grande efficienza di autocarri e autobus, di gomme e accessori, calcolando che ne occorrerebbero almeno 5 mila, mentre si ha speranza di poterne avere soltanto un migliaio entro l'anno, importandoli dall'America, per la via del Capo di Buona Speranza e Mar Rosso. In quanto al traffico ferroviario egiziano, è paralizzato dalle truppe inglesi.

Incremento alle costruzion navali in Spagna

MADRID, 23.

Con legge 5 maggio 1941 si è provveduto ad aumentare i premi per l'incremento delle costruzioni navali, per l'innanzi regolate dal decreto legge 1925. Questo provvedimento è stato determinato dall'urgente necessità di aumentare la consistenza della flotta mercantile spagnola in considerazione delle pressanti necessità e dei futuri sviluppi. Il decreto del 1935 concedeva premi ai costruttori navali, premi che oggi erano diventati insufficienti per compensare la carestia dei materiali necessari: per questo la nuova legge ha aumentato questi premi in una proporzione non inferiore al 20 per cento che, se non è del tutto sufficiente per compensare l'aumento dei costi, aiuta tuttavia a colmare la differenza tra costi e prezzi.

I premi sono aumentati in tale misura da prevedere nello spazio di 12 anni la costruzione di 1 milione 700 mila tonnellate di carico della massima efficienza. E' stabilita preventivamente la quantità dei premi secondo le caratteristiche delle costruzioni ed il loro tonnellaggio.

La stretta collaborazione delle forze italo-tedesche sul fronte dell'Africa settentrionale

esaltata alla radio dal capitano von Albori

ROMA, 23.

Il capitano germanico von Albori, reduce dall'Africa settentrionale, ha tenuto ieri, nell'ora della trasmissione per le Forze Armate, una radioconversazione di cui ecco il testo.

Camerati delle Forze Armate italiane, come vi ha detto l'annunciatore, parla al microfono un capitano del Corpo d'Armata tedesco dell'Africa e sono ben lieto di potervi dire in poche parole le mie espressioni sulla campagna in Africa settentrionale delle Forze dell'Asse, le cui gesta epiche hanno colmato di sorpresa e meraviglia il mondo intero.

Potete figurarvi come una delle difficoltà maggiori per il Corpo africano tedesco è la lontananza delle proprie basi. Uomini, materiali, rifornimenti devono essere trasportati attraverso il mare nell'Africa settentrionale e tali trasporti sono effettuati unicamente dalla Marina mercantile protetta dalla flotta italiana, nonostante le affermazioni del nemico che non esiste più flotta italiana. Con eroismo ed abnegazione senza pari la Marina da guerra italiana ha tenuto lontano il nemico dai nostri trasporti. Dalla mia esperienza personale non posso che esprimere la mia ammirazione per l'efficienza dell'organizzazione. Ma non voglio solo parlare dell'organizzazione italiana, voglio anche sottolineare la squisita cortesia e il vero cameratismo con i quali noi tutti siamo stati ricevuti e appoggiati dalle autorità militari e civili. Bastava rivolgere un qualsiasi desiderio a un comando, a un camerata italiano, perchè questo desiderio fosse esaudito, se ciò era umanamente possibile.

Uno dei ricordi che rimarrà con me, sono le ore passate alla mensa di un comandante di Corpo d'Armata italiano dove regnava il più schietto cameratismo fra ufficiali tedeschi e italiani, dove si scambiavano ricordi delle guerre coloniali e della grande guerra e dove regnava un unico spirito e una unica volontà comune: Vincere!

Un mio caro amico, un ufficiale italiano di S. M. che ha fatto tutta la campagna dell'Africa settentrionale, mi raccontava come nel febbraio si era scatenata l'offensiva di Wavel con preponderanti forze motorizzate, carri armati e blindati, contro i quali le truppe italiane compirono degli atti inauditi di eroismo. Ecco un episodio significativo fra mille altri: gli ascari, nella loro ingenuità, non comprendevano come quei mostri di acciaio fossero insensibili alle pallottole dei loro moschetti. Una volta un gruppo di ascari, disperato di non poter arrestare la marcia di un carro armato, si slanciò non badando alle perdite e, afferrato il mostro, lo sollevò e lo capovolse. Dopo grandi successi iniziali dovuti alla loro superiorità numerica di carri armati e materiali, l'offensiva si arenava in Cirenaica senza speranza di ripresa. Gli inglesi non erano più in grado di continuare la loro avanzata attraverso il deserto sirtico grazie alla tenace resistenza degli italiani.

Nel frattempo erano arrivate le prime unità corazzate del generale Rommel che presero contatto col nemico nei pressi dell'Arco dei Fileni dove, in un piccolo cimitero arso dal sole implacabile, riposano i primi morti tedeschi in terra d'Africa.

In 12 giorni i carri armati tedeschi e i fanti italiani, agli ordini dell'Ecc Gariboldi e del generale Rommel ricacciarono gli inglesi da tutti quei territori per la cui occupazione avevano impiegato due mesi. In 12 giorni il cosidetto Napoleone del deserto ha dovuto abbandonare i suoi lungimiranti piani e ciò, oltre all'impeto offensivo delle forze corazzate italo-tedesche, è dovuto alla tenace difesa piena di abnegazione del fronte italiano che aveva così logorato il nemico. Dall'Arco dei Fileni fino a Tobruch si vedono tanto lungo la via Balbia, quanto nel pieno deserto dove si sono svolti i combattimenti, innumerevoli carri armati, autoblinde e autocarri inglesi distrutti, traccia impressionante di un esercito in ritirata. Mi ricordo lo spettacolo di un pesantissimo carro armato inglese da venti tonnellate che, colpito da proiettili nostri, era piombato per una scarpata di una ventina di metri sulla rapidissima e pittoresca strada sopra Derna. Nel cielo sopra questo carro giravano lentamente con ali quasi ferme alcuni avvoltoi.

I nostri soldati non devono combattere solo contro il nemico, ma anche contro il clima e l'impervio terreno. La steppa coperta di bassa erba dura e legnosa, che solo i cammelli e gli asini possono mangiare, si alterna con vasti strati di sabbia desertica e con infinite distese di roccia carsica che con un sole cocente mettono a dura prova l'occhio e anche l'animo umano che invocano invano un po' di ombra e di verde. Il rifornimento d'acqua nonostante le difficoltà è organizzato perfettamente e lunghe colonne di autocarri trasportano il prezioso liquido in prima linea. I pozzi e gli acquedotti distrutti dagli inglesi sono stati riattivati dagli idrici del genio italiano.

Ma voi non sapete che cosa sia il ghibli. Avete mai visto un aeroplano in partenza da un aeroporto sabbioso e la grande nuvola impenetrabile che solleva dietro di se? Beh, forse basta dire che cento aeroplani partendo contemporaneamente non eguaglierebbero quella cortina di sabbia e polvere che ci porta il ghibli dal deserto, spingendolo col suo fiato incandescente in ogni angolo, in ogni poro, negli occhi, nel naso, nelle orecchie, nei capelli, nel cibo, nell'acqua, in breve ovunque. E questo dannato ghibli ha la simpatica qualità di durare fino a cinque giorni, giorni nei quali si crede di non poter più respirare.

Ora mi domanderete come il soldato tedesco resiste a questo clima così differente dal suo. Posso assicurarvi che grazie al suo fisico allenato in tutti gli sport il tedesco sopporta questa vita in un modo sorprendente e i rapporti dei nostri medici militari sono unanimi nel confermare che lo stato di salute delle nostre truppe non è stato mai tanto buono come ora. Infatti non ci sono state nè epidemie nè malattie e se vedeste i corpi abbronzati e robusti dei nostri giovani che si bagnano nelle acque del Mediterraneo qualora le attività militari glielo permettano, ciò vi dimostrerebbe la loro perfetta salute. Il soldato italiano abituato pressapoco allo stesso clima non ha nessuna difficoltà ad abituarsi. Ben diversa però è la cosa con gli inglesi e anche con gli australiani i quali sono abituati a fare la guerra con tutti i conforti possibili. Prigionieri e lettere trovate in trincee abbandonate, confermano che gli inglesi ne hanno proprio abbastanza di questa guerra nel deserto e che il loro maggior desiderio è di ritornare alla vita comoda delle loro basi al Cairo da dove sono partiti.

A proposito di prigionieri, vi racconterò un fatto interessante. Quando riprendemmo Sollum dopo la brevissima occupazione di due giorni da parte degli inglesi, cadde in nostra mano un capitano di artiglieria inglese, ufficiale valoroso che con la sua batteria ci aveva dato molto fastidio. Era molto avvilito della sorte toccatagli e della superiorità delle forze ed armi italo-tedesche, e interrogato si lasciò sfuggire l'osservazione che per la truppa inglese è un fatto triste di non poter più credere nella propria propaganda.

In quei combattimenti era impegnato un forte gruppo italiano di tutte le armi che si è battuto eroicamente fianco a fianco con le unità carriste di fanteria tedesche. Una batteria italiana si è difesa fino all'ultimo colpo contro gli inglesi che attaccavano, fino ad essere accerchiata. All'ultimo momento i carri tedeschi riuscirono a rompere il cerchio inglese e a fornire munizioni alla batteria che riprese nonostante le sue perdite il fuoco accanito.

Vorrei dirvi ancora due parole sul contatto delle forze aeree dell'Asse. Mentre dall'inizio delle operazioni gli inglesi avevano una certa superiorità nell'aria, ora le cose sono ben diverse. I nostri caccia hanno il controllo assoluto del cielo e i bombardieri, i picchiatelli tedeschi e italiani provano duramente il nemico nelle sue posizioni fortificate, con audacia impareggiabile in volo radente i caccia tempestano agglomeramenti di truppe nemiche anche a centinaia di chilometri dietro al fronte. Gli esploratori inglesi non osano quasi sorvolare le nostre linee perchè la nostra caccia impegna subito combattimento ed ho veduto più di un aviatore inglese frantumarsi al suolo sotto le raffiche della mitraglia dei nostri esperti piloti.

Gli italiani e i tedeschi gareggiano per dare il massimo appoggio alle forze terrestri e navali che si sentono protette in tal modo dalle vigili ali nel cielo.

Credo che vi ho dimostrato con queste mie brevi parole la stretta collaborazione e il mutuo rispetto e stima che regnano fra soldati e ufficiali italiani e tedeschi. Vi potrei raccontare come ho visto dividersi fraternamente il rancio il «panzerschutze» e il bersagliere oppure un sorso di caffè fra il colonnello italiano e il tenente tedesco. E come voi tutti so che questo cameratismo ci porterà alla inevitabile vittoria comune, che instaurerà il nuovo ordine basato finalmente sulla pace e sulla giustizia.

In Cirenaica è tornata la vita
La statua di Cesare, simbolo di pace e di giustizia

Capitale tedesco in Romania

BUCAREST, 23.

22 nuove S. A. si sono costituite in Romania nel corso dei primi mesi del 1941 con un capitale totale di 90,4 milioni di lei. A sostituire la funzione che finora aveva avuto il capitale mmm-franco inglese in ben 12 di queste Società figura ora capitale tedesco, per un totale di 68,4 milioni e cioè per il più del 75 per cento. Si tratta in particolare di due grandi società di Assicurazioni, 4 Società per il commercio del grano, 2 di importazioni e di esportazioni, 1 di allevamenti, 1 di costruzioni, 1 di manifattura del legno e una farmaceutica

Impulso alla produzione della gomma brasiliana

RIO DE JANEIRO, 23.

Negli ambienti industriali si dà molto rilievo al progetto della «Goodgar Company» riguardante il potenziamento della sua produzione di gomma nel Brasile. Recentemente il Governo brasiliano le ha accordato una concessione che comprende una superficie di 2.500.000 acri per piantarvi alberi di caucciù. La stessa «Goodgar Company» ha in progetto l'impianto in una località brasiliana di una fabbrica di pneumatici

CRONACHE SPORTIVE

L'ultima sortita dei bianco-neri

Udinese - Pordenone 5 a 2

Compare finalmente Sartini - Mistero su un centro mediano in prova - Del Gronchio bianco-nero?

PORDENONE, 23.

L'atteso incontro tra bianco-neri udinesi e nero-verdi pordenonesi che domenica hanno indossato una maglia bianca più idonea alla calura, benchè avesse tutti i caratteri di un «per finire» di stagione, ha ugualmente richiamato al nostro stadio del Littorio, un pubblico numeroso anche se non proprio da grandi occasioni.

L'inizio della partita è stato vivacissimo; ma l'afa della giornata ha fatto ben presto stagnare il gioco in una serie di fasi scialbe verso la fine del primo tempo, il tono della contesa si è un po' risollevato ma nella seconda parte della gara è nuovamente precipitato, e questa volta senza rimedio, perchè la mancanza di allenamento di parecchi pordenonesi, aggravata dalle condizioni atmosferiche, ha costretto a larghi rimaneggiamenti nelle file dell'undici locale, che si sono ripercosse sull'affiatamento dei settori e particolarmente sull'estremo trio difensivo, cosicchè pressochè tutti gli ultimi quarantacinque minuti sono stati di dominio bianconero. Anche nella ripresa però, qualche buona azione è stata costruita dai pordenonesi, una particolarmente in cui Pollini ben lanciato da Cum ha sbagliato in pieno il bersaglio.

L'Udinese ha provato, in sostituzione di Gallo, un medio centro del quale non ci è consentito di fare il nome ed all'ala sinistra, dove si è prodigato con buon risultato, il cividalese Dreossi. Fra i nuovi elementi del Pordenone, il portiere Milanesi spaesato alla sua comparsa in campo tanto che gli si devono i due punti subiti all'inizio del II° tempo, si è ripreso in seguito e ha sfoggiato qualche buona parata, Pollini I° troppo giù di forma, perchè si possa dare un giudizio, e Macchi il noto interno, sgobbone del Valvasone-Arzene.

In complesso anche se la formazione dell'Udinese non comprendeva tutti i migliori elementi di Serie B, ha presentato un assieme di uomini intraprendenti e veloci e contro di essi la formazione tipo del Pordenone non si può dire, (ci riferiamo sempre al primo tempo) abbia sfigurato.

Dovrebbe essere questa una buona promessa per il prossimo campionato di Serie C, se, come non si dispera, le maglie nero-verdi potranno farne parte.

La gara si è aperta con un'incursione del Pordenone: centro di Cum e tiro di testa a filo di palo di Pollini II°. Replica udinese ed un tiro di Donaer sfiora la traversa. Più fortuna ebbe questo giocatore al 10' battendo Ferracini con un tiro da lontano. Prima però, nuovamente Pollini II. aveva minacciato la rete udinese costringendo Cantoni a salvarsi in angolo. Il pareggio pordenonese fu immediato. Il portiere ospite per fronteggiare una azione dei locali usci dalla porta e Marchionni lo ingannò con un tiro corto e lento. Fino alla mezz'ora si ebbero scialbe azioni dell'Udinese con facili parate di Ferracini e sporadiche azioni del Pordenone che difettava soprattutto nel settore sinistro dell'attacco. Un momento di emozione per il pubblico, al 23' in cui su tiro lungo di Pollini II., il pallone sfuggì dalle mani di Cantoni che però potè riprenderlo. La migliore azione dei bianchi locali si ebbe al 33', per quanto lenta e macchinosa: un triangolo di Marchionni e Pollini II. portò questo giocatore al limite dell'area della porta e la rete venne toccata con forte tiro trasversale. Il pareggio dell'Udinese venne al 40' per merito di Del Medico che girò a volo un centro di Bertoli. Come dicemmo più sopra, la ripresa fu scialba. Donaer, raccolse al 5' un pallone sfuggito a Milanesi e segnò la terza rete per l'Udinese. La quarta fu opera di Borsetti da lontano. Una ripresa del Pordenone verso la metà del tempo non diede alcun frutto ed infine al 27' un allungo di Bertoli permise a Donaer di concludere a quota cinque le segnature dell'Udinese.

Le squadre giocarono in quest'ordine:

Udinese: Cantoni, Zorzi, (Clocchiatti), Sartini, De Stefano, Gallo (X), Borsetti, Bertoli, Della Rosa, Donaer, Del Gronchio, Del Medico, (Dreossi).

Pordenone: Ferracini (Milanesi), Tangerini, Ros (Pollini I.), Boscariol (Chiarcossi), Bortolini, Ottogalli (Marchionni), Cum, Pollini II., Marchionni (Raengo), Pollini I. I. (Macchi, Manzon (Ros).

Arbitro Pupin.

Giuseppe Zorzit

Le finali della Serie C

La Fiumana si afferma a Verona

I risultati di domenica

GIRONE A

*Prato-Cavagnaro	3-1
Pro Patria - *Siracusa	3-2

GIRONE B

*Audace-Fiumana	2-2
*Terni-Pescara	2-1

LA CLASSIFICA

GIRONE A

Prato	2	2	0	0	5	2	4
Cavagnaro	2	1	0	1	4	4	2
Pro Patria	2	1	0	1	4	5	2
Siracusa	2	0	0	2	3	5	0

GIRONE B

Terni	1	1	0	0	2	1	2
Pescara	2	1	0	1	3	3	2
Audace	1	0	1	0	2	2	1
Fiumana	2	0	1	1	3	4	1

Gare equestri a Udine per organizzati della Gil

Nei giorni 27, 28 e 29 giugno, rispettivamente alle ore 17,30, 17 e 16,30, si svolgeranno al campo ostacoli di via Podgora, quattro gare equestri per organizzati della GIL indette ed organizzate dal Comando Federale della GIL di Udine e dal Circolo Ippico Friulano.

La manifestazione, che darà prova della vitalità degli organizzati della nostra città e coronerà l'attività addestrativa svolta negli ultimi mesi, interesserà certo gli appassionati per il suo valore sportivo.

Diamo il programma delle gare:

Venerdì 27 giugno XIX, ore 17.30. Premio Città di Udine - L. 1.000 date dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste (precisione). Cavalli di 5 anni ed oltre di ogni paese montati da appartenenti alla Gioventù Italiana del Littorio 1. Gruppo: Balilla e Piccole italiane; 2. Gruppo: Avanguardisti e Giovani italiane; 3. Gruppo: Giovani fascisti e Giovani fasciste. Velocità metri 350 al minuto. Percorso base rispettivamente per i tre gruppi m. 0.90, m. 1, m. 1.10. Tassa d'iscrizione L. 10

Sabato 28 giugno XIX, ore 17. Premio Littorio - L. 1000 date dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste (a tempo). Per cavalli di 5 anni ed oltre di ogni paese montati da appartenenti alla Gioventù Italiana del Littorio. 1. Gruppo: Piccole italiane, Giovani italiane, Giovani fasciste; 2. Gruppo: Balilla, Avanguardisti, Giovani fascisti. Velocità m. 350 al minuto. Percorso base per i due gruppi m. 0.90, m. 1. Ai concorrenti vincitori durante l'anno di premi in denaro metà ostacoli rialzati di cm. 10. Tassa d'iscrizione L. 15.

Domenica 29 giugno XIX, ore 16.30 Premio Ministero Agricoltura e Foreste - L. 2.000 date dal Ministero dell'Agricoltura e foreste (precisione) Cavalli di 5 anni ed oltre di ogni paese montati da appartenenti alla Gioventù Italiana del Littorio. Velocità m. 350. Percorso base m. 1.10 Tassa d'iscrizione L. 20.

Premio Impero L. 1000 date dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Categoria speciale di elevazione da disputarsi su un solo ostacolo a partire da m. 1.50. Cavalli di 5 anni ed oltre montati da appartenenti alla Gioventù Italiana del Littorio. Tassa d'iscrizione L. 20.

Pattinaggio a rotelle

La I. prova di Campionato Sociale

La prima prova di Campionato su strada ha avuto un ottimo esito. Nelle quattro prove che sono state disputate si è vista della ottima impostazione.

I risultati tecnici non sono un gran chè, ma la causa, particolarmente va fatta per il non scorrevole fondo stradale.

La sorpresa della giornata è stata il giovanissimo D'Eva, non ancora quattordicenne, che ha tenuto testa nei 1000 metri a Fabiano, vincitore di questa prova, e che solo a causa di un allentamento del pattino sinistro, avrebbe impegnato maggiormente il vincitore. Zoratti ha vinto la prova, come era prevedibile, e confermando la sua ottima preparazione non risgiunta da una grande passione per questa specialità. Florian gli è stato degno avversario e, a causa di una caduta avvenuta al 7. giro, non ha potuto riprendere il suo treno per poter disputare l'ultimo giro con probabilità di successo. Maiello e Longo per incidenti ai pattini non hanno potuto portare a termine la gara. Sono due ottimi elementi e li rivedremo impegnati in altre prove con l'augurio di essere immuni da incidenti. Gabai nei 1000 metri ha finito molto bene e nella seconda prova, che avrà luogo domenica, potrà migliorare la sua classifica. Anche in questa gara è stato un peccato che Panizzo abbia dovuto ritirarsi per fuggita di una rotella. Il piccolo D'Andrea ha fatto la sua bella gara con un discreto tempo, che domenica certamente migliorerà.

Nella gara femminile abbiamo visto la sola disputa dei 500 metri e Silvana Trieb «trecce al vento» l'ha spuntata sulla bruna Rigo.

Ecco i risultati:

Maschile 500 metri: 1. D'Eva Sandro 1.22" 4/10; 2. D'Andrea Dario 1'22" 5/10.

Maschile 5000 metri: 1. Antonino Zoratti 14'41" 5/10; 2. Bruno Florian 14'50" 1/10

Femminile 500 metri: 1. Silvana Trieb 2'19" 1/10; 2. Bruna Rigo 2' 24" 4/10.

Maschile 1000 metri: 1. Raffaele Fabiano 2'46" 4/10; 2. Sandro D'Eva 2'52" 1/10; 3. Edgardo Gabai 2'53" 1/10.

TENNIS

Torneo Provinciale Dopolavoristico al "Patrizio,,

Nei giorni 27, 28 e 29 si svolgeranno sui campi del Tennis Patrizio gli incontri per il torneo provinciale dopolavoristico.

Vi parteciperanno una cinquantina di tennisti e fra questi i migliori della provincia, che gareggieranno nei singolari e doppi maschili e femminili.

Fungerà da giudice arbitro il dr. Leonardo Pelizzo.

CICLISMO

Allenamenti sulla pista del Moretti

Per disposizioni del C. P. del C.O.N.I. e in accordo con il Direttorio provinciale della Federazione Ciclistica Italiana, i corridori che intendono allenarsi sulla pista del Polisportivo Moretti avranno libero ingresso dalle ore 18 alle ore 21.

Si precisa che solamente gli atleti in possesso di regolare tesserino, che dovrà essere ritirato presso il Direttorio della F.C.I. di Udine, Comando Federale G.I.L., Ufficio Ginnico Sportivo, potranno accedere alla pista.

Vittoria di Bini su Bartali nel giro del Piemonte

Nel giro del Piemonte si è avuta una franca vittoria del pratese Bini su Bartali.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Bini Aldo di Prato, km 269.300 in ore 8.39'02 alla media di km. 31.094; 2. Bartali Gino di Firenze, a una macchina e mezza; 3. Bailo Osvaldo di Serravalle, a ruota (1. degli indipendenti); 4. Favalli Pierino di Soresina; 5. De Benedetti Mario di Carbonara (2. degli indipendenti); 6. Canavesi Severino di Gorla Maggiore; 7. Ricci Mario di Soriano Cimino; 8. Mollo Enrico di Torino (3. degli indipendenti); 9. Tomasoni Guerrino di Torino (4. degli indipendenti); 10. Bernacchi Quirico di Pistoia (5. degli indipendenti).

Pugilatori friulani

Giuseppe Parmeggiani

(E.B.) - *Nel dicembre del 1940, per opera del Comando Federale della G.I.L. di Udine, veniva costituita a Cervignano, una sezione di pugilato. Questa provvida iniziativa ha dato subito degli ottimi risultati che potremo dire insperati.*

Giuseppe Parmeggiani

Uno di questi successi conseguiti, è il salto verso la notorietà, verso una brillante carriera, del Giovane fascista Parmeggiani.

Ugo Permaggiani è stato, si può dire, l'organizzatore, l'iniziatore e l'anima di questa sezione di pugilato, che comprende, oltre al Parmeggiani, altri promettenti elementi, tra i quali ricordiamo: Liva, Dal Ponte, Raza e Parmeggiani.

Come abbiamo accennato qui sopra, Parmeggiani è diventato da poco l'alfiere del Comando Federale di Udine. Questo ragazzo, ha sostenuto nella sua breve, ma brillante carriera, sei incontri dai quali è uscito sempre vittorioso.

Il suo primo incontro lo sostenne a Udine contro Cordovado di Codroipo in occasione di una riunione pugilistica organizzata dalla G.I.L. In questo incontro dimostrava nella superiorità sull'avversario, che veniva battuto, per arresto alla seconda ripresa.

Il suo secondo incontro lo sosteneva a Torviscosa. Suo avversario, era Savaro di Udine, l'incontro si chiudeva alla pari.

L'allenatore federale Morgante lo sceglieva per rappresentare il Friuli alla finale delle Tre Venezie del Torneo Nazionale Novizi. Parmeggiani riportava nei due primi incontri due brillanti affermazioni riuscendo a battere gli avversari per fuori combattimento, dopo averli dominati per tutta la durata delle contese. L'incontro di finale lo vedeva ancora vittorioso, per arresto di combattimento, alla prima ripresa.

Questi tre incontri erano da lui rispettivamente sostenuti contro il rappresentante della G.I.L. di Trieste, Tamplenizza, il quale aveva già in suo attivo ben quattordici consecutive vittorie. A titolo di cronaca diremo che il nostro pugile metteva fuori combattimento il triestino in soli 1'20"; ciò dimostra la sua potenza nello spacciare così velocemente l'avversario.

Contro il forte ed esperto Dal Nolin di Belluno; il bellunese metteva a dura prova il friulano, nella prima ripresa; ma nella successiva ripresa, con sinistri ben appoggiati e veloci, e secchissimi destri, lo metteva fuori combattimento, gettandolo a terra, dove il suo avversario doveva subire la sua forza per non essersi rialzato prima della fine del conto dei dieci fatali secondi.

Nella finale era opposto al rappresentante del Comando Federale della G.I.L. di Trento, Merlada, il quale durava ben poco in piedi, esattamente 56", momento in cui l'arbitro decideva di sospendere l'incontro, per superiorità tecnica del friulano.

Dopo queste smaglianti vittorie l'allenatore federale lo sceglieva per i Campionati della G.I.L. A tale scopo lo faceva partecipare al primo turno eliminatorio, ove era opposto al rappresentante del Comando Federale di Treviso, Naso. Anche in questo combattimento il nostro Bepi sbalestrava l'avversario, nonostante la maggior mole di questi e lo poneva f. c. nella seconda ripresa. Durante questo incontro, Parmeggiani ha dimostrato di essere perfettamente in linea, di tirare con precisione e potenza e di saper ben tenere l'avversario.

Parmeggiani che è un giovane fascista premarinaio, è un elemento giovanissimo, essendo egli nato nel novembre del 1922. Egli è molto temuto dagli avversari e l'allenatore federale Morgante vede in lui una sicura promessa del pugilato italiano.

La costituzione della sezione di pugilato a Cervignano, ha servito al nostro Bepi, da trampolino di lancio per quella brillante carriera che l'ha visto vittorioso ed acclamato in questi primi incontri, e che lo vedrà, come gli auguriamo prossimo vincitore delle finali del Campionato Nazionale Novizi della categoria pesi medi. Di ciò ne siamo certi, dato che egli ha fatto del pugilato la sintesi delle migliori forze fisico, agonistiche, morali, che deve avere la nuova Gioventù del Littorio.

Concorso pronostici de "Il Popolo del Friuli,,

Per aderire al desiderio espresso da molti concorrenti, nel numero di giovedì prossimo pubblicheremo la classifica generale completa.

Nello stesso numero daremo altresì comunicazione della data in cui verrà proceduto alla premiazione dei vincitori.

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 20	del 23
Rendita 5%	96.20	95.85
Rendita 3.50%	78.30	78.20
Redim. 5% imm.	97.50	97.30
Redim. 3.50% 1934	75.15	74.85
Buoni Tesoro 1949	99.75	99.75
» » 1950	99.85	99.75
» » 1943	97.70	97.55
» » 1944	99.20	98.95

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 20	del 23
Venezie 3.50%	95.67	95.80
I.R.I. STEF 4%	676.—	675.—
I.R.I. Mare 4,50%	496.—	496.—
I.R.I. Ferro 4.50%	521.—	521.—
I.R.I. 4,50%	480.—	478.—
E.L.F.E.R. 4,50%	486.50	486.50
Cogne 6%	502.50	502.—
Cogne 6.50%	508.—	508.—
Cons. Cred. op P. 5%	476.—	476.—
Città di Roma 5%	475.—	475.—

AZIONI

	Quotazioni del 20	del 23
La Centrale	1490.—	1510.—
Mediterranee	670.—	690.—
Meridionali	1340.—	1340.—
Ass. Generali	1145.—	1143.—
Coton. Cantoni	6050.—	6550.—
Coton. Olcese	1410.—	1490.—
Tessuti stampati	2000.—	2060.—
Linif. Canap. Naz.	1182.—	1145.—
Manif. Rossari-Varzi	1460.—	1475.—
Manif. Rotondi	950.—	950.—
Manif. Tosi	160.—	160.—
Manif. Cot. Merid.	554.—	559.—
Unione Manif.	740.—	742.—
Lanif. Gavardo	901.—	956.—
Lanif. Tosi	5030.—	5040.—
Lanif. Targetti	190.—	193.—
Fisac Como	212.—	216.—
Cascami seta	645.—	659.—
Fibre Tess (Chatil.)	159.50	163.75
Snia Viscosa	771.—	825.—
Finsider	566.—	573.—
Ilva	242.—	250.50
Metallurgica Ital.	534.—	553.—
Monte Amiata	670.—	695.—
Montecatini	227.—	233.50
Dalmine	195.—	198.—
Miniere del Siele	570.—	570.—
Ansaldo	70.50	73.25
Breda	611.50	632.—
Bianchi	168.—	[illegible]
Isotta Fraschini	147.50	154.—
Fiat	790.—	808.—
O.M.I. già Reggiane	145.50	154.50
Adriatica di Elettr.	233.50	242.—
C.I.E.L.I.	445.—	470.—
Dinamo	448.—	455.—
Edison	434.50	440.—
Elettrica Bresciana	452.—	471.—
Selt Valdarno	1155.—	1180.—
Emiliana	825.—	845.—
Cisalpina	280.—	289.—
Seso	129.—	144.—
Sip	93.75	101.50
Tirso	232.—	237.—
Vizzola	825.—	852.—
Merid. Elettr.	455.—	465.—
Orobia	198.50	202.50
Ovesticino	276.—	395.—
Romana Elettr	705.—	715.—
Terni	285.—	296.—
Unes	20.90	24.—
Marelli	142.50	146.—
Tecnomasio It. B.B.	190.—	186.50
Volta	219.50	225.50
Distillerie Italiane	289.—	293.—
Eridania	1033.—	1058.—
Raffin. Lig Lomb.	1223.—	1232.—
A.N.I.C.	108.75	109.50
Italgas	20.80	22.30
Fondi Rustici	260.—	274.—
Beni stabili, Roma	379.—	384.—
Cartiere Burgo	592.—	612.—
Ciga	76.—	78.—
Italcementi	430.50	430.—
Pirelli Italiana	1902.—	2000.—
Pirelli e C.	848.—	845.—

CAMBI

	Quotazioni del 20	del 23
New York	19.—	19.—
Svizzera	441.—	441.—

Il giudaismo bolscevico contro l'Europa in combutta con la demoplutocrazia mondiale

Il doppio gioco di Mosca e il tradimento del Cremlino inoppugnabilmente documentati dal Führer

Il proclama del Führer al popolo tedesco

BERLINO, 23.

Ecco il testo del proclama del Führer al popolo tedesco letto stamane alla radio dal ministro della Propaganda del Reich:

«Oppresso da gravi preoccupazioni, costretto per lunghi anni al silenzio, oggi è venuta finalmente l'ora in cui posso parlare liberamente. Il 3 settembre 1939, inviando a Berlino la dichiarazione di guerra la Gran Bretagna rinnovava ancora una volta il tentativo britannico di impedire l'inizio di un consolidamento e con ciò di una rinascita dell'Europa: di impedirlo, impegnando la lotta colla Potenza più forte che il continente abbia mai veduto.

Il gioco di Londra

Analogamente l'Inghilterra era riuscita a suo tempo a provocare lo sfacelo della Spagna. Analogamente essa aveva condotto poi le sue guerre contro l'Olanda. Analogamente aveva più tardi combattuto la Francia, coll'aiuto dell'Europa intera. E così, all'inizio del nostro secolo, ha avuto inizio l'accerchiamento del Reich e, nel 1914 il conflitto mondiale. Nel 1918, la Germania dovette soccombere per colpa delle sue lotte intestine. E le conseguenze furono terribili. Dopo che si era dichiarato farisaicamente di aver preso le armi unicamente contro il Kaiser e il suo regime, non appena l'Esercito tedesco depose le armi, incominciò la sistematica distruzione del Reich.

Quando sembrava dovessero avverarsi letteralmente le profezie di un uomo di Stato francese il quale aveva detto che in Germania vi sono 20 milioni di anime di troppo, profezie che prevedevano l'imperiosa necessità di una emigrazione tedesca dovuta alla fame ed alle epidemie, il movimento nazionalsocialista iniziò la sua opera di unificazione del popolo tedesco e con ciò la ricostruzione del Reich. Questo grandioso sforzo del nostro popolo di risollevarsi dalla miseria in cui era precipitato si compiva nel segno di una interna rinascita.

L'Inghilterra in particolare modo non ne veniva toccata o quanto meno minacciata. Ciò nondimeno, la nuova politica d'accerchiamento contro la Germania, politica assetata di odio, ebbe immediatamente inizio e venne ordito, tra ebrei e democratici, bolscevici e reazionari, il complotto a noi ben noto che mirava a impedire la formazione di un nuovo Stato popolare tedesco e a precipitare ancora una volta il Reich nella impotenza e nella miseria. L'odio di questa congiura internazionale non si riversò soltanto su di noi. Esso prese di mira anche quei popoli non favoriti dalla fortuna che erano costretti a guadagnarsi il pane tra gravissime difficoltà.

In particolar modo all'Italia e al Giappone venne contestato, anzi formalmente negato, il diritto di partecipare ai beni della terra, esattamente come al Reich. E' ovvio che queste Nazioni si avvicinassero e si unissero, formando un blocco di difesa contro la minacciosa egoistica coalizione mondiale della plutocrazia.

L'accerchiamento del Reich

Già nel 1936, secondo dichiarazioni fatte dal generale americano Wood, dinanzi ad una commissione parlamentare Churchill aveva detto che la Germania, essendo diventata troppo forte, avrebbe dovuto essere distrutta.

Nell'estate del 1939, l'Inghilterra ritenne fosse giunto il momento opportuno per iniziare la premeditata distruzione della Germania e precisamente mediante una vasta politica di accerchiamento. Il sistema all'uopo escogitato dalla propaganda menzognera consisteva nel dichiarare minacciati altri popoli, nell'irretirli con promesse di garanzie e di appoggio, ed infine nel farli marciare contro la Germania, esattamente come prima della guerra mondiale.

In tal modo l'Inghilterra, tra il maggio e l'agosto 1939, riuscì a lanciare nel mondo l'affermazione che la Lituania, l'Estonia, la Lettonia, la Finlandia, la Bessarabia e l'Ucraina erano minacciate direttamente dal Reich. Una parte di questi Stati si lasciò fuorviare, accettando le promesse di garanzie ed inserendosi in tal modo nel nuovo fronte di accerchiamento contro il Reich. In tali circostanze, credetti dover rispondere, sia dinanzi alla mia coscienza che alla storia del popolo tedesco, non solo denunciando ai Governi interessati le menzognere asserzioni britanniche, ma anche tranquillizzando la Potenza più forte dell'Oriente con dichiarazioni solenni che prevedevano il rispetto della rispettiva sfera di interessi.

Prime violazioni sovietiche

Nazionalsocialisti!

Le conseguenze di questo trattato, da me desiderato e stipulato nell'interesse del popolo tedesco, furono gravi, specialmente per i tedeschi abitanti in quei Paesi. Ben oltre mezzo milione di allogeni tedeschi, tutti piccoli contadini, artigiani, operai, si videro costretti da un giorno all'altro ad abbandonare la loro antica dimora per sfuggire a quel regime nuovo che li minacciava per il momento con la più squallida miseria e poi, presto o tardi, con lo sterminio totale.

Migliaia di tedeschi sono scomparsi. E' stato impossibile ottenere informazioni sulla loro sorte o anche semplicemente sul luogo di residenza. Tra loro si trovano anche 160 uomini di cittadinanza germanica. Ciò nonostante ho taciuto e l'ho fatto perchè dovevo tacere, giacchè era mio desiderio venire ad una distensione definitiva e possibilmente ad un accordo duraturo con questo Stato. Però, già durante la nostra avanzata in Polonia, i capi sovietici improvvisamente pretesero, contrariamente all'accordo, anche la Lituania. Il Reich germanico non ha mai avuto l'intenzione di occupare la Lituania e non soltanto non ha mai comunicato una tale intenzione al Governo lituano, ma anzi respinse la richiesta del Governo lituano di allora di mandare truppe germaniche, come non corrispondente ai fini della politica tedesca. Ciò nonostante ho ceduto anche a questa nuova richiesta russa.

Ma non era altro che l'inizio di rinnovate, continue estorsioni, che si sono in seguito ripetute. La vittoria in Polonia, riportata esclusivamente dalle truppe germaniche, mi indusse a fare una nuova offerta di pace alle Potenze occidentali. Questa offerta fu respinta dai guerrafondai internazionali e giudaici. La ragione di questo rifiuto va ricercata nel fatto che l'Inghilterra sperava ancora sempre di poter mobilitare contro la Germania una coalizione europea, compresi i Balcani e la Russia sovietica.

Londra e Mosca

Così a Londra fu deciso di mandare Cripps quale ambasciatore a Mosca. Egli ricevette l'esplicito incarico di riallacciare i rapporti tra l'Inghilterra e la Russia dei Soviet e di svilupparli secondo le intenzioni inglesi. La stampa inglese diede via via notizia degli sviluppi di questa missione, finchè ragioni tattiche non la indussero a tacere.

Già nell'autunno 1939 e nella primavera 1940 si manifestavano infatti le prime conseguenze. Mentre la Russia si accingeva a soggiogare militarmente non soltanto la Finlandia, ma anche gli Stati baltici, motivava improvvisamente questo atteggiamento in modo tanto menzognero quanto ridicolo, affermando di dover proteggere questi Paesi da minaccie esterne e di doverle prevenire. Con ciò però non poteva intendersi che la Germania, nessun'altra Potenza infatti, avrebbe potuto penetrare nei Paesi baltici o effettuarvi delle azioni di guerra.

Ancora una volta dovetti tacere. Ma i governanti del Cremlino andarono subito oltre. Mentre la Germania nella primavera del 1940 conformemente allo spirito del cosiddetto patto di amicizia, ritirava le sue Forze Armate ben lontano dal confine orientale ed anzi sguarniva gran parte di questi territori, incominciava nel contempo dall'altra parte dei confini, l'ammassamento di forze russe in misura tale che non poteva essere interpretata se non come una premeditata minaccia contro la Germania.

Minacce sovietiche

Secondo una dichiarazione fatta in quel tempo personalmente da Molotov, già nel febbraio del 1940 soltanto negli Stati baltici si trovavano 22 divisioni russe. La presenza di queste truppe non poteva quindi essere altro che una dimostrazione ostile contro la Germania. Intanto, mentre i nostri soldati dal 1 maggio 1940 fronteggiavano lo schieramento franco-britannico, il concentramento russo alla nostra frontiera orientale, procedeva gradatamente in misura sempre più minacciosa.

A cominciare dall'agosto 1940 non credetti fosse più possibile, nell'interesse del Reich, di lasciare indifese, di fronte a questo gigantesco concentramento di divisioni sovietiche, le nostre provincie orientali, che già così spesso avevano dovuto subire le devastazioni della guerra. In tal modo si realizzava per altro lo scopo propostosi dalla collaborazione anglo-sovietica, cioè quello di immobilizzare un forte contingente di truppe tedesche nell'est, sì da rendere impossibile al comando tedesco, specialmente per l'Aeronautica, di giungere ad una radicale conclusione della guerra ad occidente. Ciò corrispondeva però non soltanto agli scopi della politica britannica, ma anche a quelli della Russia sovietica, poichè tanto l'Inghilterra quanto la Russia mirano a far prolungare il più possibile questa guerra al fine di indebolire l'Europa e di renderla sempre più impotente.

L'attacco alla Romania

L'attacco russo contro la Romania era pure diretto ad impadronirsi di una importante base della vita economica non solo tedesca ma di tutta l'Europa o, in date circostanze, almeno a distruggerla. Il Reich si è appunto sforzato con infinita pazienza di intensificare le proprie relazioni commerciali con gli Stati dell'Europa sud-orientale Noi avevamo perciò anche il massimo interesse a che questi Paesi consolidassero la loro struttura statale ed il loro ordine interno. La irruzione della Russia in Romania, l'alleanza greca con l'Inghilterra, minacciavano di trasformare in breve tempo anche questo settore in un teatro di guerra.

Contro i nostri principii e le nostre abitudini, rispondendo ad una urgente richiesta di aiuto da parte del Governo romeno di allora, il quale per altro non faceva che subire le conseguenze delle proprie colpe, consigliai di cedere per amore di pace al ricatto sovietico e di trasferire alla Russia la Bessarabia. Il Governo credette però di non potere rispondere di ciò davanti al proprio popolo se non alla condizione che la Germania e l'Italia, come compenso, dessero alla Romania la garanzia che non si sarebbe più attentato alla consistenza del rimanente territorio romeno. Lo feci a malincuore. Ma lo feci soprattutto perchè quando il Reich dà una garanzia, ciò significa che esso ne risponde. Noi non siamo nè inglesi nè giudei.

Credetti così fino all'ultimo istante di avere seguito la via della pace, anche se avevo assunto un gravissimo impegno personale. Senonchè, per addivenire definitivamente alla soluzione di questi problemi e per ottenere anche chiarezza sull'atteggiamento russo di fronte al Reich, come sotto la pressione del continuo aumento di contingenti al nostro confine orientale, invitai Molotov a venire a Berlino.

Le inammissibili richieste di Molotov e le risposte di Hitler

Il ministro degli affari esteri sovietico chiese allora il chiarimento e l'adesione della Germania alle quattro domande seguenti:

Prima domanda: La garanzia tedesca per la Romania, nel caso di una aggressione della Russia sovietica contro la Romania si rivolgerebbe anche contro la Russia sovietica?

Mia risposta: La garanzia tedesca è una garanzia generale che ci impegna in modo assoluto. La Russia però non ci ha mai dichiarato di avere in Romania, oltre alla Bessarabia, altri interessi. La occupazione della Bucovina settentrionale fu già un venir meno a quella assicurazione. Non credevo quindi che la Russia potesse ora, improvvisamente, aver verso la Romania richieste ancora più spinte.

Seconda domanda: La Russia si sente di nuovo minacciata dalla Finlandia. La Russia è decisa a non tollerare ciò. Sarebbe pronta la Germania a non prestare aiuto alla Finlandia e soprattutto a ritirare immediatamente le truppe tedesche che l'attraversano dirette per il cambio a Kirkness?

Mia risposta: La Germania in Finlandia non ha, come in passato, nessun interesse politico. Una nuova guerra della Russia contro il piccolo popolo finlandese non potrebbe essere però più tollerabile dal Governo del Reich, tanto più che esso non potrà mai credere ad una minaccia della Finlandia alla Russia. Noi non vogliamo assolutamente che il Mar Baltico diventi un'altra volta zona di guerra.

Terza domanda: Acconsentirebbe la Germania che la Russia sovietica conceda a sua volta una garanzia alla Bulgaria inviandovi a tale uopo truppe, mentre io dichiaro che esse non vogliono approfittarne, per esempio, per detronizzare il Re?

Mia risposta: La Bulgaria è uno Stato sovrano e non mi consta che essa abbia pregato la Russia sovietica di una garanzia, come fece a suo tempo la Romania con la Germania. Del resto dovrei parlarne prima coi miei alleati.

Quarta domanda: La Russia sovietica ha bisogno assolutamente di un libero passaggio attraverso i Dardanelli ed esige, anche per la sue sicurezza, l'occupazione di alcune basi importanti nei Dardanelli e nel Bosforo.

La Germania sarebbe disposta o meno ad accettare questa sua richiesta?

Mia risposta: La Germania è pronta a dare in ogni momento il consenso per una revisione dello satuto in favore degli Stati del Mar Nero. La Germania non è disposta a dare la sua adesione ad una presa di possesso da parte della Russia, di punti d'appoggio negli stretti.

Nazionalsocialisti:

Di fronte a tutto ciò io ho assunto quell'atteggiamento che, quale capo responsabile del Reich germanico e come rappresentante cosciente della civiltà europea, dovevo assumere.

Gli intrighi dell'Urss

La conseguenza fu una intensificazione dell'attività sovietica diretta contro il Reich: ed ecco l'opera diretta a scalzare il nuovo regime romeno ed ecco il tentativo di eliminare con la propaganda il Governo bulgaro. Con l'aiuto di elementi irresponsabili della Legione romena si riuscì ad inscenare in Romania un colpo di Stato, nell'intento di rovesciare il Capo dello Stato generale Antonescu, creare nel Paese il caos allo scopo di distruggere, eliminando il potere legale, la premessa per l'entrata in vigore della garanzia tedesca. Tuttavia credetti ancora di dover continuare a mantenere il silenzio.

Subito dopo il fallimento di questa impresa venne ulteriormente intensificata la concentrazione di truppe russe al confine orientale tedesco.

Reparti corazzati e truppe paracadutiste furono dislocate, in numero sempre crescente e in minacciosa vicinanza della frontiera tedesca. L'Esercito e il popolo tedesco sanno che, fino a poche settimane fa, non si trovava alle nostre frontiere una sola divisione motorizzata. Se però fosse mancata ancora un'ultima prova della coalizione intervenuta nel frattempo, nonostante tutti i diversi mascheramenti, fra l'Inghilterra e la Russia dei Soviet, questa prova è stata fornita dal conflitto jugoslavo.

Mosca sobilla Belgrado

Mentre io stavo compiendo un ultimo tentativo di pacificazione dei Balcani e con la saggia collaborazione del Duce avevo invitato la Jugoslavia ad aderire al Patto Tripartito, l'Inghilterra e la Russia sovietica organizzavano in comune quel colpo di Stato che eliminò in una notte il Governo di allora, pronto all'intesa.

Oggi lo si può dire al popolo tedesco: il colpo di Stato serbo contro la Germania non fu esclusivamente organizzato dagli inglesi, ma essenzialmente dai sovietici. Poichè anche qui ci imponemmo ancora una volta il silenzio, i dirigenti sovietici fecero ancora un altro passo avanti. Essi non solo organizzavano il colpo di Stato, ma pochi giorni dopo conclusero con gli uomini a loro devoti il noto patto di amicizia, destinato a rafforzare i serbi nella loro volontà di resistenza contro la pacificazione dei Balcani e ad aizzarli contro la Germania. Questo non era affatto una intenzione platonica: Mosca pretese la mobilitazione dell'Esercito serbo.

Armi alla Serbia

Poichè anche allora ritenni opportuno di non parlare, i dirigenti del Cremlino fecero un altro passo avanti. Il Governo del Reich è oggi in possesso di documenti i quali comprovano come la Russia, per spingere la Serbia definitivamente nel conflitto, abbia dato l'assicurazione di fornire attraverso Salonicco armi, aeroplani, munizioni o altro materiale bellico da impiegarsi contro la Germania. E ciò accadeva nello stesso momento in cui consigliavo il ministro degli Esteri giapponese Matsuoka di determinare una distensione delle relazioni del Giappone con la Russia, sempre nella speranza di servire così la pace.

Soltanto la rapida penetrazione delle nostre incomparabili divisioni in direzione di Skoplje e la presa di Salonicco, hanno impedito che si realizzassero gli intendimenti di questo complotto anglo-sovietico. Gli ufficiali dell'Arma aerea serba fuggirono però in Russia dove vennero subito accolti quali alleati.

La vittoria delle Potenze dell'Asse nei Balcani ha fatto fallire il piano di costringere la Germania a sostenere una lunga lotta nel sud-est europeo, il che avrebbe permesso alla Russia di compiere lo schieramento delle sue armate, di rafforzare i suoi preparativi di guerra, e poi insieme con l'Inghilterra e con i promessi aiuti americani, di attaccare e schiacciare il Reich germanico e l'Italia Con ciò Mosca ha non solo infranto le convenzioni del nostro patto d'amicizia ma le ha tradite in modo spregevole. E ciò mentre i dirigenti del Cremlino professavano ipocritamente fino all'ultimo momento sentimenti di pace e di amicizia, come nel caso della Finlandia e della Romania, pubblicando delle smentite apparentemente innocenti.

Violazioni di frontiere

Se fino ad oggi le circostanze mi hanno sempre costretto a tacere, ora è venuto il momento in cui un'ulteriore attesa significherebbe non solo una grave trascuratezza, ma anche un delitto verso il popolo tedesco, anzi verso l'Europa intera.

Al nostro confine stanno oggi centosessanta divisioni russe; da settimane avvengono continuamente delle violazioni non solo delle nostre frontiere ma anche all'estremo nord come pure in Romania Gli aviatori russi non si curano affatto di tener conto di questi confini, forse per dimostrarci che essi si sentono già padroni di questi territori.

Nella notte dal 17 al 18 giugno pattuglie russe hanno nuovamente varcato il confine del Reich e poterono venire respinte solo dopo una fucileria prolungata. Perciò è ormai giunta l'ora in cui è necessario opporsi a questo complotto di guerrafondai giudeo anglosassoni in combutta coi dirigenti altrettanto ebrei della centrale bolscevica di Mosca.

L'ora della decisione

Popolo tedesco!

In questo momento si compie uno schieramento il quale per estensione ed entità è il più grande che il mondo abbia finora visto. Insieme ai camerati finlandesi, i soldati del vincitore di Narvik stanno schierati nella zona del Mare Artico. Divisioni germaniche al comando del conquistatore della Norvegia difendono il suolo finlandese insieme con i combattenti per la libertà della Finlandia al comando del loro Maresciallo.

Dalla Prussia orientale fino ai Carpazi sono schierate le Armate del fronte orientale germanico. Sulle sponde del Pruth lungo il corso inferiore del Danubio fino alle spiagge del Mar Nero, al comando del Capo dello Stato Antonescu, sono concentrati soldati tedeschi e romeni.

Il compito di questo fronte non è quindi più la difesa di singoli Paesi, ma la sicurezza dell'Europa e la salvezza comune.

Oggi mi sono quindi deciso di porre nuovamente la sorte e l'avvenire del Reich e del nostro popolo nelle mani dei nostri soldati.

Voglia il Signore aiutarci più che mai in questa lotta.

ADOLFO HITLER»

L'opera sobillatrice dell'internazionale bolscevica nel Reich e nei Paesi occupati

BERLINO, 23.

Subito dopo la riunione alla Wilhelmstrasse, sono stati distribuiti, insieme col testo completo del proclama del Führer e della Nota del ministro degli Esteri, altri tre importantissimi documenti.

Si tratta di ampi, particolareggiati e documentati rapporti, redatti rispettivamente dal Ministero degli Esteri, dal Comando Supremo delle Forze Armate e dal Ministero degli Interni.

Il primo rapporto presenta un quadro preciso e convincente della propaganda e dell'attività sovversiva svolte dal Governo sovietico. Il Ministero degli Esteri ha le prove documentate che Mosca non aveva abbandonato nemmeno per un istante il suo piano di provocare una rivoluzione mondiale.

Anche dopo la firma del Patto di amicizia russo-tedesco, la Germania viene posta sul medesimo piano della Francia e dell'Inghilterra, e cioè presentata come un Paese capitalistico che deve essere distrutto. Gli accordi col Reich non sono altro che mezzi tattici con cui ci si propone di sfruttare al massimo la presente congiura.

Mentre viene continuata ed intensificata questa politica sovversiva, si crea all'interno un'atmosfera guerraiola non molto diversa da quella creata oltre Manica e oltre Oceano dai bellicisti anglo-sassoni. Basta ricordare, a questo proposito, i vari proclami bellicosi dei capi militari, per esempio il manifesto lanciato per la fine dell'anno dal Maresciallo Budienny. Quanto più si moltiplicano le vittorie militari germaniche, tanto più viene intensificata sia l'attività propagandistica e sovversiva all'estero, sia la campagna di odio interno.

L'una e l'altra, aventi come principale obiettivo non soltanto il Reich, ma anche tutti i Paesi neutrali e quelli occupati: dalla Romania alla Jugoslavia, dalla Bulgaria all'Ungheria, dalla Slovacchia alla Svezia, Finlandia, Francia, Governatorato generale, Grecia. Tutti i mezzi erano buoni, e il giuoco diplomatico vi aveva una parte particolarmente importante: questo gioco mirava a sobillare le popolazioni di tali Paesi contro il Reich e a sabotare gli sforzi compiuti dall'Asse per dare all'Europa un nuovo ordine, presupposto di un definitivo consolidamento.

Il rapporto del Comando Supremo delle Forze Armate tedesche si occupa del piano d'attacco della Russia Sovietica contro la Germania. Esso informa che, dopo i voli effettuati oltre le linee di demarcazione russo-tedesche da singoli apparecchi sovietici nell'autunno dello scorso anno, veniva constatato che il 10 gennaio 1941 un aereo straniero sorvolava in profondità il territorio tedesco presso Wojciechovi. Il Comando Supremo tedesco non prendeva nessuna contromisura, ma riceveva istruzioni di segnalare altre eventuali violazioni di frontiera.

Nei mesi di gennaio e febbraio venivano constatate altre violazioni di frontiere in diverse località della linea di demarcazione sovietica, di modo che il Comando arrivava alla convinzione che tali voli perseguivano un premeditato piano di provocazione. L'Arma tedesca riceveva però l'ordine di mantenere, come in passato, il massimo riserbo. In un successivo rapporto che porta la data del 23 aprile del 1941, il Comando Supremo informava il Ministero degli Esteri che apparecchi sovietici sorvolavano quasi giornalmente la frontiera germanica, che si trattava, quindi, di una sistematica violazione del territorio sovrano del Reich da parte dell'Arma aerea sovietica. Tuttavia, si aggiunge nel rapporto, vigono sempre le disposizioni del Comando Supremo di mantenere il massimo riserbo.

Il 6 maggio, il Ministero degli Esteri germanico veniva informato che le violazioni di frontiera da parte dei soldati sovietici aumentavano in forma sempre più preoccupante. Il giorno 11 dello stesso mese, il Comandante in Capo delle Forze Armate tedesche informava di avere osservato da mesi, con crescente preoccupazione, lo sviluppo che prendeva il piano di concentramento di truppe sovietiche lungo il confine orientale germanico.

Nello stesso rapporto, si rileva che l'importanza di concentramenti russi al confine orientale germanico, praticamente simile ad una mobilitazione nel vero senso della parola, era da considerarsi come una preparazione ad una azione offensiva russa in grande stile. Il pericolo di un conflitto armato, aggiungeva il rapporto, si avvicina minacciosamente: è opportuno, quindi, che vengano immediatamente prese adeguate contromisure.

In un ulteriore rapporto (giugno 1941) il Comando Supremo inviava un bilancio delle violazioni di frontiera operate da aviatori e da soldati russi dall'inizio dell'anno. Da tale rapporto, risultava chiarissimo come le misure militari prese dall'Unione Sovietica tendessero ad attaccare la Germania.

Segue quindi la parte documentaria dello sviluppo di questo vasto concentramento di Forze armate che si estende dal Mar Nero fino al Baltico. Da tutti questi fatti, si arriva necessariamente alla conclusione che l'Unione Sovietica si preparava ad attaccare il Reich nel momento che le sarebbe parso più opportuno. In uno degli ultimi rapporti dello stesso Comando Supremo tedesco, in data 20 giugno 1941, il Ministro degli Esteri veniva informato che il 17 dello stesso mese alle ore 15, soldati russi armati varcavano la frontiera nel settore orientale della Waduramonte presso Eizeoszki. Dopo un breve scambio di fucilate — aggiunge il rapporto — i russi si sono nuovamente ritirati sul loro territorio. Lo stesso rapporto conclude osservando che per la sicurezza della Germania, è assolutamente necessario eliminare immediatamente la minaccia.

Di particolare interesse è il terzo rapporto, quello redatto dal Ministero degli Interni, con la collaborazione del Comandante delle S.S. e del Capo della polizia del Reich, Himler, sull'attività spiegata dalla Internazionale comunista. Tale attività, fino al 23 agosto 1939, vale a dire fino al giorno della conclusione del Patto russo-tedesco, era nota: la speranza che, in seguito a questo Patto, ogni attività sovversiva sarebbe stata sospesa, risultò ben presto infondata. Una cosa sola era stata mutata: il metodo. La opera di istigazione, sobillazione e aizzamento, venne intensificata, [illegible]. Ma non ci si limitava semplicemente a svolgere attività propagandistica sovversiva. Il Comintern, attraverso le sue varie organizzazioni clandestine ed i suoi innumerevoli agenti, riuscì ad effettuare atti di sabotaggio. Prese particolarmente di mira erano le navi. Risulta in modo inoppugnabile che gruppi terroristi comunisti riuscirono a compiere atti di sabotaggio contro 16 navi tedesche, 3 italiane e 2 giapponesi. A questo proposito, giova ricordare gli attentati a bordo del «Boccaccio», del «Felix», del «Kassj Maru». Naturalmente, si sono verificati anche innumerevoli fatti di sabotaggio nel territorio del Reich. Risulta in modo inoppugnabile che centrali di spionaggio erano le stesse rappresentanze diplomatiche consolari della U.R.S.S.

IL TRADIMENTO SOVIETICO

Ogni aiuto a Belgrado contro Berlino e Roma

ROMA, 23.

Ecco un riassunto della nota che il Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, ha consegnato all'Ambasciatore sovietico a Berlino la notte tra il 21 e il 22 giugno 1941:

«Quando, nell'estate del 1939, il Governo del Reich, animato dal desiderio di trovare un accomodamento degli interessi tra la Germania e l'U.R.S.S. si rivolse al Governo sovietico, non ignorava che non sarebbe stato un compito facile realizzare l'intesa con uno Stato i cui principii politici divergevano da quelli della Germania, e le cui ideologie erano diametralmente opposte, come lo sono appunto il nazionalsocialismo e il bolscevismo.

Esso si lasciò, in ciò, guidare dal pensiero che l'esclusione di una guerra, in seguito all'intesa tra la Germania e la Russia, e il soddisfacimento dei reali bisogni vitali dei due popoli che da lungo tempo intrattenevano rapporti amichevoli, avrebbero offerto la migliore garanzia contro un'ulteriore diffusione in Europa delle dottrine comuniste dell'ebraismo internazionale. Si venne, così, il 23 agosto 1939, alla conclusione di un Patto di non aggressione, e il 28 settembre 1939 alla firma dell'accordo di frontiera e di amicizia tra i due Stati».

La nota prosegue constatando che, per contro, l'Unione Sovietica ha cercato, come per il passato, di svolgere attività sovversiva, e di preparare azioni di sabotaggio in Germania e nei Paesi da essa occupati. Il Commissario della G.P.U., Krylov, creava a questo scopo una adeguata organizzazione. Si approfitta, ad esempio, del rimpatrio dei tedeschi dalla Russia sovietica, constata la Nota, per cercare con i mezzi più esecrabili di guadagnarli alla causa della G.P.U. Non soltanto agli uomini, ma alle donne vennero estorte, nella maniera più indecente, delle dichiarazioni con cui ci si doveva impegnare a servire la G.P.U.

Vasto è anche il materiale relativo alla propaganda antitedesca svolta dai Soviet in quasi tutti i Paesi amici della Germania. Opera di aizzamento sistematico contro la Germania venne fatta, per esempio in tutti gli Stati del sud-est europeo. La Nota tedesca, che cita questi Stati singolarmente, constata, relativamente alla Jugoslavia, che il Governo del Reich è venuto in possesso di documenti secondo i quali il delegato jugoslavo, Georgevic, fin dal maggio 1940, in seguito ad un colloquio avuto a Mosca col signor Molotov, ebbe la convinzione che colà si guardava alla Germania come al «potente nemico di domani».

Ancora più significativo fu l'atteggiamento assunto dalla Russia sovietica di fronte alle richieste di armi da parte degli ambienti militari serbi. Nel novembre 1940, il Capo dello S. M. sovietico dichiara all'Addetto militare jugoslavo: «Diamo tutto quanto chiedete, immediatamente Prezzi e condizioni di pagamento saranno fissati dal Governo di Belgrado. L'unica condizione, massima segretezza»

Allorchè, più tardi, il Governo Zvetkovic avviò degli approcci con le Potenze dell'Asse, a Mosca si cominciò a rallentare l'invio delle armi; ciò venne dichiarato laconicamente all'Addetto militare jugoslavo da parte del Ministro della Guerra sovietico. Il colpo di Stato di Belgrado, del 27 marzo di quest'anno, costituì il punto culminante di questa attività cospiratrice di congiurati serbi e di agenti anglo-russi contro il Reich. L'organizzatore di questo colpo di Stato, capo della «Mano nera», Sinic, si trova tuttora a Mosca, dove svolge un'intensa attività contro il Reich, in stretta collaborazione con gli organi di propaganda sovietica.

L'ampio materiale riguardante l'opera antitedesca denunciata dal Reich dimostra, senza possibilità di equivoco, che le dichiarazioni sovietiche rappresentano soltanto una consapevole falsificazione della verità. Che la conclusione del Trattato con il Reich sia stata soltanto una manovra tattica, lo prova, con cruda evidenza, un documento russo trovato, dopo l'occupazione di Belgrado, in quella Legazione, documento che contiene le seguenti parole: «L'Unione Sovietica reagirà soltanto nel momento giusto. Le Potenze dell'Asse hanno disperso ancora più le loro forze, in modo che l'Unione Sovietica potrà improvvisamente attaccare la Germania».

La Nota tedesca illustra, in seguito, sulla base di dati di fatto e di documenti, tutte le infrazioni sovietiche agli accordi russo-tedeschi, infrazioni che non potevano lasciare alcun dubbio sulle vere intenzioni antitedesche della Russia, orientata esclusivamente verso una mèta, cioè quella di espandere ad occidente e dappertutto, ove fosse possibile, nello spazio situato tra il Mare Glaciale e il Mar Nero, la potenza militare di Mosca e di allargare la bolscevizzazione in Europa.

Questo piano ebbe inizio nell'autunno del 1939, con l'impianto di basi militari negli Stati Baltici; fu continuato con la guerra contro la Finlandia, e proseguito nell'estate 1940 con l'annessione dei Paesi Baltici. La Lituania, continua la Nota, rientrata, in base al primo Trattato di Mosca, nella sfera di interessi tedeschi. Ma, per desiderio della Russia, nel secondo Trattato, il Governo del Reich rinunciò, benchè a malincuore e per amore di pace, ai suoi interessi in gran parte di questo Paese, che improvvisamente venne occupato dall'Unione Sovietica, senza che il Governo del Reich ne fosse stato preventivamente informato.

Poco dopo la Russia Sovietica occupò militarmente anche la Lettonia e l'Estonia, infischiandosi dei Patti di assistenza conclusi con questi Stati. I Paesi Baltici vennero immediatamente bolscevizzati, malgrado le esplicite assicurazioni dei governanti di Mosca. Contemporaneamente all'annessione, avvenivano i primi forti concentramenti di truppe in tutto quel settore. Malgrado tutto ciò, continua la Nota, il Governo del Reich ha mantenuto, anche in seguito, di fronte alla U.R.S.S., un atteggiamento più che leale in tutte le questioni sorte progressivamente sia a nord come a sud-est dell'Europa. Malgrado questo contegno non amichevole della Unione Sovietica, la Germania fece un ulteriore sforzo per addivenire ad un'intesa con l'U.R.S.S.: il Ministro degli Esteri del Reich, in una lettera diretta a Stalin, espose ampiamente la politica tedesca, ed invitò Molotov a Berlino.

Il risultato della visita di Molotov e delle conversazioni che seguirono, è costituito dalle note richieste russe. L'Unione Sovietica intendeva concedere alla Bulgaria una garanzia, e stipulare con essa un Patto di assistenza sul modello dei Patti conclusi con i Paesi Baltici, cioè con basi militari. La Germania non poteva, naturalmente, accettare tali richieste che il Governo sovietico aveva formulate quali condizioni per la propria adesione al Patto Tripartito. Così falsivano gli scopi delle Potenze del Tripartito per giungere ad una intesa con l'Unione Sovietica. A seguito di tale atteggiamento del Reich, la Russia intensificò la sua politica ostile alla Germania, allacciando nel contempo rapporti sempre più stretti con l'Inghilterra.

Dopo la visita di Molotov a Berlino, il Governo russo si irrigidì ulteriormente nella sua politica antitedesca, che culminò nel colpo di Stato di Belgrado e nella successiva conclusione di un Trattato di amicizia con l'illegale Governo serbo di Simovic.

L'Unione Sovietica, ormai, in manifesto accordo con l'Inghilterra, cerca dunque di colpire alle spalle la Germania: 1) appoggiando apertamente in politica, ed in segreto militarmente, la Jugoslavia; 2) cercando di spingere la Turchia, con la promessa di garantirle le spalle, verso un atteggiamento aggressivo contro la Bulgaria e la Germania, e di indurla a fare schierare l'esercito turco in una sfavorevolissima posizione militare in Tracia; 3) concentrando essa stessa forti contingenti di truppe al confine romeno, in Bessarabia e lungo la Moldava; 4) con il tentativo, improvvisamente intrapreso, ai primi di aprile, dal Vicecommissario del popolo al Commissariato degli Esteri, Wyschinski, in conversazioni con il Ministro romeno a Mosca, Gafencu, di iniziare una politica di rapido avvicinamento alla Romania, allo scopo di indurre questo Paese a staccarsi dalla Germania.

La diplomazia inglese, avvalendosi della mediazione degli Americani, ha fatto a Bucarest sforzi nella stessa direzione. Le truppe tedesche in Romania e Bulgaria avrebbero, dunque, dovuto, secondo il piano anglo-russo, venir attaccate da tre lati, vale a dire dalla Serbia e Grecia. Si deve solo alla lealtà del Governo Antonescu, allo atteggiamento realistico del Governo turco e, soprattutto, al rapido intervento tedesco ed alle decisive vittorie dell'esercito germanico, se questo piano anglo-russo venne sventato. Come risulta al Governo del Reich da notizie pervenutegli a suo tempo, quasi duecento aeroplani jugoslavi, con a bordo agenti sovietici e fuorusciti serbi, spiccavano il volo parte per la Russia e parte per l'Egitto.

La stretta collaborazione dell'Inghilterra e della Russia con la Jugoslavia non potrebbe apparire più evidente. Le notizie che giungono oggi dall'Inghilterra, in merito alle trattative dell'Ambasciatore inglese, Cripps, concernenti una più stretta collaborazione politica e militare dell'Inghilterra e della Russia Sovietica, come pure l'appello di Lord Beaverbrook alla Russia per aiuti e l'invito agli Stati Uniti di fare altrettanto, dimostrano chiaramente quale sorte si vorrebbe riservare al popolo tedesco

La guerra navale dell'Asse contro i rifornimenti inglesi

Continua attiva nell'Atlantico e nel Mediterraneo la guerra marittima da parte delle unità dell'Asse. Ecco un sommergibile tedesco mentre si dirige per i rifornimenti presso una nave - appoggio

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Il Segretario Federale accompagnato dal Vice Federale assiste ai rapporti dei Fasci di Cassacco e di Barcis

Nella giornata di domenica il Segretario Federale, accompagnato dal Vice Federale Zanello, ha tenuto rapporto ai camerati dei Fasci di Cassacco e di Barcis in due adunate vibranti di entusiasmo e di fede, adunate che hanno provato una volta di più l'altissimo spirito patriottico della nostra gente, protesa in un unico blocco di forze verso il raggiungimento di quelle mete che la civiltà e la potenza della nostra stirpe hanno ormai da lungo tempo garantito.

L'ordinato schieramento di Cassacco

A Cassacco il Federale, accompagnato dal Vice Federale Zanello, è giunto poco dopo le ore 10.30 ed è stato accolto dall'Ispettore di Zona e dal Segretario del Fascio con tutto il direttorio. Erano presenti anche le altre autorità locali: il Commissario prefettizio, il clero, il corpo insegnante al completo.

Nel cortile delle scuole intanto, con i gagliardetti e le bandiere dei singoli reparti, si sono ammassati tutti i camerati di quel Fascio. I fascisti, in perfetta divisa, le fasciste, le massaie rurali, gli organizzati della Gil sono disposti in un perfetto schieramento agli ordini dei gerarchi locali. La popolazione tutta si è ammassata sulle ali e dietro le organizzazioni in attesa di assistere alla cerimonia. Al posto d'onore dello schieramento sono i familiari dei Caduti, fatti segno al devoto rispetto di tutti. E' pure presente un plotone di alpini in armi dell'8° reggimento.

Il Federale entra nel cortile, seguito dal Vice Federale e dagli altri gerarchi, come abbiamo detto, poco dopo le 10.30 e la sua presenza suscita una lunga e vibrante manifestazione all'indirizzo del Duce.

Il gerarca risponde ordinando il saluto al Duce.

Quindi il Segretario del Fascio legge una lucida relazione, densa di cifre e di fatti, da cui balza evidente la complessa e dinamica attività del Fascio di Cassacco. La relazione, che è seguita attentamente dai presenti, riscuote la generale approvazione ed il consenso degli organizzati.

Prende poi la parola il Segretario Federale, il quale formula vivo elogio per il Segretario del Fascio e per i suoi collaboratori la cui alacre attività è chiaramente visibile dalla relazione testè letta. Il Federale si dichiara lieto di trovarsi in mezzo alla laboriosa popolazione rurale friulana che al valor delle armi della Patria ha dato il contributo eroico dei suoi alpini e che al fronte interno continua a dare la sua disciplinata operosità e il suo fecondo lavoro.

Le vibranti parole del camerata Zanello

Le parole del Federale, improntate ad un alto senso di patriottismo, danno luogo a vibranti manifestazioni di fede e di devozione all'indirizzo del Duce, specie ove il gerarca accenna alla immancabile vittoria delle armi dell'Asse, tracciando poi compiti e direttive per un sempre maggior potenziamento del fronte interno, strumento indispensabile per il successo finale.

Il Vice Federale Zanello parla poi agli intervenuti al rapporto riferendosi con lucida e vibrante sintesi, ai motivi storici e ideali di questo immane conflitto, conflitto che veramente, come l'ha definito il Duce, in una scultorea parola, è la guerra del sangue contro l'oro. Da questo urto di popoli nascerà la nuova civiltà, che all'insegna del segno littorio, vedrà la potenza e il trionfo della nostra stirpe.

Anche le elevate parole del Vice Federale Zanello, attentamente seguito dai camerati di Cassacco, vengono salutate alla fine con una vibrante e prolungata manifestazione all'indirizzo del Duce.

Terminato il rapporto il Federale con gli altri gerarchi si avvicina ai familiari dei Caduti intrattenendosi a lungo con loro in cordiale colloquio.

Si forma quindi una colonna che con devoto e commosso omaggio si porta dinanzi al monumento ai Caduti, ove viene deposto un mazzo di fiori.

Il Federale inaugura successivamente la nuova sede del Dopolavoro e visita la sede del Fascio, ove ha modo di rendersi conto del perfetto funzionamento e dell'attrezzatura veramente adeguata dei vari uffici.

Egli si sofferma dinanzi all'albo dei Caduti del Fascio ed esamina anche le varie forme di assistenza e di previdenza disposte per le famiglie dei Caduti e dei combattenti, secondo le norme impartite dalle superiori gerarchie.

Infine, dopo aver ricevuto fascisti e pubblico, il Federale e il Vice Federale lasciano l'operosa Cassacco.

A Barcis

Nel pomeriggio il Federale, sempre accompagnato dal Vice Federale Zanello, si è portato a Barcis per il rapporto di quel Fascio.

Dinanzi alla Casa del Fascio tutti i fascisti, le fasciste, le massaie rurali, gli organizzati della Gil in perfetta divisa, e la popolazione al completo, sono schierati compatti nei ranghi. Non manca un plotone di alpini in armi dell'8. Reggimento. I familiari dei Caduti ed i feriti sono al posto d'onore.

E' presente l'Ispettore di zona con il Segretario del Fascio, il Direttorio al completo, il Commissario Prefettizio, e le altre autorità locali. I sacerdoti del paese hanno voluto essere presenti al rapporto.

Dopo il saluto al Duce il Segretario del Fascio legge una relazione sull'attività svolta, relazione che viene seguita attentamente dagli intervenuti e che riscuote la generale approvazione.

Parla il Federale

Quindi il Federale, dopo avere elogiato il Segretario del Fascio e i suoi collaboratori per l'alacrità dimostrata nello svolgimento del loro compito, traccia compiti e direttive di massima che devono essere seguite da ognuno affinchè la attività di ciascuno abbia a svolgersi in un campo determinato ed abbia ad essere inquadrata in quel grande, gigantesco ammasso di forze che la nazione in guerra ha mobilitato in ogni settore e che darà alla nostra stirpe eroica, dopo la vittoria, sicura ormai perchè garantita dal sangue dei nostri soldati, quel posto nel mondo, che i suoi quarantacinque milioni di abitanti le danno il diritto di esigere.

Le vibranti parole del Federale spesso interrotte da applausi danno motivo alla fine, ad una lunga manifestazione di devozione all'indirizzo del Duce.

Anche il Vice Federale Zanello parla ai camerati di Barcis e della Valcellina, illustrando loro la importanza di questo conflitto, urto non solo di popoli, ma anche di ideologie, ed esaltando le virtù eroiche del nostro popolo lavoratore che su ogni fronte ha scritto pagine gloriose, destinate ad essere eternate nei fasti della nostra stirpe.

Le parole del camerata Zanello sono salutate alla fine da una lunga e elevata manifestazione di fede e di gratitudine all'indirizzo del Duce.

Formatasi una colonna con alla testa il Federale e il Vice Federale, i camerati del Fascio si recano dinanzi al monumento ai Caduti ove rendono omaggio alla loro memoria.

Quindi il Federale fa ritorno alla Casa del Fascio ove si intrattiene con i familiari dei Caduti, interessandosi alle loro necessità e avendo per loro parole di cameratismo e di solidarietà, e ove riceve fascisti e pubblico.

Il gerarca lasciava poco dopo Barcis, fra rinnovate acclamazioni al Duce.

G. I. L.

I figli dei richiamati ammessi gratuitamente al corso di preparazione agli esami della sessione autunnale

Per disposizione del Comando Generale della GIL i figli dei richiamati saranno ammessi gratuitamente al corso di preparazione agli esami della sessione autunnale.

Gli interessati dovranno farne domanda in carta semplice diretta al Comando Federale dichiarando se usufruiscono o no del sussidio ed in caso affermativo citando il numero del libretto stesso.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Scuola GIL del Comando federale, via Girardini.

G. U. F.

Borse di studio

La R. Università di Padova ha aperto i seguenti concorsi: ad una borsa di studio «Ruggero Cimberle» di lire 720.

a n. 10 sussidi di lire 746 ciascuno per studenti della facoltà di lettere e filosofia.

alla borsa di perfezionamento «dott. Giovanni Piaggio» di lire 7 mila.

Gli interessati si rivolgano a questa Segreteria per eventuali chiarimenti.

Concorsi

Il Ministero delle Corporazioni ha indetto un concorso a tre posti di esaminatore di 4a classe in prova (gruppo A grado 10°) nel ruolo speciale tecnico della proprietà intellettuale.

Il concorso è per i laureati in ingegneria industriale, specializzazione elettrotecnica o meccanica, per i laureati in ingegneria chimica od in chimica industriale.

Il bando del concorso è in visione presso questa Segreteria.

Unione Commercianti

Contingenti residui d'importazione di materiali da costruzione

Le ditte interessate alla ripartizione dei contingenti residui d'importazione per alcune voci doganali relative a materiali da costruzione sono invitate ad inoltrare le domande tramite l'Unione, alla competente Federazione, entro e non oltre il 5 luglio p. v.

Importazione sughero

Sono stati messi a disposizione della Federazione Legname Mobili ed Affini, contingenti relativi alle voci doganali, 624-C, 624-D, per provenienza Spagna.

Le ditte interessate alla loro importazione sono invitate ad inoltrare alla detta Federazione tramite la Unione, entro e non oltre il 30 giugno, la propria domanda con l'indicazione della quantità espressa in valore, e della Dogana d'entrata.

Nel Consorzio tenutari Stazioni Taurine

Sabato scorso si è riunito, presso la sede dell'Unione fascista degli agricoltori, con la presidenza del camerata dott. Italico Sgherri, il Consiglio del Consorzio provinciale tenutari Stazioni di monta taurina per trattare argomenti di carattere tecnico e amministrativo.

Il Consiglio stesso ha ampiamente trattato la necessità di più continui rapporti con i tenutari soprattutto a mezzo di visite alle singole stazioni per renderle sempre più efficienti e per migliorare il funzionamento.

Sono state esaminate le tariffe per la lotta contro la sterilità e quelle di monta con effetto dal secondo semestre dell'anno corrente.

Il presidente ha dato comunicazione delle recenti assegnazioni di granoturco per usi zootecnici che, se pure contenute in limiti modesti, costituiscono indubbiamente un contributo alle disponibilità di mangimi per i riproduttori delle stazioni di monta.

Su tale problema, che assume indubbiamente particolare importanza, il Consorzio continuerà a rivolgere la propria vigile e premurosa attenzione onde reperire i mezzi più idonei per attenuare le attuali difficoltà. Il Consiglio ha inoltre deliberato di aderire alla iniziativa promossa dall'Ente fascista di economia montana per la costituzione della stalla sociale. E' stato anche stabilito di corrispondere un contributo di L. 1000 a favore del Comitato provinciale della Associazione Famiglie Caduti in Guerra.

Altri argomenti specificatamente attinenti alla funzionalità del Consorzio, hanno avuto da parte di tutti i componenti il Consiglio, trattazione ampia ed obiettiva sopratutto nei riflessi del miglioramento del patrimonio zootecnico friulano.

ALBO DI GLORIA

Ermet Savorgnani caduto per la Patria

Il Ministero della Guerra ha comunicato che il giorno 24 maggio 1941-XIX è deceduto nel compimento del proprio dovere il caporale Ermet Savorgnani di Luigi della classe 1915 ed abitante in viale Palmanova. Apparteneva al Piemonte Reale Cavalleria.

Capo Squadra dei Giovani fascisti ed istruttore premilitare della GIL del Gruppo Rionale «G. Gentile» di Udine, si distingueva per attaccamento all'organizzazione giovanile e per la profonda fede fascista.

Di esempio ai propri camerati, profuse sempre le doti della sua intelligenza nell'adempimento scrupoloso delle proprie mansioni.

Giovedì 26, alle ore 8 nella chiesa di Cussignacco, sarà celebrata una messa in suffragio di questo valoroso.

Gruppo d'Azione Maltese

Presso l'Istituto di Cultura fascista (piazza Venerio, 1 A.), si ricevono le associazioni al Gruppo di Azione Maltese. La quota è di L. 12.

L'uso delle uova vietato nella confezione dei gelati

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica:

A decorrere dal 25 corrente è vietato l'uso delle uova nella confezione di gelati.

E' per contro consentita la fabbricazione di gelati di frutta.

Notiziario finanziario - tributario

Maggiori utili relativi allo stato di guerra (Legge 1-7-1940 N. 813)

La nuova imposta straordinaria colpisce i maggiori utili conseguiti in dipendenza dello stato di guerra; e la loro tassazione richiede la determinazione:

I) *del reddito complessivo*, che è costituito dalla somma di tutti i redditi prodotti in ciascuno degli anni di applicazione della legge (a cominciare dal 1939 incluso).

II) *del reddito ordinario*, che è quello accertato definitivamente o accertabile agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile per l'anno 1938 a carico dei contribuenti privati, quello medio del biennio 1937-1938 per le Società e gli Enti tassabili in base a bilancio.

Per le aziende industriali o commerciali produttrici di redditi di categoria B, quando il reddito ordinario risulta inferiore all'8 per cento del capitale investito nel 1938 (per le Società) i contribuenti possono domandare che esso venga elevato nella detta percentuale di capitale.

III) *dell'eccedenza o sopraredditto*, che è la differenza tra il reddito complessivo e quello ordinario.

Qui bisogna subito avvertire che i maggiori redditi, conseguiti negli anni dal 1939 a quello che sarà fissato per legge, sono soggetti alla nuova imposta straordinaria indipendentemente dalla causa da cui dipendono.

Disciplina e consumatori

Ci sono delle espressioni che non esistono più, da un pezzo, nel vocabolario del fascista: «Come faremo? come andrà a finire? è impossibile tirare avanti... Avremo questo? avremo quello?»... Il fascista non si propone queste domande. E come il credente: ha fede e aspetta, ha la tenacia dei veri patriotti e tira diritto, ha la disciplina del tempo di guerra e di pace e accetta sereno e con semplicità i comandi, anche se questi impongono delle restrizioni e soprattutto la diminuzione dei propri comodi. E' nel nostro vangelo accettare la vita difficile, accettare la via aspra, la via della fierezza, la via del dovere, senza nulla chiedere e nulla discutere.

Si discute la fede cristiana? è ammesso discuterne i dogmi? è ammesso ritirarsi dal sacrificio se l'onestà e la necessità lo richiedono? No. E così non si discute la fede fascista.

Per conclusione logica, coloro che dubitano, che discutono, che si lamentano, che si ritraggono o, peggio, che preparano in sordina il cosiddetto «letto di piuma», che, in tempo di razionamento di consumi, s'identifica con la ricerca affannosa e l'acquisto a caro prezzo di ciò che può allietargli la mensa e aumentare l'adipe, costui è un rinnegatore della nostra fede, è un antifascista, quindi un antitaliano. Ma ce ne sono ancora? No, in apparenza e, in esiguo numero, in sostanza: ma, duole dirlo, è il sesso gentile che si presta a far da eco talvolta ai malcontenti in sordina e, sbandierando delle improvvise, assurde, insormontabili difficoltà, ra alla ricerca di quel compatimento che non è che un'ipocrita posa di chi sa benissimo di aver qualcosa in dispensa che... non vorrebbe cedere!

I veramente onesti, gli equilibrati, coloro che, nella direzione della casa, hanno sempre saputo ragionare, misurare, prepararsi a quell'economia che, fatalmente, può accadere s'imponga a chiunque per altre ragioni personali, non ascoltano neppure tali melopee e guardano con sorpresa e con compatimento questa meschina fioritura di autocompassione.

In realtà la terra della nostra provincia offre ben poco spazio propizio allo sviluppo di questo genere di... funghi!

C'è umidità sufficiente... a far crescere ben altra messe di prodotti! Basta un'occhiata in giro alle nostre campagne per avvedersene: il verzicare degli orti e l'ondeggiare delle messi, alte e turgide negli steli, il lavoro nelle latterie e il muggire delle stalle, il pigolio nelle aie ci denunziano in pieno la zona eminentemente agricola, zona di privilegio nelle attuali contingenze, poichè la pluralità della popolazione, essendo rurale, ha dalla fecondità della terra e dall'attività delle sue massaie quanto e più di quanto le abbisogna realmente. Lo ha sempre avuto e non può lamentarsene neppure ora.

L'esigua (se, in proporzione, così si può qualificare) popolazione operaia è attrezzata perfettamente, sia con i contratti salariali, che con le mense collettive e gli approvvigionamenti regolari.

D'altra parte la categoria impiegatizia, allenata per lodevole tradizione alla misura (e di ciò ne va elogio alle brave spose che, tempestivamente e con intelligenza, hanno saputo prepararsi alla direzione della casa), è disciplinata e intimamente fiera di dare, anch'essa, qualche cosa alla nostra Grande Patria, con un minimo di rinunzie che, se occorresse e per il bene di tutto il glorioso Esercito dei combattenti, sarebbe con lo stesso fervore volentieri aumentato ed offerto con eguale animo.

In verità, non sapremmo dunque in quale categoria ricercare quei tali malcontenti. Dove sono nascosti? Forse ai tavoli di caffè, ove oziosamente trascorrono, non le ore di riposo, ma di inutile meditazione e maldicenza? Forse in qualche salotto ben chiuso e riservato a gente di poca fede o che in altri tempi si compiace di crapule e stravizi ora non concessi?

Gente sfasata, gente inutile che resta misera retroguardia di un esercito in marcia, gente destinata a restare nel fondo, come la feccia del vino.

Ben altro sole riscalda il cuore della gente in cammino! ben altra fede illumina i volti, fede radiosa in una Vittoria, prossima o non prossima, ma che non mancherà, e per la quale tutto si offre sull'altare della Patria, tutto, ma soprattutto il nostro cuore fascista, saldo, sicuro, pulsante di amore verso il grande Capo, deciso a superare tutte le prove!

E. Baldassarre

Cicloturismo
Aspetti del diporto di moda

Il divieto di circolazione degli autoveicoli e le restrizioni sull'uso dei carburanti, determinati dalle più rigide ragioni di economia di guerra, hanno favorito in maniera rapida e grandeggiante lo sviluppo di un modesto mezzo di locomozione, quello della bicicletta, che di colpo è stato elevato, dal consueto piano di spiccato utilitarismo, a pratico veicolo ad uso di vaste masse di pubblico. La bicicletta, che per il passato era generalmente considerata la fedele compagna di quanti potevano far conto sulle possibilità dei propri garretti per portarsi nelle località dell'abituale lavoro, è divenuta, in seguito alla difficoltà dei trasporti, un utile strumento di svariatissime categorie di utenti, i quali oltre a servirsene per le incombenti necessità professionali, l'adoperano anche come piacevole mezzo di allettante diporto.

Le donne, specialmente, hanno concesso all'agile e docile cavallo di acciaio le più accoglienti simpatie ed è per questo motivo che le fabbriche hanno dovuto gareggiare nella ricerca in una gamma di innovazioni al fine di rendere il velocipede adeguato alle molteplici richieste d'una raffinata clientela. E' così che i fabbricanti, mentre dovettero impegnare tutta la loro perspicua scienza per rendere più agile, scorrevole e leggera la struttura della bicicletta, nel campo degli accessori, furono indotti a recare miglioramenti sostanziali come ad esempio il contachilometri o lo specchio retroriflettente applicati appunto alle macchine più progredite.

E' certo, però, che la diffusa simpatia del pubblico per la bicicletta ha dato un notevole impulso ad una industria che aveva già conseguito, specie in quest'ultimo ventennio, una evidente affermazione e che ora, liberatasi da tutte le pastoie della concorrenza straniera, ha potuto assurgere alle più integrali e considerevoli mète di affermazione autarchica. Sebbene non sia possibile constatare il progresso delle macchine in circolazione dai riferimenti di una probante statistica, mancando, dal tempo in cui è stata abolita l'obbligatorietà della tassa di uno speciale bollo, la possibilità di una specifica d'indagine, è certo però che dalle 700 mila macchine che circolavano in Italia nel 1919, si è passati, nel decorso anno a non meno di cinque milioni di velocipedi. Le fabbriche continuano attualmente a produrre annualmente circa 600 mila biciclette, alimentando anche una proficua esportazione valutata, prima dell'attuale guerra, a circa 17 milioni di lire. Il progresso tecnico del ramo è stato in Italia sempre all'avanguardia: dal 1886, anno in cui vennero adottate le due ruote a diametro uguale, quando ancora sedici anni dopo le altre Nazioni avevano le coppie di ruote a diametro diverso, sino alle ultime perfezionatissime macchine che sono fra le più ambite in molti mercati dell'America latina e di vari Paesi dell'Europa e del Medio oriente, il progresso è stato costante e perseguito sino al conseguimento di una autentica autosufficienza produttiva. E' così che un ingegnere di Torino ha studiato e realizzato — e un campione di tale eccezionale macchina venne anche esposto in una delle ultime mostre del ciclo e del motociclo milanese — una bicicletta interamente autarchica, costruita cioè di canapa resinificata ovvero di un prodotto tessile di produzione nazionale e di resine sintetiche ugualmente prodotte in Italia. E poichè anche l'uso in tandem ha incontrato favorevoli simpatie, ecco che un meccanico milanese non si è fatta sfuggire l'occasione per sovvenire alle particolari esigenze di talune famiglie realizzando uno speciale sistema che può trasformare una bicicletta in tandem. Si tratta di un telaio munito di speciali ganci, che si applica alla bicicletta normale alla quale va tolta semplicemente la ruota posteriore. Il ritrovato è già stato attuato praticamente ed è attualmente in commercio, mentre lo inventore venne lo scorso anno premiato durante la prima manifestazione della giornata della tecnica.

Più adeguato interessamento per gli utenti della bicicletta dovrebbero esplicare anche le Ferrovie dello Stato, specie in questo periodo in cui l'esodo dei cittadini verso le località di villeggiatura determina un gran numero di spedizioni di macchine. Se non si vuole giungere all'attrezzamento nei bagagliai, delle apposite rastrelliere ove le macchine possono viaggiare tenute sospese, poichè le attuali condizioni dei trasporti non consentono innovazioni particolari, qualche miglioramento si dovrebbe pur prenderlo affinchè le biciclette non abbiano troppo a danneggiarsi durante il viaggio.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

22-23 giugno 1941 XIX

NATI	3
MORTI	2
MATRIMONI	2

Riassunto settimanale

dal 16 al 22 giugno 1941 XIX

NATI:	26
MORTI:	22
MATRIMONI:	9

Nascite

Treppo Miranda (II nato) di Tarcisio e di Berini Caterina; Cudario Rita (II nato) di Lino e di Lesa Gisella; Scalzo Maurizio (VI nato) di Francesco e di Condello Caterina.

Pubblicazioni di matrimonio

Zandonella Callegher Giovanni operaio con Turco Teresina operaia.

Matrimoni

Cigaina dott. Luigi impiegato con Speranza Maria civile; Chiandetti Giuseppe meccanico con Perini Cesarina casalinga.

Morti

Zorini Giuseppe fu Giovanni di anni 63 fornaciaio; Termine Domenico di Romeo di anni 22 manovale.

Sparizione di cento lire

Caterina Zompicchiatti di Domenico da S. Daniele apriva l'altro giorno un libro non per leggerlo ma per togliere dallo stesso un biglietto da cento lire che aveva ivi riposto. Con sua meraviglia non lo ritrovava più. I sospetti circa l'autrice del furto cadevano su una fanciulla solita a rigirarsi per la casa e quindi a conoscenza delle abitudini della signora Zompicchiatti.

Falegname derubato degli arnesi

Il falegname Ferdinando Sello fu Luigi, da Fagagna, aperta l'altra mattina la propria bottega, constatava che durante la notte ignoti, lo avevano derubato di tutti o quasi gli attrezzi da lavoro. Il danno subito si aggira sulle 300 lire.

Per gli agricoltori

La produzione foraggera e la coltura degli erbai

Negli ordinamenti aziendali tradizionali, quali ricorrevano in altre epoche, era consentito, e pacificamente ammesso, che tra il raccolto di una coltura principale e la semina di quella successiva dovesse intercorrere un periodo di tempo più o meno lungo, a seconda dello ambiente agrario proprio delle varie regioni.

In questo lasso di tempo andavano perdute, o incompletamente utilizzate, le forze creatrici della produzione agraria e cioè: luce solare, calore, acqua e terreno. Queste forze preziose naturali venivano solo saltuariamente e occasionalmente utilizzate ai fini dell'incremento foraggero aziendale con le cosidette «colture furtive» e cioè con la semina di appositi erbai ai quali, peraltro, non venivano dedicate cure speciali, nè per quanto riguarda la preparazione del terreno, nè per quanto riguarda la concimazione. Anzi, la concimazione appositamente effettuata agli erbai, sarebbe stata considerata quale un non senso, in contrasto cioè con la denominazione che, allora, veniva data alle predette colture (colture furtive).

Negli ordinamenti aziendali attuali, realizzati con criteri moderni, in armonia con le inderogabili necessità della produzione complessiva — e di quella foraggera in modo particolare — l'erbaio è entrato regolarmente a far parte dell'avvicendamento colturale ed è oggetto — contrariamente a quanto prima si verificava — di appropriate cure colturali nei modi che suggerisce l'ambiente e che le specie coltivate esigono.

Anzi, v'è di più. In taluni particolari ordinamenti aziendali si è riconosciuto all'erbaio un posto di primo piano tra tutte le altre colture essendo esso giustamente considerato una vera risorsa che assicura, nel brevissimo ciclo vegetativo che lo contraddistingue, abbondante produzione foraggera ad alto contenuto proteico.

Ben si addice, questa speciale concezione delle colture da erbaio, alle contingenti necessità della produzione moderna che non consente soste ed esige lo sfruttamento integrale di tutte le forze produttive.

Comunque, l'adozione metodica e razionale delle colture intercalari da erbaio, utilizzando il terreno tra il periodo della raccolta e quello della semina di due colture principali, apporta molteplici notevoli vantaggi, sia per quanto riguarda il complesso della produzione, sia nei confronti del miglioramento della fertilità del terreno.

Quando poi si ponga mente che questi vantaggi si riflettono principalmente a favore della produzione foraggera, e cioè della stalla, non è chi non ne riconosca tutta la loro importanza.

In breve, i meriti peculiari dell'erbaio possono così riassumersi:

a) incremento della produzione aziendale di foraggio verde in epoche opportune, con conseguente contrazione del periodo di foraggiamento secco;

b) miglioramento della fertilità del suolo indotta dalla notevole massa di residui vegetali che rimangono nel terreno dopo la raccolta.

Si valuta infatti che con la massa delle radici e delle stoppie rimane nel terreno un settimo del quantitativo di sostanza organica contenuta nel raccolto.

Un buon erbaio di leguminose arricchisce il terreno di circa 15 chilogrammi di azoto che esplica lo stesso effetto concimante di 7 chilogrammi di azoto minerale.

E' stato sperimentalmente provato altresì che la vegetazione degli erbai favorisce l'attività dei microrganismi utili del terreno. D'altro canto, essa ostacola lo sviluppo delle malerbe e inibisce quello di alcune malattie delle colture principali che seguono.

Oltre a queste prerogative di carattere agronomico che, prima o dopo, finiscono col migliorare tutta la struttura aziendale, gli erbai devono essere considerati quali strumenti impareggiabili per la messa a disposizione di notevoli masse proteiche — tanto più preziose in quanto prontamente utilizzabili da parte del bestiame — specie nei periodi di grave difficoltà per il rifornimento dei mangimi concentrati del commercio.

Sia pure in difetto dei mangimi concentrati, il bilancio proteico dell'azienda potrà essere così gradualmente risanato. A questo punto vale la pena di citare le seguenti cifre: un raccolto unitario di 200 quintali di un erbaio di segale fornisce, in media, quintali 3,2 di proteine; il raccolto normale di 240 quintali di un erbaio di veccia e segale fornisce ben 5 quintali di proteina; un erbaio di mais da foraggio con una produzione di 350 quintali ci assicura quintali 3.5 di proteine.

Di fronte a sì eloquenti cifre chiaro appare il posto che nell'azienda agraria moderna dovrà essere riservata agli erbai. Queste colture devono essere tratte con le stesse cure e con le stesse attenzioni delle altre normali dell'azienda, a cominciare dai lavori preparatori per la semina e dalle concimazioni abbondanti.

I lavori dovranno essere tempestivi e profondi sì da garantire l'immagazzinamento delle acque di pioggia per i bisogni futuri della coltura. Abbondanti e complete dovranno essere altresì le concimazioni, tali da assicurare uno sviluppo erbaceo rapido e rigoglioso. Questo delle concimazioni è, anzi, il perno fondamentale della coltura degli erbai modernamente intesa. Specie nelle regioni settentrionali, l'anticipazione di discrete dosi di letame riescirà molto opportuna, tanto più che essa andrà poi anche a beneficio della coltura principale che segue l'erbaio.

Tra i concimi chimici non dovranno difettare quelli fosfatici e quelli azotati da somministrare in copertura o alla semina. In vista dello scopo da conseguire, la semina dovrà essere piuttosto fitta per favorire una vegetazione frondosa.

La scelta delle specie da adottare e l'epoca di semina variano da regione a regione e da zona a zona, a seconda delle condizioni ambientali e degli avvicendamenti che ricorrono ordinariamente nelle diverse aziende.

Riferendoci alle zone dell'Italia settentrionale, ed in particolare alla zona montana, anche per averli sperimentati, consigliamo, in via esemplificativa, i seguenti tipi di erbaio, indicando il quantitativo di seme da impiegare per ettaro e l'epoca approssimativa di semina

1) Granoturco kg. 100; pisello grigio kg. 20. La semina potrà essere fatta a scaglioni, ad iniziare dalla primavera.

2) Segale kg. 180-200; semina in agosto-settembre. E' uno dei migliori erbai per le zone di montagna, anche a ragione della sua resistenza ai freddi invernali.

3) Pisello grigio kg. 140; avena kg. 40; (settembre).

4) Trifoglio incarnato kg. 20; segale kg. 80; (settembre). Questo tipo è particolarmente adatto per i terreni sabbiosi di scarsa fertilità.

5) Veccia kg. 120; segale kg. 60; (agosto-settembre).

6) Trifoglio incarnato kg. 40; (fine agosto-primo settembre).

7) Trifoglio incarnato kg. 24; Loietto kg. 20; (agosto-settembre).

8) Veccia d'inverno kg. 20; trifoglio incarnato kg. 20; Lollo italico kg. 25; segale kg. 10; (fine luglio-primi agosto).

I predetti tipi di erbaio, possono essere coltivati utilmente dopo la coltura dei cereali. Da essi si potranno conseguire, nell'autunno e nelle zone meno rigide, nella primavera, notevoli masse di foraggio le quali potranno essere gradatamente utilizzate contraendo, come già dianzi ricordato, il lungo periodo del foraggiamento secco a tutto vantaggio della produttività della stalla e dell'economia di fieno.

Abbinando ad una bene congegnata successione delle colture da erbaio — che da luogo a luogo l'agricoltore intelligente dovrà applicare a seconda l'ordinamento aziendale e le possibilità dell'ambiente — l'impiego del silo da foraggio, le grandi prerogative dell'erbaio potranno essere esaltate al massimo. Infatti, col silo, sarà possibile la migliore conservazione e valorizzazione del foraggio verde che riuscirà oltremodo prezioso durante la lunga stagione invernale.

Possiamo quindi concludere che l'erbaio sta a rappresentare il mezzo più adeguato pel risanamento del bilancio aziendale foraggero, con l'apporto, nel ciclo produttivo, di notevoli masse di proteine a buon mercato. Nel contempo, semprechè vengano effettuati con la necessaria diligenza buoni e tempestivi lavori abbondanti concimazioni organiche ed equilibrate concimazioni chimiche, l'erbaio migliora le dotazioni di fertilità del terreno. E' per queste ragioni che l'agricoltore deve guardare alle colture da erbaio con tutta simpatia e deve saperne valorizzare — specie nelle contingenze attuali — le sue impareggiabili prerogative a tutto beneficio della produzione zootecnica ed alimentare in genere.

Raggiungere l'auspicata autarchia nel settore delle carni ed in quello dei grassi è quanto si chiede attualmente all'agricoltura italiana. Con la coltivazione degli erbai, non più considerati quali colture furtive o di ripiego, le mete segnate si tradurranno in palpitante realtà.

Rolando Toma

Concorsi del R. Istituto di alta matematica

Il Reale Istituto di alta matematica (città universitaria) ha aperto un concorso per laureati in scienze matematiche o in fisica o in ingegneria di lire mille mensili per sei mesi per il 1941-42 XIX.

Il termine di presentazione delle domande scade il 30 giugno.

Un altro concorso l'Istituto medesimo insieme all'Istituto matematico dell'Università e all'Istituto per le applicazioni del calcolo del Consiglio nazionale delle ricerche, ha bandito per sei borse di studio di lire 4500 (in sette mensilità) per studenti che si iscriveranno al terzo e quarto anno dell'Università di Roma nell'anno 1941-42 XX; per la laurea in matematica. Le domande devono essere presentate entro il 31 ottobre anno corrente. Tanto per uno che per l'altro concorso gli interessati potranno avere più dettagliate notizie presso la segreteria dell'Istituto.

Foraggio in fiamme a Nogaredo di Prato

L'altro giorno nel pomeriggio si sviluppava improvvisamente un incendio nel fienile di Pietro De Lunch fu Nicolò da Nogaredo di Prato. Le fiamme in breve, hanno distrutto una ventina di quintali di foraggio; il pronto intervento di alcuni agricoltori abitanti nei pressi ha giovato a limitare il danno a circa 6000 lire. Le cause del sinistro non sono state ancora accertate ma certamente sono accidentali. Il De Lunch è assicurato.

Un incendio provocato da una stufa

In una grande stanza della casa di Luigi Monai fu Giuseppe, sita in Vallemontana di Nimis, era stata accesa una stufa per aiutare lo sviluppo dei bachi da seta. Alcune brage cadute sul pavimento di legno, provocavano un incendio per cui oltre alla partita dei bachi, andava distrutto parte del fabbricato e qualche mobile; complessivamente un danno — coperto d'assicurazione — di oltre 4000 lire.

IL GIORNO

Martedì 24 giugno (175-190)
Natività di S. Giovanni Battista

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: zuppa di fagioli, pasta al sugo, coniglio al forno, uova in funghetto contorni.

Sera: crema di piselli, polpette, affettato, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.45, 8, 8.30, 18: Notizie a casa dai militari dislocati nei territori occupati — 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole italiane — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: Concerto del violoncellista Giorgio Menagozzo, al pianoforte Piero Ferrari — 17.40: Concerto della pianista Cesarina Buonerba — 18.20: Radio rurale — 18.25 Spigolature cabalistiche di Aladino — 19.40: Musica varia — 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.10: Orchestra diretta dal m. Angelini — 13.15, 14.15: Musiche per orchestra dirette dal m. Petralia — 15: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I. — 20.30: Stagione lirica dell'Eiar: «Il Trovatore» dramma in quattro atti di Salvatore Cammarano, musica di Giuseppe Verdi — 23.25 (circa): Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Trio Ambrosiano — Ore 12.40: Musica varia diretta dal m. Fragna — 20.40: Orchestrina diretta dal m. Strappini — 21.10: «Il matrimonio» due atti di Nicolai V. Gogol — 22.45: Giornale radio.

Furto di galline

Ignoti penetravano l'altra notte in casa di Pio Zonta fu Giovanni, da Lonca di Codroipo e da un sottoscala asportavano dodici galline. Il furto è stato denunciato.

Bicicletta in corsa

Attilio Candotti fu Antonio da Tricesimo aveva lasciato la propria bicicletta da corsa, fuori di un esercizio. Pochi istanti dopo il velocipede era sparito.

Una baracca all'aria in via Zanon

Ieri mattina un carro dell'agenzia trasporti Fattori, guidato da Attilio Miner, batteva accidentalmente contro la baracca di chincaglieria e generi vari di Armando Fiore sita in via Zanon. La baracca andava all'aria e con essa gran parte della chincaglieria esposta, roba di poco valore, ma che, date le modeste finanze del Fiore, ha causato danno notevole.

La caduta di una quattordicenne dalle scale di casa

Duilia Visentin di Luigi di 14 anni, da Codroipo, nello scendere dalle scale di casa propria, incespicava in un gradino e finiva ruzzoloni fino in fondo alle scale stesse. Nella caduta la giovinetta riportava la frattura dell'omero sinistro per cui è stata trasportata al locale Civico Ospedale, dove il medico di guardia giudicava la lesione guaribile in un mese.

Colpito alla testa da una cassa di fiammiferi

Il quarantatreenne Attilio Tomada, di viale Duodo, mentre stava scaricando delle casse di fiammiferi nei magazzini di via Teobaldo Ciconi, veniva colpito accidentalmente da una di queste, alla testa. Riportava conseguentemente una ferita da taglio al cuoio capelluto, giudicata guaribile al posto di Pronto Soccorso, in otto giorni.

Morsicata da una scimmia

La giovinetta Nella Crea, di 11 anni, dimorante in via del Pozzo, veniva morsicata ieri mattina al braccio sinistro ed alla gamba pure sinistra, da una scimmia. La giovinetta è stata medicata al posto di Pronto Soccorso e giudicata guaribile in otto giorni salvo complicazioni. E' questo il secondo caso offerto sempre dalla stessa scimmia — di proprietà di una ditta di via Aquileia — percui si ritiene essere necessario provvedere a togliere il pericoloso inconveniente.

Orario ferroviario

PARTENZE

Per VENEZIA: ore 4.45 — 6.51 — 11.30 — 15.15 (diretto) — 18.5 — 20.44 (diretto).
Per TARVISIO: ore 5.28 — 8.15 — 11.19 (diretto) — 13.25 — 16.40 — 18.41 — 21.20 (fino a Carnia).
Per TRIESTE: ore 4.20 — 5.35 — 7.22 — 9.11 — 11.18 — 13.5 — 16.8 — 17.40 (fino a Gorizia) — 18.40 — 20.45 (diretto) — 21.25.
Per CERVIGNANO-S. GIORGIO NOGARO: ore 5.5 — 6.46 — 11.30 — 14.22 — 18.50 — 21.26 (fino a Cervignano).
Per CIVIDALE: ore 7.20 — 9.50 — 12.45 — 16.41 — 18.45 — 21.
Per VILLA SANTINA DA CARNIA: ore 6.55 — 9.24 — 14.25 — 17.40 — 20.

ARRIVI

Da VENEZIA: ore 7.42 — 9.42 — 11.9 (diretto) — 16.35 — 20.54 (diretto) — 0.15.
Da TARVISIO: ore 6.41 (da Carnia) — 7.42 — 9.4 (da Carnia) — 11 — 15.5 — 17.48 — 20.24 (diretto) — 22.24.
Da TRIESTE: ore 6.39 — 7.55 — 8.47 (diretto) — 10.58 — 11.45 — 14.35 — 15.2 — 17 (da Gorizia) — 17.55 — 19.57 — 22.26 — 22.51.
Da CERVIGNANO-S. GIORGIO NOGARO: ore 7.54 — 8.52 — 14.12 — 16.35 — 20.1 (da Cervignano) — 0.14.
Da CIVIDALE: ore 6.38 — 8.51 — 11.57 — 14.16 — 17.34 — 20.
Da VILLA SANTINA A CARNIA: ore 8.7 — 10.7 — 13.57 — 16.52 — 19.29.

TRANVIE

Linea Udine-Tarcento

Partenze da Udine: 6.20 — 7.20 — 8.20 — 9.50 — 11.20 — 12.20 — 14.20 — 15.20 (festivo) — 16.20 — 17.20 (festivo) — 18.20 — 19.20 — 20.20 — 21.20 (festivo).
Arrivi a Tarcento: 7.5 — 8.5 — 9.5 — 10.35 — 12.5 — 13.5 — 15.5 — 16.5 (festivo) — 17.5 — 18.5 (festivo) — 19.5 — 20.5 — 21.5 — 22.5 (festivo).
Partenze da Tarcento: 6.25 — 7.25 — 8.25 — 9.55 — 11.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 (festivo) — 16.25 — 17.25 (festivo) — 18.25 — 19.25 — 20.25 — 22.25 (festivo).
Arrivi a Udine: 7.10 — 8.10 — 9.10 — 10.40 — 12.10 — 14.10 — 15.10 — 16.10 (festivo) — 17.10 — 18.10 (festivo) — 19.10 — 20.10 — 21.10 — 23.10 (festivo).

Linea Udine-S. Daniele

Partenze da Udine: 6.50 — 9.26 — 12.25 — 15 — 17 — 19 — 20.30 (festivo).
Arrivi a S. Daniele: 8 — 10.45 — 13.35 — 16.10 — 18.10 — 20.10 — 21.40 (festivo).
Partenze da S. Daniele: 6.25 — 8.10 — 11.10 — 13.45 — 16.30 — 18.30 — 21.45 (festivo).
Arrivi a Udine: 7.30 — 9.15 — 12.20 — 14.50 — 17.35 — 19.35 — 22.50 (festivo).

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - PERLA NERA - Con Movita e W. Hill. Fuori programma «Paracadutisti italiani». Ore 17.

SAVOIA - CACCIA RISERVATA - Con V. Francen. Ore 17.

IMPERO - MAYERLING - Con C. Boyer e D. Darrieux.

CECCHINI - LA NOTTE DELLE BEFFE - Con A. Nazzari.

CRONACA DI PORDENONE

(Redazione e pubblicità: piazza Cavour 5 - Telefono n. 377 - Casella postale 92)

I bersaglieri celebrano il 105 annuale della fondazione del Corpo

L'omaggio ai Caduti in guerra e nella Rivoluzione

Nel pomeriggio di domenica, i bersaglieri pordenonesi hanno celebrato il 105° annuale di fondazione del glorioso Corpo. La riunione svoltasi alle ore 15 nel salone della Casa Littoria, con l'intervento di numerosi piumati, ha assunto un particolare significato in quest'ora di guerra e di vittoria per la Patria, per la presenza di un reparto in armi del 5° Bersaglieri di stanza nella nostra città, agli ordini del s. ten. Puria. Risuonato fervidissimo il saluto al Re Imperatore ed al Duce, il capitano Barutti, comandante la locale Compagnia dei Bersaglieri in congedo, ha invitato i camerati a rivolgere un pensiero di riconoscente omaggio alla memoria dei bersaglieri caduti sul campo dell'onore, per ridare alla Patria i suoi destini imperiali, e tra questi il concittadino ten. rag. Nestore Marini sacrificatosi da valoroso sugli spalti di Cheren. Ha pure ricordato i vecchi bersaglieri Giuseppe Polese e Giuseppe Carone, appartenenti alla Compagnia pordenonese alla cui vita solevano partecipare con simpatico spirito d'iniziativa e di entusiasmo, deceduti nel corso dell'anno.

Il capitano Barutti ha proseguito poi illustrando in forma precisa e sintetica, l'attività svolta dalla Compagnia dall'ultima adunata generale, ed esponendo i dati del bilancio economico. Successivamente il bersagliere Anastasio Boschi ha esaltato con fervida parola le secolari glorie del Corpo, invitando i commilitoni in congedo ad essere degni del glorioso passato e delle nuove fulgide pagine di epopea scritte dai bersaglieri nell'attuale conflitto, emulando le gesta dei commilitoni in armi quando il Duce li chiamasse.

Conclusa l'adunanza con un rinnovato grido di fede nei reggitori della Patria, i bersaglieri in congedo ed in armi, si sono recati, con in testa il labaro della compagnia, e sfilando attraverso le vie del centro, a rendere omaggio ai Caduti in guerra e nella Rivoluzione, deponendo fasci di garofani rossi alle basi dei due monumenti. Quindi le fiamme cremisi concittadine si sono cameratescamente intrattenute con i bersaglieri del 5° Reggimento, reduci dai campi di battaglia, e l'adunata si è conclusa con il canto delle fatidiche canzoni del Corpo.

Il rapporto dei dirigenti dei lavoratori dell' industria

Sabato scorso alle ore 17 presso la sede della Delegazione il Segretario dell'Unione Provinciale fascista dei lavoratori dell'Industria di Udine ha tenuto rapporto ai Segretari e componenti dei Direttorii Sindacali; ai Fiduciari e corrispondenti aziendali nonchè ai Delegati comunali del settore Pordenonese. Azienda, per Azienda, Comune per Comune i Fiduciari e dirigenti sindacali hanno riferito in merito alla situazione lavorativa, economica e morale per i rispettivi settori di attività. Riepilogando le relazioni, dalle quali ha potuto desumere la saldezza della compagine organizzativa dei Sindacati comunali e dei nuclei, il Segretario dell'Unione ha promessa una precisa delimitazione dei confini di competenza dei dirigenti e dei fiduciari passando quindi a trattare con esauriente argomentazione dei contratti e delle vertenze; dei cottimi e dell'inquadramento impiegati; dell'assistenza mutualistica e di quella sociale; del collocamento in patria ed in Germania.

Ai varii interlocutori il Segretario ha risposto dando le spiegazioni e i chiarimenti richiesti. Ha quindi sinteticamente illustrata la situazione generale contingente affermando che i provvedimenti a favore dei lavoratori che sono in corso di promulgazione e dovuti alla previdente costante cura che il Duce pone per il popolo varranno a rendere sempre più compatta e più vibrante l'aderenza delle classi lavoratrici alla odierna realtà che Regime e Partito hanno resa satura di eventi gloriosi ed immancabili.

Dopo il rapporto il camerata Tridenti ha ricevuto ed ascoltato dirigenti, fiduciari e lavoratori che gli hanno esposto loro particolari attuazioni.

La Prima Comunione in Duomo ed a S. Giorgio

Domenica mattina, nelle due parrocchiali urbane di San Marco e di San Giorgio è stata celebrata la suggestiva cerimonia della prima comunione dei fanciulli e delle fanciulle della città, prosciolte dai corsi della dottrina cristiana. Nelle due chiese affollatissime di famigliari e di fedeli, i piccoli si sono recati in candido stuolo al fonte battesimale dove hanno rinnovato le promesse; quindi i rispettivi parroci hanno celebrato la Messa accompagnata da devoti canti, e prima di amministrare l'Eucaristia hanno rivolto affettuose parole di esortazione ai neo comunicandi. Il rito svoltosi commovente ha lasciato in tutti i presenti una profonda impressione.

La riapertura del teatro estivo

La sera di sabato prossimo, 28 corertne, si riaprirà il Cinema Teatro Estivo. Il programma dello spettacolo cinematografico, che si preannuncia quanto mai interessante, comprende anche un magnifico documentario di guerra, illustrante la vittoriosa marcia delle truppe dell'Asse da Belgrado all'Olimpo.

Al cinema «Roma»

«Ballo al castello» è il titolo dell'affascinante film che si proietta questa sera, martedì, al suprecinema «Roma».

Colpito dal calcio di una mucca

Procedendo alla mungitura di una mucca nella stalla, il contadino Mario Paiariol fu Paolo, di 71 anni da Azzano Decimo dove dimora nella borgata di Cesena, veniva colpito al petto da unu calcio improvvisamente sferratogli dall'irrequieta bovina. Caduto a terra privo di sensi, il vecchio è stato trasportato al nostro Ospedale dove i sanitari gli riscontrarono la frattura della quarta e quinta costola dell'emitorace anteriore sinistro riservandosi la prognosi.

Il Vescovo migliora

Nelle giornate di domenica e di ieri le condizioni del Vescovo mons. Paolini, sono migliorate.

Il prof. Cantoni ha infatti notato un progressivo notevole miglioramento.

Nella giornata di domenica hanno visitato il Presule l'Arcivescovo di Udine, Mons. Giuseppe Nogara, il quale si è intrattenuto a lungo con l'infermo, e successivamente l'ing. cav. Enrico Galvani, Podestà di Pordenone che ha portato i più fervidi auguri da parte della cittadinanza.

Nella giornata di lunedì il Presule è stato visitato dall'Ispettore federale di Zona cav. Donà e dal Vice Segretario del Fascio Stroili, che hanno recato gli auguri del Federale, e dal Podestà di Portogruaro ing. Veronese.

Continuano a pervenire all'infermo messaggi augurali da ogni parte.

Infortunio sul lavoro

Trasportando una cassetta piena di spole nella Tessitura locale del Cotonificio Veneziano la giovane operaia Ortenilla Basso di Giuseppe, di anni 16, accusava un dolore al polso del braccio destro. I sanitari le riscontrarono una tendosinovite traumatica guaribile in 8 giorni.

Tagliando la legna

Mentre nel cortile della sua abitazione in viale Grigoletti, stava spezzando con l'aiuto di un'accetta della legna da ardere, il sessantaduenne Giovanni Beltramello fu Antonio, veniva colpito alla fronte da un pezzo di legno improvvisamente staccatosi da un pezzo più grande. E' stato medicato all'Ospedale Civile da una ferita al frontale destro, e giudicato guaribile in otto giorni.

Addio bicicletta

Sceso all'osteria «Al sole» in largo S. Giovanni Bosco, il sarto Alberto Toffoletto di Vittorio, lasciava imprudentemente all'esterno, per il breve spazio di tempo di cinque minuti, la sua bicicletta. Quando però uscì per riprenderla, dovette amaramente constatare di essere stato preceduto.

Una caldaia trafugata dai ladri

L'altra notte, i ladri si sono introdotti nel cortile del cinquantatreenne Enrico Zuliani fu Antonio, dimorante in via Campagna, e da un angolo dello stesso adibito a ripostiglio, rubavano una caldaia di rame, cinque sacchi vuoti ed un vestito in ancor ottimo stato. Accortosi il derubato il mattino seguente, ha sporto denuncia al locale Commissariato di P. S.

Furto di diciotto polli

Introdottisi nottetempo nel cortile dell'operaio Giuseppe Piccolo fu Antonio, di 53 anni dimorante a Porcia, in via Gabina, i ladri avuto facilmente ragione del chiavistello che assicurava la porta di una piccola stalla, rubavano diciotto polli, causando un danno di circa quattrocento lire.

La scomparsa di due tappeti

Due tappeti in stile turco e di pregevole fattura, che gli inservienti della villa del prof. Gustavo Pisenti, in via Montereale, avevano dimenticato la notte all'aperto stesi su un filo di ferro del giardino dove erano stati posto per la spolveratura, il mattino seguente erano scomparsi.

Il furto è stato denunciato.

La quinta giornata del torneo «Ragazzi»

Gli incontri della quinta giornata del Torneo Ragazzi hanno dato luogo ai risultati seguenti:

a Porcia: Porcia-Borgomeduna 5-0; San Marco-Don Bosco 1-1; —*a Cordenons:* Audace di Cordenons-Oratorio Torre 0-0.

AZZANO DECIMO

Infortunio

Sabato 21 corrente Marco Taiariolo di anni 71, abitante nella vicina frazione di Cesena, mentre attendeva alla mungitura di una mucca, riceveva dall'animale una zampata che lo gettava sotto le gambe di un'altra mucca. Questa lo calpestava più volte colle zampe posteriori procurando al malcapitato la rottura di alcune costole.

Soccorso dai familiari e successivamente dal medico, il ferito veniva trasportato all'ospedale civile di Pordenone dove gli veniva riscontrata la frattura di quattro costole. E' stato ricoverato con prognosi riservata.

Funebri Del Bianco

Domenica scorsa si sono svolti i funerali del compianto Pietro Del Bianco, di anni 76, padre dell'impresario edile Leandro Del Bianco.

SACILE

Per i macellai

Al fine di disciplinare con più precisione ed esattezza il servizio delle assegnazioni dei capi bovini tutti i macellai del Comune di Sacile obbligati alla tenuta del registro dei clienti abituali, ai sensi della circolare prefettizia del 7 marzo u. s. 1940 n. 8390 sono invitati di rimettere al più presto e non oltre il 25 corrente mese, agli uffici di questo Consorzio, un elenco delle convivenze da essi fornite.

E' superfluo ripetere che la parola convivenza comprende oltre che i Collegi, Istituti, Colonie marine, montane, anche le trattorie, gli alberghi, ecc.

Da essa vanno tenuti distinti gli Ospedali e le Case di cura e le Case di ricovero, che pur rientrando nel concetto di convivenza, hanno già a suo tempo, inoltrate le rispettive denuncie.

Orario ferroviario

Partenze per Venezia: Acc. ore 6.06 — Acc. ore 8.10 — Dir. ore 12.51 — Dir. ore 16.30 — Acc ore 19.33 — Dir. ore 21.46.

Partenze per Udine: Acc. ore 6.13 8.07 — Dir. ore 10.02 — Acc. ore 15.07 — Dir. ore 19.37 — Acc. ore 22.43.

Partenze per Pinzano: ore 8.25 — 13.18 — 19.47.

Arrivi da Pinzano: ore 8 — 11.46 — 19.20.

CASARSA

I promossi nella scuola professionale di disegno

Dalla Iª alla IIª: Bomben Luciano, Bortolussi Luigi, Castellarin Giovanni, Castellarin Giuseppe, Cesco Celso, Ciol Elio, Del Col Francesco, Lenarduzzi Guido, Martin Pietro, Morson Severino, Quattrin Gino, Querin Giovanni, Querin Luigi, Zucchet Genesio.

Dalla IIª alla IIIª: Biasutti Davide, Bortolussi Rino, Cesarin Emilio, Guerrato Angelo, Mares Elio, Pighin Emilio, Pighin Lucio, Quattrin Elia, Quattrin Enzo, Quattrin Sante, Quattrin Valerio, Scodellaro Adelchi.

Licenziati: Castellarin Valter, Colussi Luigi, Colussi Pietro, Dominighini Attilio, Ius Angelo, Pianca Gian Mario, Pilosio Bruno, Pilosio Mario, Urban Mario.

Cine al Dopolavoro Ferroviario

Oggi martedì 24 «Dietro il sipario» con Annelise Uhlig.

Precederà il Giornale Luce Sonoro.

Incontro di calcio

Domenica scorsa si disputò, al campo del Littorio di Casarsa, una partita amichevole di calcio, tra la locale squadra della Gil e la Gil di Codroipo, chiusosi alla pari per 1 a 1

Scopo principale della partita era per la squadra locale, di provare qualche giovane elemento. In complesso le due squadre hanno giocato una discreta partita.

Arbitro Bortotto.

S. DANIELE

All'albo pretorio

All'albo pretorio esterno è affisso un avviso concernente la pubblicazione del ruolo principale per l'anno 1941 e suppletivi 1940 agli effetti dell'unificazione dei contributi in agricoltura.

Il ruolo è ostensibile a chiunque desideri esaminarlo.

Agli esercenti

Si rammenta agli esercenti di locande, alberghi, affittacamere, trattorie, osterie, caffè, la disposizione podestarile inerente alla richiesta dell'autorizzazione voluta dall'articolo 231 del T. U. leggi sanitarie, il cui termine è stato fissato al 12 luglio p. v.

Ammasso bozzoli

I portatori di bozzoli debbono prenotarsi due giorni prima di recare i bozzoli all'ammasso.

Obbligo della denunzia di infezione calcino

Il podestà ricorda agli agricoltori l'obbligo di denunciare al municipio o al Consorzio agrario locale, la presenza d'infezioni di calcino, per le necessarie disinfezioni da parte del Consorzio provinciale fibre tessili.

Ripristino del mercato pollame

Il podestà informa che il mercato del pollame è stato ripristinato.

Infortunio agricolo

Urbano Pividori fu Giovanni, dell'età di 32 anni, da Dignano, contadino, è caduto accidentalmente su d'uno stecco appuntito, producendosi una profonda e vasta ferita al piano perineale. E' stato trasportato all'ospedale civile, dove è stato ricoverato e giudicato guaribile in 20 giorni dal primario dott. Penasa.

RIVE D'ARCANO

Le iscrizioni alla Colonia elioterapica

Il giorno di venerdì 27 corrente sono invitati tutti i genitori a presentarsi alla sede del Fascio per iscrivere i figli dai 6 ai 12 anni che potranno essere ammessi alla Colonia elioterapica, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16.

PONTEBBA

Beneficenza

La piccola Lea Pellegrino, in occasione della nascita di una sua sorellina, ha versato lire 20 a beneficio delle culle povere del paese.

Cividale

I festeggiamenti per S. Antonio

Domenica scorsa, nella nostra Basilica sono state celebrate speciali solenni funzioni religiose in onore di S. Antonio. Nella mattinata sono state dette S. Messe ad ogni ora e alle 10.30 è stata celebrata la Messa solenne cantata con accompagnamento di scelta musica.

Nel pomeriggio verso le ore 16.30 sono stati cantati i vespri solenni e quindi ha avuto luogo la Processione con la statua e le reliquie del Santo per le via della città con la partecipazione di un gran di numero di fedeli e devoti al miracoloso Santo.

Pure nella vicina frazione di Carraria è stato onorato il Santo con solenni funzioni religiose, e nel pomeriggio per le vie del paese è passata la processione con le reliquie di S. Antonio, seguite da tutta la popolazione del paese.

Corso estivo di disegno

Col giorno 2 luglio prossimo, alla R. Scuola Tecnica Industriale, piazza Foro Giulio, si inizierà un Corso di disegno per gli organizzati della G.I.L.

Insegnante sarà il prof. Carlo Mutinelli.

Per chiarimenti ed iscrizioni gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria della scuola dalle ore 9 alle 12 di tutti i giorni.

Beneficenza

La signora Giacomina Vuga ved. Pilosio, nell'anniversario della morte del compianto marito Ascanio Pilosio, ha versato la somma di lire 50 al locale Ente Comunale di Assistenza per onorare la sua memoria.

Infortuni sul lavoro

Il lavoratore Lucio Zorzenone di Giuseppe, di anni 44, da Rubignacco, occupato nello Stabilimento «Italcementi» di Cividale, tendendo una rete metallica, si lesionò col filo spinoso. Il medico curante gli riscontrò ferite lacero alla regione dorsale della mano sinistra. Guarirà in dieci giorni.

Il manovale Luigi Confin di Giacomo, di anni 43, da Premaracco, alle dipendenze della Soc. An. Stabilimenti Estratti Tannici, manovrando tronchi di castagno, uno di questi gli scivolò sul piede destro, riportando delle lesioni. Dal sanitario è stato giudicato guaribile in 8 giorni.

VISCO

Per i soldati

Al Dopolavoro provinciale di Udine sono pervenute le seguenti offerte, raccolte dall'O.N.D. di Visco, a favore dell'assistenza ai camerati alle armi: N. N. lire 50; fratelli Del Monaco, 5; Gino Colussi 5, Merlo Pertout 5, mons. Angelo Trevisan 5, dott. Gio Batt. Gaspardis 5, N. L. 5, A. M. 10, X. X 5, X. Z. 5, A. B. 5, Lucia Battistutta 5, Maria Filippi 5, Alda Nobile 5, Veronica 5, Antonio Giannarini 3, Maria Martina 2, Luigi Tiussi 2, Antonietta Comelli 2, Maria Minut 2, Maria Minut 0.50, Pia Toneatti 2, Giacomo Minut 1, Aurora Moretti 0.50, Maria De Marchi 0.40, Giulio Bianch 0.40, Luigia Boemo 1, Antonio Gallina 0.50, Caterina Pastrin 0.50, Maria Tiussi 1, Vittoria Dalcin 0.60, Giuseppe Dentesan 0.50, Antonia Pecorari 2, Augusto Maur 0.50, Matteo Prelli 2, Rosa Bearzot 0.50, Rodolfo Ganis 5, N. N. 10, N.N 5, N.N. 5, Primo Gratton 2.50, Giuseppe Bearzot 1, Giuseppe Bottussi 1, Luigi Vescovo 1, Anna Urizzi 1, Margherita Lazzari 1, Teresa Lazzari 1, Antonio Trevisan 0.50, Lucia Comelli 0.50, Maria Pinat 0.60, Gina Pontel 0.50, Celeste Milloch 0.50, Sebastiano Pinat 1, Maria Pizzamiglio 2, Assunta Rodaro 1.50, Ermelina Peccorari 1, Vittoria Tassotti 0.50, Orsola Urizzi 1, Maria Buiatti 0.50, Maria Simeon 0.50, Arietta Zecchini 0.50, Scremin 1, Antonio Bearzot 1, Antonio Zuttion 1, Teresa Liva 0.50, Erminia Comelli 0.50, Siligoi 0.50, Forte 1, Zanio 0.50, Capello 0.50, Giotti 1, Maria Cargnelutti 0.50, Ida Carducci 1, Luigi Strazzolini 2, Rodolfo Milloch 0.50, Pietro Silvestri 1, Roberto Sclauzero 1, Erminio Del Monaco 1, Francesco Masut 0.50, Amelia Colussi 0.50, Candido Gratton 1, Battista Simeon 1, Giuseppe Bearzot 1.50, Angela Lai 1, Ermanno Cettolo 1, Massimo Toffoloi 0.60, Alfonso Simeon 0.50, Giacomo Del Ponte 0.50, Giulio Bais 1, Italo Di Vincenz 1, Maria Suerz 1, Giovanni Milloch 0.30, Avian Gino 1, Antonio Piva 1, Roberto Silvestri 1, Orsola Bais 1, Lidia Del Monaco 0.50, Amedeo Minut 0.60, Giovanni Olivo 1, Giacomo Bosco 1, Celeste Simeon 0.50, Teresa Pascolat 1, Carlo Suerz 1, Giordano Pazzut 1, Luigia Del Mestri 1, Vittorio Concina 1, Eleonora Suerz 0.60, Giuseppe Felcher 5, Negozio Maria Cappello 41.70, Negozio Rodolfo Ganis 20.10.

Nozze d'oro a Comeglians

I coniugi Maddalena e Gio. Batta Crosilla di Comeglians hanno festeggiato nei giorni scorsi le loro nozze d'oro. I Crosilla hanno avuto otto figli, tutti ancora viventi e tutti a loro volta sposati. Di questi, cinque furono valorosi combattenti nella grande guerra, uno legionario fiumano ed uno legionario dell'Albania.

Il Federale, presente a Comeglians, per un rapporto del Fascio, ha acconsentito a posare per la fotografia che pubblichiamo assieme alla bella famiglia Crosilla, esprimendo i suoi auguri ai coniugi, ai quali noi pure formuliamo i più fervidi voti.

Spilimbergo

Le estreme onoranze a un alpino vittima della montagna

Sabato alle ore 20, nella frazione di Istrago, si sono svolti in forma solenne i funerali dell'alpino Luigi De Pauli della classe 1911, decesso in seguito a un incidente di montagna nei pressi di Plezzo, ove il De Pauli è caduto in un burrone. La salma è giunta da Plezzo scortata dai suoi compagni dell'8° Alpini e accompagnata dal colonnello comandante del Reggimento e da molti ufficiali superiori ed inferiori. Si è svolta subito una funzione religiosa nella chiesa parrocchiale di Istrago, ove il parroco ha rievocato la figura del De Pauli con commoventi parole.

Ha partecipato ai funerali il dottor Doretti, Segretario del Fascio di Spilimbergo, che rappresentava il Segretario Federale, il gagliardetto del Fascio scortato da un numeroso gruppo di gerarchi e rappresentanze delle varie Associazioni, d'arma e della Gil. Notavasi pure un numeroso gruppo di Alpini in congedo.

Dopo l'appello fascista dello scomparso la salma è stata accompagnata al Cimitero frazionale.

I solenni funebri del sergente Spangaro

Ieri nel pomeriggio alle ore 14 si sono svolti in forma solenne i funerali del sergente Libero Spangaro di Luigi di 23 anni da Treviso, reduce dal fronte grecoalbanese e decorato di medaglia di bronzo al valor militare sul campo, deceduto in seguito ad incidente avvenuto scaricando una bomba a mano. Nello stesso incidente veniva ferita pure la sorella Teresa Spangaro di 18 anni.

Precedeva il feretro la musica reggimentale del 131 artiglieria Divisione Centauro. Le corone inviate dal Comando del Reggimento e dal Fascio di Spilimbergo.

Il feretro era portato a spalle dai colleghi dell'estinto. Seguiva la salma il padre accompagnato da tutti gli ufficiali attualmente in sede del 131 Reggimento Artiglieria, il Federale era rappresentato dal Segretario del Fascio di Spilimbergo dott. Doretti. Accompagnava pure il feretro il gagliardetto del Fascio con tutti i gerarchi al completo e rappresentanze delle varie Associazioni Combattentistiche della GIL e tutta la popolazione Spilimberghese al completo.

Il mesto corteo passando per le vie del centro si è portato al Duomo ove è stata celebrata una Messa e dove il parroco ha rievocato con toccanti parole la figura dell'estinto.

La salma è quindi stata fatta proseguire per il paese natio dell'estinto nella Provincia di Treviso.

S. GIORGIO RICH.

Riccardo China caduto per la Patria

Il 17 marzo scorso in seguito a ferite riportate in combattimento è deceduto sul M. Golico l'alpino Riccardo China della classe 1910. La sua salma è stata sepolta a quota 1250.

Ottimo padre di famiglia e buon lavoratore, il glorioso scomparso lascia in quanti lo conobbero un particolare ricordo di bontà e di affabilità. Lascia nel più profondo e fiero dolore oltre ai genitori e ai fratelli, la giovane sposa e due figli, uno dei quali nato dopo la morte del padre.

Alla sua memoria nella Chiesa parrocchiale di S. Giorgio, è stata celebrata una solenne cerimonia funebre alla quale oltre ai familiari hanno partecipato tutte le autorità politiche e civili, le rappresentanze del Fascio e della GIL., un picchetto armato della Milizia Artiglieria Contraerei ed un folto gruppo di reduci della gloriosa Divisione «Julia» alla quale il prode Caduto apparteneva.

La cerimonia si concluse con l'appello fascista fatto dal Commissario del Fascio dinnanzi al monumento ai Caduti.

Tarcento

Rapporto dei Segretari di Fascio della Zona

L'Ispettore Federale cav. Carlo Ceschia ha tenuto rapporto nella sede del Fascio di Tarcento ai Segretari politici della zona.

Riunione del Direttorio

Nella sede del Fascio il Segretario Politico ha tenuto rapporto ai componenti del Direttorio ed ai capi settore; sono stati trattati vari argomenti di interesse attuale.

Nel Dopolavoro

L'attività del locale Dopolavoro va sempre più sviluppandosi in concrete iniziative che apportano alla vita locale nei delicati settori a tale attività affidati, sempre nuovi impulsi.

Nel decorso mese per assistenza ai militari feriti, convalescenti, bisognosi del comune di Tarcento sono state raccolte le seguenti somme: Tarcento (centro) L. 1410, Sedilis e borgo Leschiar L. 187.35, Collerumiz L. 61, Molinis L. 40, Bulfons L. 31, Loneriacco L. 20.

Ferve inoltre il lavoro preparatorio per la Pesca di beneficenza che avrà luogo nei giorni 28 e 29 giugno p. v. sotto la guida attiva e fattiva del camerata Mangold presidente del comitato per la Pesca.

Iscrizioni alla Colonia fluviale

Tutti gli aspiranti all'ammissione in Colonia si presenteranno sabato 28 giugno alle ore 15 alla Colonia fluviale «Mario Mosca» accompagnati dai genitori per essere sottoposti a visita medica, portando seco la carta annonaria.

Combattente che si distingue

Pubblichiamo la lettera che la Federazione Fascista ha diretto al Fascio di Tarcento: «Il comandante della 267ª Batteria da 149/35 del 13° Reggimento Artiglieria G.A.F. segnala a questa Federazione il fiero comportamento dimostrato dal sergente Ugo Zotti di Valentino in tutte le operazioni di guerra sul fronte greco.

Si partecipi quanto sopra alla di lui famiglia residente in codesto Comune che può essere ben orgoglioso di avere un figlio combattente così generoso».

Siamo fieri che il camerata Zotti come tutti i combattenti tarcentini ha saputo tener alte le belle tradizioni combattentistiche della nostra terra, e gli esprimiamo l'augurio di presto riabbracciarlo vittorioso con tutti i nostri cari camerati combattenti.

Ai commercianti

La Delegazione fascista dei commercianti rammenta agli esercenti e commercianti che detengono macchine frigorifere e qualsiasi altro apparecchio atto alla produzione del freddo, l'obbligo di presentare al competente ufficio del Registro entro il 30 corrente, domanda per la rinnovazione dell'autorizzazione a detenere macchine ed apparecchi frigoriferi, nonchè di pagare entro lo stesso termine la prescritta tassa di concessione governativa.

Informa inoltre gli esercenti che non avessero ancora provveduto a munirsi dell'autorizzazione podestarile, prescritta dall'art. 233 del T. U. Legge Sanitaria, che il Ministero competente ha stabilito il termine improrogabile del 12 luglio p. v. perchè gli interessati possano mettersi in regola con le disposizioni senza incorrere nelle sanzioni di legge.

Fermata del diretto «509»

In seguito all'interessamento della «Pro Tarcento», il Ministero delle Comunicazioni ha concesso la fermata del diretto 509 per il periodo dal 1. luglio al 3 settembre.

Beneficenza

La famiglia del cav. Giulio Mosca ha offerto L. 50 alla Colonia eliotearpica, nel primo anniversario della morte del comm. Pietro Liberale.

Attività calcistica

I giocatori della sezione calcio della Gil sono convocati al campo sportivo alle ore 18 di oggi 24 giugno.

Tolmezzo

I solenni funerali di Grazia Ordiner

Grazia Ordiner, la buona e pia sorella del nostro arcidiacono è scesa oggi nella tomba accompagnata dalle benedizioni e dalle preci di una lunga teoria di beneficati. Le onoranze tributate alla salma sono state solenni. Un imponente corteo si è mosso alle ore 10 dalla Canonica con la croce in testa. Seguivano i bambini della scuola materna, le pie suore gianellina e una rappresentanza del Collegio salesiano con bandiere, i chierichetti del Duomo, una trentina di sacerdoti della Carnia con l'arcidiacono e i giovani aspiranti di Azione Cattolica.

Reggevano i cordoni le Dame di S. Vincenzo. Seguivano i parenti, le Associazioni cattoliche femminili e maschili coi vessilli e una lunga teoria di popolo.

In Duomo è stata celebrata una solenne e austera cerimonia funebre officiata da mons. Comelli, parroco di Piano d'Arta. Dopo l'assoluzione della salma il corteo si è avviato verso il Camposanto.

Un furto di copertoni di gomma

Dopo il furto di tre copertoni di gomma per ruote di autotrasporti verificatosi nell'autorimessa della S.A.F. altri due copertoni dello stesso genere sono scomparsi dal magazzino di frutta e verdura di Luigi Di Lenardo.

In Pretura

Autista punito. - Il 23 settembre nei pressi del ponte di Nolaris l'autista Alessandro Bampo investì con la propria macchina la signora Angelina Pittini che andava in bicicletta verso Paluzza. Due giorni dopo la signora si recava dai carabinieri a denunciare il fatto, il Bampo trovatala lungi dal giustificarsi la offendeva con diverse frasi che ripeteva il giorno dopo. Querelato per offese si busca 300 lire di multa oltre le spese i danni e le spese di parte civile.

Pace fatta. - Eugenio Cimador da Prato Carnico aveva querelato la cognate Teresa Del Fabbro perchè lo aveva incolpato di aver fatto scomparire il testamento dello suocero. Senonchè alla udienza i due fanno pace e il Cimador ritira la querela verso rimborso delle spese e il Pretore assolve per remissione.

— Enrico Della Pietra aveva sporto querela contro Giacomo Casanova da Zovello perchè costui aveva arbitrariamente demolito una tettoia di proprietà dei Della Pietra stesso e sotto la quale il Casanova teneva delle tavole. Il Casanova sosteneva che la tettoia l'aveva fatta lui su fondo del fratello, ma il Della Pietra di rimando adduceva che egli aveva comperato il fondo nello stato in cui si trovava e quindi con la tettoia. All'udienza i due si accomodano nel senso di lasciare in sospeso e rimettere al Giudice civile la questione sulla proprietà della tettoia.

La gara di Tiro al piattello

Indetta dal Dopolavoro, come abbiamo annunciato, si è svolta domenica sul campo di tiro a Caneva la gara di tiro al piattello che riuscì animatissima per l'intervento dei concorrenti e di numeroso pubblico.

L'interessante gara si è conclusa col seguente risultato finale: 1. premio G. B. Dorotea di lire 135 con p. 14/14; 2. premio Giovanni Cacitti di lire 110 con p. 13/14; 3. premio Lindaver Agostino di lire 75 con p. 12/13; 4. Bruno Giorgini di lire 60 con p. 11/12; 5. premio Nicola Gressani di lire 50 con p. 12/13; 6 premio Giuseppe Molinari di lire 40 con p. 11/13; 7. premio Adamo Antonini di lire 30 con p. 9/11.

Direttore di tiro il sig. Vittorino Dorotea.

RAVEO

Lezione di cultura fascista

Domenica scorsa, nella sala dell'Asilo infantile, il camerata Tullio Marzona incaricato dall'Istituto di cultura fascista, ha parlato sul tema: «Dalmazia e sugli scopi dell'attuale guerra combattuta a fianco della Germania dall'Italia fascista».

Autorità, organizzati della Gil, fascisti e gran parte della popolazione, hanno ascoltato con grande interesse la piana e convincente parola del camerata.

Gemona

Il rapporto dei dirigenti dei lavoratori della industria

Domenica scorsa alle ore 10.30 presso la sede del Fascio il Segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'Industria di Udine, Tridenti, ha tenuto rapporto ai dirigenti e fiduciari e corrispondenti Sindacali della Zona di Gemona del Friuli.

Esaminate le situazioni delle singole categorie, azienda per azienda, il Segretario dell'Unione ha trattato con suadente chiarezza le questioni inerenti i compiti dei rappresentanti, l'osservanza dei contratti, l'instaurazione delle controversie, l'assistenza sociale e mutualistica esaurientemente rispondendo a tutte le interrogazioni avanzate dagli intervenuti.

Esposti i concetti determinanti la previdenza per le quali si attendono le istruzioni applicative il camerata Tridenti ha esaltata la previdente tempestività del Duce che per il popolo nulla trascura.

Trattando della situazione generale il Segretario dell'Unione ha parlato della dichiarazione di guerra della Russia chiarendone le cause e le finalità. I lavoratori hanno acclamato al Duce forgiatore dei nuovi destini della Patria.

Incontro di calcio

Abbiamo potuto assistere, domenica nel pomeriggio, ad un'interessante incontro di calcio fra le squadre della Gil di Gemona e di Buia.

Le due compagini avevano le forze equiparate come valentia dei giocatori, e si sono battute in modo veramente egregio.

Il primo tempo fu giocato in modo serrato con diverse belle azioni da ambo le parti. Un punto segnato dal Gemona al 43° minuto di gioco è stata però l'unica azione decisiva.

Nella ripresa i gemonesi si sono buttati decisamente all'offensiva e cominciarono subito a dominare il campo.

Il Buia si difese accanitamente ma ormai la nostra squadra, imbaldanzita dal successo del primo tempo, correva verso la strepitosa vittoria che coronò la fine della partita.

Il gioco, brillante, vario e ben dosato dei nostri giocatori teneva sospesi i tifosi che assistevano all'amichevole incontro, ed ogni azione ben condotta ed anche spesso coronata da successo, veniva accolta con applausi calorosi.

Bravi entrambi i difensori delle reti e tutti i giocatori, che assolsero il loro compito con molto onore.

Ammirato in special modo Baldissera per la sua calma e precisione nei passaggi e nei tiri a fondo, come pure Fabiani, Forgiarini, Ronzon, Rizzo, Urbani ecc.

Arbitrò l'incontro, con imparzialità e perizia, il sig. Gaetano Renò.

La partita si chiuse con la vittoria del Gemona per 7 a 1.

Il punto dell'onore segnato dal Buia fu colto in seguito a calcio di rigore per un fallo di mano.

Avremmo voluto che a questo incontro assistessero più spettatori ed in special modo qualche dirigente, per potersi rendere conto di quanto valgono i nostri ragazzi, per incoraggiarli e sostenerli, ed anche aiutarli nella loro lodevole attività sportiva.

BORDANO

Infortunio sul lavoro

Il fuochista-minatore Imolo Picco di Romano, di anni 20, alle dipendenze della ditta Castelli mentre dava fuoco ad una miccia di mina improvvisamente si verificava lo scoppio per cause imprecisate della polvere esplosiva per cui riportava delle scottature alla faccia ed alle mani. Dal dott. D'Este è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Oggi alle ore 13.30 spirava serenamente

Vincenzo Cattarossi

di anni 70

Addolorati ne dànno il triste annuncio i figli LUIGI con la moglie ANNA, MARIO, MARIA con la figlia ADA, LEO, ALDO, DINO, ERMINIA con il marito FERRUCCIO MATTIUSSI e nipote PIERINA.

I funerali avranno luogo a Cividale domani 24 c. m. alle ore 18 partendo dalla Cattedrale.

Si dispensa dalle visite e si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Udine-Cividale
23 giugno 1941-XIX.

ULTIME NOTIZIE

Le linee fortificate sovietiche spezzate in più punti dai tedeschi

Le truppe germano-romene avanzano in Bessarabia

Efficaci azioni aeree sulla Gran Bretagna - Naviglio britannico per oltre 24 mila tonnellate colato a picco

Alessandria bombardata da forti formazioni germaniche

BERLINO, 23.

Truppe tedesche e romene sono penetrate durante la giornata del 22 giugno nella Bessarabia. La loro avanzata si svolge in direzione del confine romeno-sovietico come esso esisteva prima dell'annessione della Bessarabia alla Russia.

Le fanterie tedesche hanno forzato in più punti le linee fortificate sovietiche. Dopo un combattimento di due ore una compagnia di fanteria ha preso d'assalto e conquistato cinque fortini e delle postazioni di campagna in punti strategici importanti.

La stessa compagnia all'alba ha attaccato nuove posizioni del nemico il quale sembrava voler evitare il combattimento in piena campagna. L'avversario si nascondeva difatti nelle case da cui è stato snidato dalle fanterie tedesche.

In una località abitata si è svolto un violento combattimento nelle strade fra le fanterie tedesche ed un'orda numerosa di soldati bolscevichi che è stata completamente decimata. Ogni ulteriore resistenza del nemico in questo settore è stata piegata dall'energico attacco tedesco. Una gran parte dei soldati bolscevichi sono stati costretti ad arrendersi mentre alcuni di essi hanno potuto rifugiarsi nella foresta.

Formazioni dell'Aviazione tedesca hanno bombardato il 22 giugno nonostante la violenta reazione antiaerea porti militari e punti di appoggio della Marina da guerra rossa. Obiettivo di attacchi particolarmente violenti è stata una base di sottomarini sovietici sul Mar Nero. Sono stati constatati danni sui moli e negli impianti portuali e grandi incendi nel deposito di carburante del porto. Tutti gli apparecchi impiegati hanno potuto rientrare alle loro basi sebbene alcuni di essi portassero traccie evidenti della reazione contraerea nemica.

Il comunicato germanico

BERLINO, 23.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

In oriente i combattimenti dell'Esercito e dell'Aviazione germanica contro l'Armata rossa si svolgono secondo i piani prestabiliti e con successo.

Nel Baltico orientale vedette rapide germaniche sono penetrate nelle acque territoriali dell'Unione Sovietica, dove hanno affondato una nave guardacoste e 4 navi mercantili nemiche per un totale di 5 mila 950 tonnellate.

Nel Mar Nero una formazione mista tedesco-romena di unità navali leggere ha compiuto un giro di esplorazione lungo le coste, fatta segno al fuoco delle batterie costiere sovietiche che non sono riuscite tuttavia a colpirla.

Nella lotta contro la Gran Bretagna, sottomarini germanici hanno affondato nell'Atlantico settentrionale e ad occidente dell'Africa sei navi mercantili nemiche per un totale di 26 mila 500 tonnellate. L'Arma aerea ha distrutto nella zona di mare intorno all'Inghilterra tre navi trasporto nemiche per un totale di 11 mila tonnellate ed ha raggiunto con bombe di grosso calibro due altre grosse navi mercantili.

Apparecchi di combattimento hanno attaccato nella scorsa notte impianti portuali alle foci del Tamigi, aeroporti della Scozia settentrionale ed obiettivi militari sulla costa sud-orientale dell'Inghilterra, raggiungendo ottimi risultati.

In un tentativo di sorvolare durante il giorno la costa del Canale apparecchi britannici da combattimento scortati da caccia sono stati attaccati dalla caccia germanica che ne ha abbattuti 11. Le batterie antiaeree ed una nave vedetta ne hanno abbattuti altri due.

Nell'Africa settentrionale apparecchi tedeschi ed italiani hanno attaccato ieri posizioni nemiche e depositi di rifornimenti presso Tobruch.

Nella battaglia di Sollum dal 15 al 17 giugno sono stati distrutti 237 carri armati britannici, inoltre sono stati catturati 12 carri armati perfettamente efficienti; 10 cannoni; 74 autocarri, nonchè numerose armi da fuoco portatili e munizioni. Varie centinaia di inglesi sono stati fatti prigionieri.

Una grossa formazione di apparecchi germanici nella notte sul 23 giugno ha lanciato bombe di tutti i calibri sulla base navale britannica di Alessandria provocando notevoli distruzioni nella zona portuale.

Bombardieri britannici hanno lanciato la scorsa notte un esiguo numero di bombe dirompenti ed incendiarie in varie zone della Germania occidentale. A Brema ed altre località si sono avuti danni in varie case di abitazione. Caccia notturni e batterie antiaeree hanno abbattuto tre degli apparecchi attaccanti.

L'Aviazione rossa ha lanciato con deboli formazioni alcune bombe nella Prussia orientale senza ottenere risultati degni di nota.

Il tenente colonnello Mölders ha raggiunto ieri la sua 72ª vittoria aerea.

Bombardieri tedeschi hanno annientato in due attacchi successivi una intera colonna motorizzata ad est di Sollum. Cacciatori della Raf hanno tentato inutilmente di disperdere la formazione tedesca.

A proposito dell'attacco aereo contro Alessandria, di cui dà notizia l'odierno bollettino del Comando Supremo germanico, si apprende tra l'altro che è stato distrutto il principale deposito di carburante e la officina di riparazione dell'Imperial Airways.

A proposito dell'attacco aereo compiuto nella notte tra il 21 e il 22 contro il porto militare di Southampton si apprende che i risultati ottenuti sono stati particolarmente efficaci. Sono stati scaricati sul porto oltre 200 mila chilogrammi di bombe dirompenti ed incendiarie. Specialmente a sud e a est della città sono sviluppati violentissimi incendi i cui bagliori potevano essere osservati nella notte fin dalle coste francesi. Secondo quanto hanno affermato gli stessi equipaggi che hanno partecipato all'azione e secondo le osservazioni fatte successivamente dalla ricognizione, si può considerare che questo è stato uno dei più efficaci bombardamenti compiuti su Southampton.

Il tenente colonnello Werner Mölders ha abbattuto il 22 giugno il 72° apparecchio avversario. In riconoscimento dei suoi meriti eccezionali il Führer lo ha insignito della altissima decorazione delle spade sulle fronde di quercia della croce di cavaliere dell'ordine della croce di ferro. Il Führer ha poi inviato al valoroso ufficiale un cordiale telegramma di elogio e di augurio

Aerodromi sovietici bombardati con successo

Un gran numero di velivoli distrutti al suolo

BERLINO, 23.

Sul fronte orientale apparecchi da combattimento tedeschi la notte scorsa attaccarono con successo obiettivi militari nel settore principale. Un gran numero di aerodromi furono bombardati. Apparecchi, rimesse, officine e ricoveri vennero distrutti.

Importanti strade di passaggio delle truppe sovietiche, in parte ingombre di colonne di soldati e di veicoli, furono colpite con bombe e sottoposte al fuoco delle mitragliatrici come pure parecchie linee ferroviarie importanti ai fini strategici.

L'Aviazione tedesca nella giornata di oggi, nelle prime ore del mattino, ha continuato i suoi attacchi contro gli aeroporti sovietici. Un gran numero di aerei sono stati distrutti al suolo.

La legge marziale proclamata nell'Urss

STOCCOLMA, 23.

La legge marziale è stata proclamata in tutto il territorio sovietico. Le autorità civili hanno i medesimi poteri delle autorità militari. Nelle città vige da oggi il coprifuoco.

La notizia ha prodotto enorme impressione in Svezia ed è oggetto di tutti i discorsi.

Uno Stato che dopo 24 ore di guerra deve già adottare misure così draconiane di ordine pubblico, non deve sentirsi molto ricuro in sella. Questa è l'opinione prevalente in Svezia dove la guerra contro la Russia è seguita con grande passione

Il Governo di Washington vieta la partenza dei sudditi italiani

WASHINGTON, 23

Per ordine del Governo verrà rifiutata ai sudditi italiani la autorizzazione a lasciare gli Stati Uniti.

Le autorità di frontiera sono state avvertite di non lasciar passare nessun italiano.

Roosevelt si chiede se potrà gabellare l'Unione Sovietica come una "democrazia,,

WASHINGTON, 23.

I giornali del mattino scrivono che gli Stati Uniti si riservano di definire il loro atteggiamento nei confronti della Russia bolscevica

Le opinioni del Congresso in materia sono nettamente contrastanti. I maggiori esponenti dell'interventismo sostengono che la sollecitazione di Churchill per gli aiuti ai Sovieti non può essere accolta perchè la legge recentemente fatta votare da Roosevelt alla sua maggioranza, specifica che gli aiuti debbono essere concessi alle «democrazie».

Sarebbe difficile far digerire al popolo americano la Russia come una democrazia ed obbligarlo ad accettare questo nuovo falso politico

I giornali rilevano inoltre che in questo momento Roosevelt segue con particolare attenzione quanto avviene in Estremo Oriente.

La dichiarazione di guerra dell'Italia alla Russia viene giudicata dalla stampa come una nuova prova dell'identità di vedute e della stretta alleanza dell'Italia e della Germania.

Le truppe italiane accolte con simpatia dalla popolazione di Atene

ATENE, 23.

Le truppe italiane che presidiano la Grecia continuano ad affluire verso Atene dove in questi giorni il generale Geloso assumerà l'alto comando ed il generale Berardi quello della piazza. Esse sono accolte con simpatia dalla popolazione. La guerra attuale ha avuto tali sviluppi che non è da meravigliarsi che il popolo greco, che governanti infeudati a Londra avevano trascinato alla guerra contro l'Italia, tenga ora a manifestare cordiale simpatia per gli avversari di ieri.

Tutti sanno che dalla buona disposizione italiana dipendono ormai l'ordine ed il benessere del Paese.

Nelle primissime ore del pomeriggio i giornali sono usciti in edizioni straordinarie malgrado la sospensione domenicale, annunciando l'inizio delle ostilità contro l'Unione Sovietica e sottolineando la partecipazione italiana alla guerra antibolscevica. I primi dispacci riferentisi ai successi iniziali della nuova grande campagna, vengono pubblicati a caratteri vistosi.

Riunione del Comitato del teatro drammatico

ROMA, 23.

Al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del cons. naz. Dino d'Aroma, si è riunito il Comitato tecnico corporativo del teatro drammatico per discutere varie importanti questioni poste all'ordine del giorno.

La crociata antibolscevica

Non ci potrà essere ordine in Europa finchè non sarà stato spazzato via il bolscevismo

ROMA, 23.

Negli ambienti romani si mette in rilievo che la immediata partecipazione dell'Italia alla guerra contro la Russia ha obbedito a due concetti: la solidarietà al cento per cento con la Germania ed il profondo spirito antibolscevico del popolo italiano.

Il popolo italiano non ha nessuna particolare animosità contro il popolo russo. La guerra non è condotta contro le masse russe ma contro il «clan» del Cremlino e contro l'Esercito rosso sul quale questo clan basa la sua autorità

La guerra per la liberazione dell'Europa aveva una zona d'ombra: la Russia bolscevica. Ora che anche questa zona è illuminata dai fari delle divisioni rivoluzionarie in marcia, il popolo italiano sente che una grande opera di chiarificazione si è compiuta.

L'opinione pubblica italiana vede nella Russia un mosaico di popoli assai diversi gli uni dagli altri i quali sono stati sempre tenuti insieme con la forza dell'autorità centrale, fosse essa zarista o bolscevica: i lettoni, gli estoni, i ruteni, i finlandesi, i romeni, costretti talvolta in varie epoche con la forza a vivere nella cornice russa, aspirano ad unirsi alle Nazioni alle quali appartengono od a vivere indipendenti. Gli stessi ucraini ed i cosacchi hanno sempre nutrito tendenze separatiste.

Lo spirito pratico degli italiani sente che non vi potrà essere in Europa un vero ordine fino a che non sia stato messo l'ordine in Russia e non sia stato spazzato via dall'Europa e dalle vicinanze dell'Europa il bolscevismo.

Incontenibile entusiasmo in tutta la Romania

BUCAREST, 23.

La prima giornata di guerra contro l'URSS è trascorsa fra le entusiastiche manifestazioni della gente romena, davvero giubilante di poter dare il suo contributo alla santa causa della lotta contro il bolscevismo.

Stamane le sedi di reggimenti e dei presidi militari sono affollate da cittadini che chiedono di essere arruolati volontariamente, fatto questo che sta a dimostrare in pieno la grande passione che anima i romeni in questo momento.

La stampa manifesta anch'essa tali sentimenti e la riconoscenza che la Romania sente per le Potenze dell'Asse che le hanno consentito di partecipare a questo storico atto

Il direttore del *Curentul* definisce questa guerra *«la vera liberazione dei popoli. Essa è la prima guerra dello spirito europeo contro la permanente cospirazione di Mosca e la Romania è fiera di combattere per l'ordine nuovo e per la Europa di domani».*

Tutti gli altri giornali nei loro numerosi ed entusiastici editoriali esprimono le stesse idee e scrivono che questa guerra si era resa necessaria non avendo l'URSS mai voluto cooperare alla creazione di una vera e propria comunità europea

Il comando militare della capitale ha stabilito che i locali pubblici devono chiudere alle 21 e che la circolazione dei pedoni e dei mezzi di trasporto tanto pubblici che privati sia vietata dalle 22 all'alba. Un'altra ordinanza del comando militare di Bucarest avverte che le pattuglie militari e gli agenti della forza pubblica spareranno senz'altro su coloro che saranno trovati in flagrante delitto di furto di devastazione delle proprietà private o di violenza alle persone.

Il ministro sovietico in questa capitale fu nella giornata di domenica invitato a lasciare entro un'ora il palazzo della legazione ed a recarsi su di un treno che era tenuto per lui pronto. Il ministro sovietico obbedì all'invito soltanto quando questo gli venne ripetuto in forma di ultimatum. Il palazzo della delegazione sovietica è ora occupato da agenti della sicurezza romena.

Il treno con i membri della legazione sovietica ha già lasciato Bucarest, però esso sarà trattenuto in territorio romeno fino a quando i rappresentanti romeni a Mosca saranno giunti sani e salvi alla frontiera.

L'Impero nipponico è pronto a tutto

TOKIO, 23.

Il ministro degli Esteri Matsuoka, parlando ai giornalisti ha detto di non essere stato affatto sorpreso dalle ostilità russo-tedesche Egli però si è schermito dal fare dichiarazioni sul conflitto ed ha evitato di rispondere alle domande dei giornalisti.

L'ambasciatore tedesco Ott è stato ricevuto da Matsuoka col quale ha avuto una lunga conversazione

Successivamente il ministro si è intrattenuto per un'ora e mezza con l'ammiraglio Suetsugu, presidente del consiglio centrale dei servizi nazionali

Commentando l'inizio delle ostilità tedesco - russe il *Chugai* rileva che la guerra si era resa inevitabile dopo lo smascheramento del doppio gioco sovietico, fondato da una parte sull'apparente amicizia per le Potenze dell'Asse e dall'altra su un'intesa segreta con l'Inghilterra.

Il giornale riferendosi alle ripercussioni del conflitto russo - tedesco nell'Estremo Oriente, conclude che il Governo di Tokio deve essere pronto a fronteggiare qualsiasi eventualità; rileva che il popolo giapponese a sua volta è pronto a tutto ed ha fiducia che il Governo servirà gli interessi del Paese nel migliore dei modi.

Il Partito nazionalista Tohokai ha lanciato un appello ai giapponesi ricordando che i Sovieti combattono contro l'Italia e la Germania alleate del Giappone, il quale dovrebbe iniziare subito la sua azione nei Mari del Sud contro la Gran Bretagna che ha trovato nei Sovieti un nuovo alleato

Entusiasmo in Spagna

MADRID, 23

Il giornale «Choia Oficiel Lunes» è dedicato quasi interamente alla guerra dell'Asse contro la Russia.

Il proclama del Führer è interamente riprodotto e nelle note di commento si rileva che la Russia rappresentava una minaccia, anzi era un vero e proprio incubo gravante sopra il mondo civile.

La Russia, che non ha mai saputo risolversi se entrare nell'orbita europea o in quella asiatica, ha sempre accolto tutti gli scismi, tutte le idee rivoluzionarie, perchè il suo popolo, misero e torturato, ha creduto di trovare in essi una via di salvezza.

Oggi — afferma il giornale — si inizia una crociata per liberare la Europa dal pericolo sovietico e il popolo russo dall'immenso carcere nel quale geme da anni.

Il giornale continua ricordando i sacrifici della Spagna, i Caduti sulle trincee e gli assassinati dai bolscevichi, e conclude scrivendo che la Spagna, la cui fedeltà al nuovo ordine era già incrollabile, arde oggi di entusiasmo di fronte alla nuova crociata.

L'atteggiamento della Svezia di fronte al conflitto

STOCCOLMA, 23.

Il Consiglio dei ministri si è riunito in seduta straordinaria che è durata sino a tarda ora, quindi il Presidente del Consiglio ha voluto sospendere affermando che «bisognava attendere delle speciali informazioni».

La commissione degli affari esteri del Parlamento si è pure riunita in seduta straordinaria alla quale risulta aver presenziato il Sovrano.

La Slovacchia a fianco del Reich

La guardia di Hlinka mobilitata

BRATISLAVA, 23.

Il popolo slovacco ha appreso dalla radio germanica nelle prime ore di ieri mattina l'inizio delle operazioni sul fronte russo La condotta equivoca dei Sovieti ha suscitato profondo sdegno, ma si è soddisfatti che il nemico capitale sia stato finalmente smascherato.

In un discorso alla radio il ministro Mach ha sottolineato il fermo atteggiamento del popolo slovacco schierato compatto a fianco della Germania e pronto ad affrontare gli avvenimenti decisivi attraverso la mobilitazione delle Guardia di Hlinka.

Numerosi gruppi tedeschi e slovacchi hanno improvvisato una dimostrazione davanti alla sede della legazione sovietica. Malgrado lo intervento della polizia i dimostranti hanno rovesciato ed incendiato l'automobile dell'incaricato d'affari sovietico che si trovano davanti alla sede di quella rappresentanza diplomatica. Un ulteriore intervento della polizia ha disperso i dimostranti che si riunirono nuovamente davanti alla legazione di Germania inneggiando, entusiasticamente al Führer, all'Esercito germanico, cantando gli inni patriottici slovacchi e tedeschi.

Davanti al teatro nazionale slovacco alla presenza di diverse migliaia di persone, hanno parlato il Capo di Stato Maggiore della guardia di Hlinka e il nuovo capo dell'ufficio di propaganda slovacco Gaspar.

Quest'ultimo ha rilevato che il popolo slovacco il quale in un primo tempo si era rallegrato per la conclusione del patto tedesco-russo, aveva poi constatato che i sovieti avevano cercato di suscitare incidenti mantenendo un atteggiamento equivoco perchè ritenevano che le forze tedesche in occidente avrebbero finito per esaurirsi.

Dopo aver ricordato la lotta condotta dagli slovacchi all'epoca del regime ceco contro il bolscevismo, Gaspar ha continuato dicendo che per il popolo slovacco non esiste che una sola concezione politica: quella delle Potenze dell'Asse che darà all'Europa un nuovo volto. Perciò gli slovacchi si schierano compatti dietro l'amica Nazione tedesca pronti ad affrontare qualunque sacrificio per l'immancabile vittoria.

Da ultimo ha parlato il sottosegretario di Stato Karmasin, rappresentante del gruppo etnico tedesco il quale ha detto che è giunto il momento della lotta decisiva contro il vero nemico, manifestando la speranza che sarà concesso ai tedeschi della Slovacchia di provare coi fatti la loro dedizione al Führer e la loro fede nella vittoria.

La guerra continua contro la Gran Bretagna e continuerà sino alla vittoria.

I giornali riportano sotto titoli vistosi l'annuncio della dichiarazione di guerra dell'Italia all'URSS.

La Turchia proclama la propria neutralità

ANKARA, 23.

L'agenzia di Anatolia comunica ufficialmente:

«Data la situazione creata dalla guerra tra la Germania e l'URSS il Governo della Repubblica ha deciso di proclamare la neutralità della Turchia».

I giornali pubblicano un ampio notiziario degli avvenimenti sul fronte russo e continuano ad occuparsi del patto tedesco-turco, patto che, rilevano, molto ha contribuito nell'attuale difficile momento a dare alle popolazioni della Turchia un senso di tranquillità e di sicurezza. Il *Vatan* scrive che il patto turco-tedesco è indiscutibilmente uno strumento di pace e rappresenta inoltre la fine di un malinteso fra Germania e Turchia dovuto alla male arti del Governo di Londra che voleva far credere che la Turchia fosse costretta a seguire la sua politica.

Allarme aereo a Helsinki senza alcun incidente

HELSINKI, 23.

Nessun incidente è seguito all'allarme aerea di questa notte.

I giornali dedicano ancora titoli su tutta la pagina allo storico inizio della crociata antibolscevica, dando con molto rilievo la naturale posizione assunta dall'Italia, la quale fu antesignana nel mondo della campagna anticomunista, in questa lotta liberatrice che sarà condotta senza quartiere contro la Russia.

La fiera requisitoria del Führer contro la documentata malafede sovietica è pubblicata con grande evidenza tipografica e nelle note di commento si rileva che essa segna l'inizio della nuova storia dell'umanità. Il popolo finlandese segue sereno questa lotta che gli darà la possibilità di riparare alle ingiustizie subite durante il recente conflitto con Mosca.

Una delegazione commerciale della Croazia giunta a Roma

ROMA, 23.

Stamane è giunta a Roma una delegazione commerciale croata guidata dal sottosegretario alla Economia Nazionale dott. Kosciak.

La delegazione riprenderà a Roma le trattative del comitato permanente italo - croato allo scopo di concretare una ancora più stretta collaborazione economica tra i due Paesi amici ed alleati. Essa si fermerà nell'Urbe tre giorni. Alla stazione di Termini erano a salutare i delegati croati alti funzionari del Ministero degli Esteri e i rappresentanti della Legazione croata a Roma.

LA SITUAZIONE IN SIRIA

Ostinata resistenza all'offensiva britannica

BEIRUT, 23.

Nell'odierno rapporto del comando militare francese sulla situazione in Siria, si rende noto che le truppe francesi in stretta collaborazione con l'aviazione hanno opposto ostinata resistenza al nemico nel Libano come sulle coste siriane.

Nel Libano gli inglesi stamane hanno ripreso ad attaccare Mergyylhum con ingenti forze. Sulle coste vi è stata intensa attività di artiglieria da ambo le parti.

Nel settore di Damasco le truppe francesi hanno preso possesso di nuove posizioni rimanendo però a contatto col nemico. La città come è noto, è stata occupata dagli inglesi e dai degaullisti.

Reparti motorizzati britannici provenienti dall'Iraq e avanzanti sul deserto siriano hanno potuto, nonostante le forti perdite ad essi inflitte dalla aviazione francese, avanzare fino quasi a Palmyra dove i francesi resistono tenacemente. Il nemico ha bombardato stamane il porto di Beyruth provocando danni minimi agli impianti. Vi sono state però parecchie vittime fra la popolazione civile.

La rapida ricostruzione del ponte ferroviario fra Lubiana e Postumia

LUBIANA, 23.

Dopo due mesi di lavoro ininterrotto i soldati del Genio hanno ricostruito il ponte ferroviario di Borovina, fra Lubiana e Postumia, dove dieci arcate in pietra erano state fatte crollare con la dinamite per opera dell'esercito serbo in fuga. Ad integrazione della rimanente parte del viadotto è stato disteso un poderoso traliccio in ferro lungo 200 metri, sostenuto da pilastri pure in ferro alti 40 metri. L'importante collegamento ferroviario fra Trieste e l'Europa centrale è imminente.

Notizie del Partito

I dettaglianti dell'alimentazione elogiati dal Segretario del P.N.F.

ROMA, 23.

Il Segretario del Partito ha ricevuto nella Sede Littoria i componenti della commissione della Federazione dei dettaglianti dell'alimentazione, accompagnati dal presidente della Confederazione fascista dei commercianti cons. naz. Molfino.

Il presidente federale cons. naz. Agnino ha esposto i problemi delle categorie, soffermandosi in modo particolare sull'opera svolta per il perfezionamento dell'azione capillare dagli enti economici del commercio, nonchè sull'attività esplicata dai sindacati provinciali — in stretta collaborazione con le Federazioni dei Fasci di Combattimento — per la stabilità dei prezzi e la regolarità degli approvvigionamenti. Ha inoltre prospettato i voti espressi dalle categorie nel recente convegno del commercio al dettaglio in vista di nuovi criteri da esaminarsi per il perfezionamento dei sistemi di distribuzione. Il cons. naz. Agnino ha poi diffusamente illustrato i risultati raggiunti dagli enti economici dell'organizzazione che hanno distribuito a 160 mila alimentaristi italiani 11 milioni e 430 mila quintali di generi razionati per un valore di circa 7 miliardi di lire, mettendo in evidenza che le spese di impianto e di distribuzione, ammontanti a 17 milioni con una eccedenza sul costo di 0,25 per cento, sono state sostenute esclusivamente dai dettaglianti e dai grossisti senza gravare in nessun modo sul consumatore. Ha inoltre sottolineato la importanza della funzione creditizia del commercio al dettaglio che vende annualmente a credito per circa 7 miliardi di lire.

Il Segretario del Partito, dopo avere preso atto delle dichiarazioni del presidente federale e di quelle formulate da alcune rappresentanti delle categorie, ha espresso il suo apprezzamento per le realizzazioni conseguite nel campo economico e sociale dagli enti di categoria. Il ministro Serena ha posto in rilievo il particolare carattere della funzione dei dettaglianti alimentari che, per il loro quotidiano contatto con tutti gli strati sociali della Nazione, possono portare il contributo veramente efficace per la comprensione delle attuali contingenze della vita economica. Ha quindi affermato che lo spirito di autodisciplina delle categorie, caratteristico dell'ordinamento fascista e corporativo, consentirà al Partito e agli altri organi del Regime di accentuare il sistematico controllo degli approvvigionamenti così da ottenere che ad ogni famiglia italiana sia assicurato l'indispensabile per la alimentazione a prezzo equo ed in misura eguale per tutti. Ha concluso annunciando che il Partito, sicuro della appassionata collaborazione delle organizzazioni sindacali ed economiche, intende intensificare la sua vigile azione in questo così vitale settore del fronte interno.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip Ed de «Il Popolo del Friuli»